Anno 100 - Numero 276

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 2 Dicembre 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale: L. 600 per mm. (posizione o date di rigore aum. 20%) - Avvisi occasionali, Notizie delle Aziende, Ricerche personale L. 800 per mm. - Finanziari, Legali L. 900 per mm. - Necrologi L. 650 per parola - Echi L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio
Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 140; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

L'ARIA CHE SPIRA

Malcontento

Le 11 mila schede bianche messe nelle urne dai triestini domenica scorsa rappresentano un indizio molto chiaro di uno stato d'animo che si va sempre più diffondendo in mezzo agli italiani: sono altrettanti voti di sfiducia contro tutti i partiti indistintamente. Non preoccuparsi con la attenta serietà del monito che arriva da Trieste sarebbe un grave errore da parte della intera classe politica. Quando a votare non saranno più poche centinaia di migliaia di elettori ma decine e decine di milioni, il fenomeno delle schede bianche potrebbe assumere le proporzioni di una valanga. E le valanghe, si sa, sono forze distruttrici cieche.

Poiché, oggi, quasi nessuno pensa di sostituire il sistema democratico con qualcosa di diverso, la crescente insoddisfazione dei cittadini riguarda principalmente i modi come quel sistema funziona in Italia. Sono modi vecchi, asmatici, e che non corrispondono al ritmo economico, sociale e anche culturale di un paese che negli ultimi venti anni ha avuto radicali trasformazioni e accelerazioni in tutti i campi. La conseguenza è che la società italiana e la classe politica formano ora due realtà in contrasto tra di loro: si sentono reciprocamente estranee e aumentano via via le incomprensioni. In parole più semplici, i cittadini vogliono fare una certa strada, ampia e nuova, che punta diritta verso l'avvenire; e la classe politica si attarda invece a considerare un panorama che è sorpassato, che non coincide più con quello italiano di oggi.

Approssimativamente, si può dire che il paese aspira a farsi simile alle nazioni più progredite del mondo, a diventare più razionale, più efficiente, meglio equilibrato; al contrario la classe politica tende a sostare in una specie di miopia, dove ognuno bada soprattutto ai vantaggi suoi personali od a quelli della sua categoria o del suo partito.

Per esempio, noi non vediamo il Parlamento dare tutto il suo tempo a risolvere i problemi più urgenti della nazione, e invece lo vediamo indulgere volentieri in lunghe discussioni propagandistiche, oppure nella formulazione di innumerevoli «leggine», come vengono chiamati i provvedimenti legislativi che favoriscono piccoli gruppi di persone. E così, mentre un secolo fa Ruggero Bonghi poteva giustamente lodare la sua parte perché si preoccupava delle «cose» dell'Italia e non già delle «cosette» degli individui o dei gruppi, l'opinione pubblica ha oggi l'impressione che i parlamentari siano tutti assorti dalle «cosette» e trascurino viceversa le «cose» vere, importanti.

Se il Parlamento appare svogliato nel corrispondere all'anelito popolare ad avere leggi adatte ai nuovi tempi, da parte loro i partiti si stanno sempre più estraniando da quelle che dovrebbero essere le loro due funzioni principali: da un lato incanalare i cittadini verso la vita politica, dall'altro selezionare i migliori tra gli iscritti in modo da poter poi mettere l'uomo giusto al posto giusto. Al contrario, oggi i partiti sono luoghi chiusi, praticamente inaccessibili alle persone non addette ai lavori; e le promozioni politiche non avvengono tenendo conto delle competenze o dei meriti obiettivi, ma quasi sempre in base alle qualità meno virtuose degli aspiranti: la loro devozione a un capo di corrente, le loro abilità manovriere, il seguito di clienti che hanno alle spalle.

E' questa certamente la involuzione più perniciosa subita dalla democrazia italiana negli ultimi venti anni: la gente crede sempre meno nel Parlamento e nei partiti. Ancora oggi — e talora i pretesti sono veramente minimi — continuano ad arrivarci numerose e risentite lettere da parte di cittadini per il fatto che i deputati e i senatori si aumentarono gli emolumenti del 50 % proprio nel periodo più acuto della crisi, proprio nelle settimane in cui il governo andava raccomandando a tutti la massima austerità nel tenore di vita. Quell'aumento i parlamentari se lo decretarono di colpo, nel giro di poche ore, con una sollecitudine e una unanimità che sorpresero tutti quanti. La gente, quando ricorda quell'episodio, non riesce tuttora a capacitarsene. Per parte nostra, osserviamo solo che la grande fretta palesata dai parlamentari in quell'occasione e il fatto che essi non avevano previsto quali sarebbero state le profonde, durature reazioni dei cittadini, dimostrano quanto grande sia il distacco tra la classe politica e l'opinione pubblica.

Sicché, non stiamo poi a meravigliarci quando vediamo che tra gli italiani aumenta di continuo il numero di coloro i quali considerano il Parlamento come un club di signori privilegiati, e di niente altro premurosi se non delle «cosette» concernenti le loro persone e i loro amici o il loro partito. Contemporaneamente, non occorrono davvero indagini molto sottili per capire come mai il numero degli iscritti ai partiti diminuisce di anno in anno, regolarmente.

Per quanto allarmante sia questa situazione, essa è resa ancor più confusa dalle difficoltà che incontra il governo a darsi una linea di condotta o un programma e a tenergli fede rigorosamente, in modo che si sappia da tutti che cosa vuol fare e quali cose può fare realmente. Ci sono progetti di legge che da anni stanno chi sa dove e che da anni tuttavia intorbidiscono o inceppano la vita della nazione; e ci sono riforme sostanziali, annunciate da anni come imminenti, e che invece restano sempre allo stato di intenzioni.

Così vanno le cose in Italia. Almeno nel nostro caso, non è vero che ogni paese ha la classe politica che si merita. Noi pensiamo che tutti i nostri guai nascono dal fatto che la classe politica sta diventando sempre più una casta chiusa, senza più grandi e immediati canali di comunicazione con la gente comune. Il fenomeno peraltro non è di oggi. Esiste anzi da parecchio tempo, e fu la speranza di vederlo eliminato che indusse molti italiani ad accogliere favorevolmente prima il centro-sinistra e poi l'unificazione socialista. Temiamo che oggi quella speranza si stia logorando giorno per giorno, e piuttosto rapidamente.

Nicola Adelfi

L'ELEZIONE ALLA CAMERA TRA FORTI CONTRASTI

Kiesinger nuovo Cancelliere tedesco 87 deputati socialisti votano contro

I democristiani applaudono in piedi, quasi tutti i socialisti (che in Parlamento sono 202) rimangono seduti - Una grave crisi tra i due partiti: a Duesseldorf (capitale della Renania-Vestfalia, il più popoloso «Land» tedesco) i socialisti rovesciano il governo dc e si alleano con i liberali

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 1 dicembre.

Dal mezzogiorno di oggi, la Repubblica Federale ha un nuovo Cancelliere — Kurt Georg Kiesinger, 62 anni — e da stasera un nuovo governo di «grande coalizione» formato dai due maggiori partiti, il democristiano-cristiano sociale e il socialdemocratico. Dc e socialisti hanno il 90 per cento dei deputati del *Bundestag*, 447 (245 i primi, 202 i secondi) su un totale di 496, lasciando all'opposizione i liberali con 49 seggi. Sulla carta è un governo forte, fortissimo che, rimasto praticamente senza opposizione, dovrebbe avere vita facile.

In realtà il governo messo insieme da Kiesinger e Brandt nasce con un peccato di origine: i socialdemocratici vi hanno acconsentito, e non tutti, perché non vi era altra soluzione, non potevano rischiare di governare coi liberali con tre voti di maggioranza. Le resistenze al «matrimonio per forza» definito anche «contro natura» sono state, e sono ancora, assai aspre e indeboliscono la compagine ministeriale comprendente (salvo Barzel da una parte e Helmut Schmidt dall'altra) i nomi degli uomini di maggior prestigio del vivaio politico tedesco.

La lista dei ministri comprende 11 democristiani (di cui tre dell'ala bavarese di Strauss) e 9 socialdemocratici:

Cancelliere: Kurt Georg Kiesinger (dc);

Vice-Cancelliere e ministro degli Esteri: Willy Brandt (socialdemocratico);

Finanze: Franz Josef Strauss (cristiano-sociale);

Interni: Paul Luecke (dc);

Affari Pantedeschi: Herbert Wehner (socialdemocratico);

Difesa: Gerhard Schroeder (dc);

Tesoro: Kurt Schmuecker (dc);

Economia: Karl Schiller (socialdemocratico);

Giustizia: Gustav Heinemann (socialdemocratico);

Famiglia e Gioventù: Bruno Heck (dc);

Agricoltura: Hermann Hoecherl (cristiano-sociale);

Trasporti: Georg Leber (socialdemocratico);

Edilizia: Lauritz Lauritzen (socialdemocratico);

Scienza: Gerhard Stoltenberg (dc);

Lavoro: Hans Katzer (dc);

Sanità: Kaete Strobel (socialdemocratico);

Cooperazione economica: Hans-Juergen Wischnewski (socialdemocratico);

Profughi: Kai-Uwe Von Hassel (dc);

Poste e Telecomunicazioni: Werner Dollinger (cristiano-sociale);

Affari federali: Karl Schmid (socialdemocratico);

Il governo, dicevamo, non è forte, malgrado le apparenze: ha debolezze congenite e il Parlamento lo mina moralmente. Lo si è visto oggi in due occasioni: quando con voto segreto Kiesinger è stato eletto Cancelliere e quando il neoeletto ha accettato. Hanno votato a favore 340 deputati, contro 109, astenuti 23: in totale 132 deputati hanno rifiutato l'appoggio al candidato ufficiale. Si detraggano pure da questo numero i 45 deputati liberali oggi presenti in aula. Risulterà sempre che ben 87 parlamentari si sono opposti, e probabilmente sono tutti socialisti.

L'esistenza delle divergenze è apparsa evidente quando Kiesinger ha accettato, e, più tardi quando ha giurato. All'accettazione, deboli applausi di un terzo dei socialdemocratici. Dopo il giuramento, mentre un applauso caloroso si levava dai democristiani in piedi, la maggior parte dei socialisti è rimasta a sedere insieme ai liberali: alzati sono rimasti solo una dozzina di dirigenti, Brandt, Wehner e qualche altro destinato a un posto al governo. Una scena penosa, che Kiesinger ha osservato con sguardo di gelo. A giudicare dal numero dei plaudenti, il governo varato oggi dovrebbe essere di minoranza, come quello di Erhard dimessosi ieri. I liberali hanno detto che «*la crisi continua*».

Nelle file democristiane-cristiano sociali l'atmosfera non è serena. Già si è indignati con i nuovi alleati accusati di slealtà: i socialdemocratici non hanno votato compatti alla Camera, come avevano promesso, e a Düsseldorf, capitale del più importante *Land* tedesco, la Renania-Vestfalia (15 milioni di abitanti), hanno giocato proprio oggi un tiro mancino, rovesciando il governo democristiano e alleandosi con i liberali. Le beghe interne non sono scomparse: Erhard, lasciato il banco di governo, non ha voluto riprendere il suo posto accanto a Barzel, ma si è fatto trasferire alcuni banchi più in là. Più tardi, quando tutti i democristiani e anche i liberali hanno applaudito per ringraziare il Cancelliere uscente, Adenauer è rimasto seduto senza muoversi e senza guardarlo.

L'impressione degli osservatori politici è che il governo Kiesinger-Brandt, intoccabile e inaffondabile (per rovesciare Erhard, rifiutato da tutti, ci sono voluti 2 mesi e 20 giorni) è cariato dall'interno. Sarà difficile, forse impossibile, e per i ministri e per i deputati dei due partiti improvvisamente affratellati «*per il bene del paese*», trovare un accordo. Le annose rivalità torneranno a galla.

La durezza della lotta che verrà ingaggiata (tenendo di vista le elezioni politiche del 1969) è apparsa quando si è trattato di formare la lista di governo: si è dovuto tener conto non solo del colore politico dei ministri, ma anche della loro origine (tanti del Nord, tanti del Sud) e della loro religione: ad un certo momento, accortisi che i cattolici erano in maggioranza rispetto ai protestanti, è stato eliminato Gradl, sostituito con l'evangelico von Hassel, che dalla Difesa è passato ai Profughi (cosa che ha fatto ridere tutto il Parlamento). Ma siamo solo agli inizi, la battaglia deve ancora venire.

Si fa osservare — per esempio — che il ministro degli Esteri Brandt ha le mani legate, perché la costituzione tedesca affida al Cancelliere, e solo a lui, di stabilire la politica estera del paese. Inoltre egli sarà isolato, perché l'apparato del ministero degli Esteri, dagli ambasciatori fino all'ultimo usciere, è in mani democristiane. Nessuno si fida di nessuno: è stata cambiata oggi perfino la guardia del corpo del Cancelliere, è cambiato l'autista, si cambieranno le dattilografe. Kiesinger e Brandt, poi, hanno un loro tallone d'Achille: non essendo deputati, i due primi rappresentanti del governo non godono dell'immunità parlamentare e, in teoria, chiunque potrà trascinarli dinanzi a un tribunale.

Dopo cinque settimane esatte di crisi e di discussioni diurne e notturne, quelli che hanno vissuto a Bonn la nascita della «grande coalizione» pensano solo a riposare. Il presidente del Parlamento, Gerstenmaier, ha dato tre giorni di vacanza. Si riprenderà la prossima settimana — non si sa ancora quando — per la dichiarazione programmatica di governo che sarà letta dal Cancelliere Kiesinger. «*Vi sarà battaglia grossa nel ministero* — ha detto un deputato socialdemocratico, — *chissà come riusciranno a mettersi d'accordo*».

Tito Sansa

Il cancelliere Kiesinger durante la cerimonia del giuramento a Bonn (Tel. A. P.)

Kiesinger: Mi propongo di migliorare i rapporti con Francia e Stati Uniti

Bonn, 1 dicembre.

Stasera, in una intervista televisiva, Kiesenger ha dichiarato che si propone di migliorare i rapporti sia con Parigi sia con Washington. Quanto alla Francia, ha detto, la Germania si sforzerà «*energicamente di chiarire e promuovere*» le relazioni con Parigi, mentre per ciò che riguarda i legami con gli Stati Uniti essi «*debbono rimanere saldi, risolvendo al tempo stesso i punti di contrasto*».

Il neo Cancelliere ha dichiarato inoltre di sperare nel miglioramento delle relazioni con l'Europa comunista, ma ha precisato che la politica di Bonn nei confronti della Germania comunista non muterà in quanto la Repubblica federale «*è l'unico legittimo Stato tedesco*».

(Associated Press)

Convocato per oggi il Consiglio dei ministri

Moro e Nenni hanno discusso coi segretari dei quattro partiti

L'incontro prelude ad una conferenza dei «leaders» del centro-sinistra per stabilire i punti del programma che devono essere realizzati prima delle elezioni politiche nella primavera '68 - Lo stesso argomento è stato dibattuto con animazione ieri alla direzione del partito socialista unificato

(Dal nostro corrispondente) **Roma**, 1 dicembre.

Il Consiglio dei ministri è convocato per domani. All'ordine del giorno, questioni tecniche precise: l'esercizio provvisorio e lo «stralcio» della legge urbanistica, ancora in attesa di esame, e alcune norme che devono essere emanate con urgenza per rimediare al dilagante disordine edilizio.

Non è all'ordine del giorno ma certamente dominerà la seduta la questione più delicata del momento: quella della programmazione economica, con le modifiche imposte dalle esigenze nate con le alluvioni e la lentezza esasperante con cui viene esaminata in Parlamento. E' un punto chiave: sono necessarie alcune scelte, appare inevitabile mutare l'ordine delle «priorità». Non devono essere attese decisioni. Sono solo prevedibili scambi di vedute capaci di facilitare il ritorno ad idee più chiare su un problema che sta determinando grande confusione e a cui si ricollega, in vari modi, l'attuazione del programma governativo.

Le decisioni spetteranno ad una conferenza, prevista per la prossima settimana, che riunirà intorno al presidente del Consiglio i segretari e i capi dei gruppi parlamentari dei quattro partiti della maggioranza: la cosidetta «verifica» della volontà politica. Non preannunciata, e favorita dall'occasione di una colazione offerta al Presidente dello Zambia, v'è stata oggi una prima presa di contatto. Moro e Nenni hanno esaminato la situazione con i segretari dei quattro partiti.

Lo stesso problema è al centro del dibattito della direzione socialista, che si è riunita stasera e riprenderà i lavori domani. Schematicamente il problema si pone in questi termini: il dibattito sulla pianificazione va per le lunghe, le modifiche che dovrà subire sulla base delle nuove esigenze minacciano di ritardare l'approvazione addirittura di mesi; ciò significa che tutte le altre cose da farsi verrebbero rinviate di molto tempo. I socialisti temono che il programma di governo finisca col trovarsi inattuato; e sospettano che le lentezze, i ritardi, le innumerevoli complicazioni che nessuno più riesce a dominare non siano sempre inevitabili. La posizione di critica assunta dall'on. La Malfa nei confronti della politica economica del centro-sinistra si aggiunge al resto. E, naturalmente, i socialisti devono decidere come agire.

Nenni ha fatto alla direzione del psu una relazione cauta. Le alluvioni e altre cose hanno ritardato l'attuazione del programma — egli ha detto in sostanza — e appare evidente che non tutto può essere fatto nello stesso momento. Bisogna scegliere e attenersi alle scelte. Vi sono però lentezze nel governo, nella maggioranza e nel Parlamento: «Solo uno sforzo di volontà politica della maggioranza sulla base di priorità nettamente stabilite può consentire alla legislatura di arrivare ad una conclusione positiva. Il problema riguarda il partito e riguarda tutta la coalizione di maggioranza».

Uno dopo l'altro, gli oratori intervenuti hanno fatto valere l'esigenza di varare alcune leggi e le riforme preannunciate. Alcuni avvertendo che, altrimenti, la collaborazione con la d. c. diventa impossibile. Più drasticamente, l'on. Lombardi ha detto che non è più il caso di vedere se il programma sarà o no attuato, è chiaro che il programma non può più materialmente essere attuato: perciò bisogna decidere in conseguenza e rompere con la d. c.

Non è un'ipotesi che trova buone accoglienze. In realtà non vi sono serie minacce di crisi: nessuno vuole la crisi, e tutti sanno che il programma non potrà in nessun caso essere attuato interamente. E' piuttosto questione di trovare un modo, che dovrebbe essere trovato, di andare almeno un po' avanti, di far rispondere un poco i fatti agli impegni. La previsione più fondata è che gli incontri della settimana prossima porteranno a un chiarimento che dovrebbe riuscire fruttuoso.

Michele Tito

Alla Commissione della Camera

Approvati i primi articoli della legge sugli affitti

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 1 dicembre.

La commissione speciale per i fitti, che ieri aveva approvato lo sblocco graduale dei canoni stipulati prima del 1° marzo 1947, ha ratificato l'art. 2 del progetto governativo. Esso prevede proroghe e scaglioni per gli affitti concordati liberamente negli anni successivi.

Anche questi canoni, vincolati dalla legge del 6 novembre 1963 e prorogati nel giugno scorso al 31 dicembre prossimo, resteranno bloccati a seconda del numero dei vani e dell'indice di affollamento.

Ecco le date di scadenza:

1) fino al 31 dicembre 1967 per gli alloggi con quattro o più vani e indice superiore ad uno o con tre vani con indice non superiore ad uno;

2) fino al 31 dicembre 1968 per le abitazioni con tre vani, con indice superiore ad uno o di due vani con indice non superiore ad uno;

3) fino al 31 dicembre 1969 per gli appartamenti di due vani con indice superiore ad uno o di un unico vano qualunque sia l'indice d'affollamento.

Per vani s'intendono quelli abitabili con esclusione dei locali destinati ai servizi.

Per gli alloggi al di fuori dei requisiti soprasposti lo sblocco dovrebbe scadere il 31 dicembre prossimo. I socialisti hanno invece chiesto oggi di prorogare il termine al 30 giugno '67, sia per questi che per tutti gli altri alloggi se la legge sullo sblocco graduale non viene approvata in tempo.

La richiesta socialista è contrapposta a quella presentata ieri dai comunisti e dai socialproletari per una proroga pura e semplice al 31 dicembre 1967 dell'attuale disciplina vincolistica. **l. f.**

Il Presidente della Repubblica riceve Fanfani e Valletta

Roma, 1 dicembre.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale il ministro degli Affari Esteri, sen.le Amintore Fanfani.

Il Capo dello Stato ha poi ricevuto il senatore Vittorio Valletta. *(Agenzia Italia)*

Kossighin giunto a Parigi dichiara «Dobbiamo consolidare la sicurezza comune»

Il discorso di saluto del capo sovietico a De Gaulle ha destato viva curiosità - Si fa l'ipotesi che il viaggio miri ad un progetto ambizioso: un «trattato di sicurezza» franco-russo - Il Generale ha accolto l'ospite (accompagnato da Gromyko) con grandi onori - Ha già avuto con lui un colloquio di due ore alla presenza dei soli interpreti - La visita durerà 9 giorni

Il primo ministro sovietico Kossighin a Parigi (Telef.)

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 1 dicembre.

Immense bandiere rosse con falce e martello sventolavano oggi sugli edifici pubblici di Parigi, insieme al tricolore francese, per la visita di Alexis Nikolaievic Kossighin, Capo del governo sovietico, al quale il generale De Gaulle ha voluto che venissero tributati gli onori che il protocollo riserva ai soli capi di Stato stranieri. L'Iliuscin dell'ospite ha atterrato stamane a Orly pochi minuti prima delle 11 e subito il Presidente della Repubblica è andato a riceverlo ai piedi della scaletta insieme alla signora De Gaulle, seguito dal Primo Ministro, dai ministri Couve de Murville, Pierre Messmer e dall'ambasciatore sovietico Valerian Zorin.

Kossighin era accompagnato dalla figlia Ludmilla e dalla nipotina dodicenne, perché la moglie, che ha subito un intervento chirurgico di recente, non ha potuto prender parte al viaggio. Lo seguivano pure il vice presidente del Consiglio Vladimir Kirrilin, il ministro degli Esteri Andrei Gromiko e numerosi alti funzionari del Cremlino.

Passate in rivista le truppe e ascoltati gli inni nazionali dei due Paesi, nel salone d'onore dell'aeroporto, alla presenza delle autorità, fra cui quasi tutti i ministri francesi, De Gaulle ha pronunciato il discorso di benvenuto. Dopo aver affermato che «il popolo francese non ha dimenticato nulla della parte magnifica avuta dal popolo e dall'esercito russo nella vittoria comune», il Generale ha dichiarato: «La vostra presenza segna con un fulgore di cui dobbiamo felicitarci la cooperazione che si organizza fra i nostri Stati per il bene dei nostri due popoli, nello stesso tempo che per l'equilibrio, il progresso e la pace del mondo». A conclusione delle sue parole, De Gaulle ha gridato: «Viva l'Unione Sovietica».

Nella risposta, Kossighin ha detto: «Quest'incontro deve permettere di sviluppare sempre più le relazioni franco-sovietiche e di estendere le vie della cooperazione che tendono a consolidare la sicurezza dei popoli sovietico e francese e la sicurezza internazionale». Egli ha pure affermato che «l'evoluzione degli avvenimenti in Europa e nel mondo ha dimostrato l'utilità e i benefici d'un ravvicinamento franco-sovietico».

Quando il corteo, con De Gaulle e Kossighin nella prima automobile, ha lasciato Orly diretto alla capitale, 101 colpi di cannone sono stati sparati da una batteria appostata nei pressi dell'aerodromo. Una colazione di quaranta coperti all'Eliseo ha concluso la prima mattinata a Parigi del Capo del governo sovietico.

I colloqui politici fra De Gaulle e Kossighin sono incominciati alle 16,35 e sono durati fino alle 18,35, alla sola presenza dei due interpreti; nessun ordine del giorno era previsto, però in via ufficiosa si fa sapere che «i due uomini di Stato, prima di studiare specificamente ogni problema (Germania, sicurezza europea, disarmo, Vietnam, situazione del Medio Oriente, ecc.) hanno scambiato i loro punti di vista sull'insieme della situazione internazionale e dei grandi problemi che si presentano nell'ora attuale». Nello stesso tempo che i due Capi s'incontravano all'Eliseo, una conversazione avveniva fra i due ministri degli Esteri, Couve De Murville e Gromiko, al Quai d'Orsay.

Lo spettacoloso rilievo che il generale De Gaulle ha voluto dare alla visita di Kossighin, che durerà 9 giorni, non ha sorpreso perché era previsto da tutti: si tratta d'altronde della restituzione delle calorose accoglienze che egli stesso aveva avuto l'estate scorsa a Mosca. Però, un accenno contenuto nel discorso che Kossighin ha pronunziato stamane arrivando a Orly ha messo in agitazione gli ambienti diplomatici di Parigi, che vi hanno trovato la possibilità di una interpretazione del tutto imprevista.

Che cosa ha voluto dire, infatti, quando ha parlato di «sviluppare sempre più le relazioni franco-sovietiche e di estendere le vie della cooperazione che tendono a consolidare la sicurezza dei popoli sovietico e francese e la sicurezza internazionale»? Non è certo una frase pronunziata a caso e, soppesandone il significato recondito, molti sono portati a prospettarsi l'eventualità della firma d'un trattato di sicurezza franco-sovietico, che implicherebbe la concordanza del punto di vista dei due paesi sul problema tedesco, eventualità che, fino a ieri sera, veniva esclusa da tutti.

Si tratta, però, di una semplice ipotesi, su cui è impossibile pronunziarsi dal momento che i colloqui politici, che proseguiranno domani e nei giorni successivi, sono appena incominciati. Per il momento, sembra più opportuno attenersi alle previsioni della vigilia, che possono venir riassunte in questo commento di «Le Monde»: «Niente indica che le vedute sovietiche sull'avvenire della Germania siano state influenzate in qualche modo dagli argomenti francesi. In queste condizioni, i redattori del comunicato finale avranno forse qualche pena a farvi figurare idee nuove in relazione a quelle che si trovavano espresse nei testi pubblicati alla fine degli incontri precedenti».

Sandro Volta

CRONACA CITTADINA

Mentre gli studenti attendono le vacanze di Natale

Niente compiti alla domenica?

Le famiglie sollecitano per i ragazzi un giorno intero di riposo settimanale - Ministri, docenti e igienisti sono d'accordo - Purtroppo l'organizzazione della scuola non consente ancora di accogliere la giusta richiesta - Il Provveditore: «La soluzione si avrà quando ovunque saranno istituiti i doposcuola»

Il primo trimestre di scuola si avvia rapidamente alla fine. Un trimestre per modo di dire, in realtà si tratta di due mesi e mezzo; ma quest'anno — va detto a merito dell'autorità scolastica — il periodo di rodaggio è stato più breve. Maestri e professori di nuova assegnazione hanno raggiunto il loro posto fin dalle prime settimane; si sono potute sdoppiare quasi tutte le classi sovraffollate; i doppi turni sono stati alleggeriti, anche se non nella sperata misura.

L'aria di Natale si annuncia nella scuola con il maggiore impegno che viene richiesto a tutti gli studenti: interrogazioni e temi in classe si succedono a ritmo serrato, le pagelle daranno ai genitori la misura della serietà con cui i figli affrontano gli studi. Costretti ad uno sforzo più intenso, i ragazzi sognano le vacanze, che a differenza di quanto il ministero ha stabilito per norma generale (24 dicembre-2 gennaio) nella nostra provincia sono state prolungate con disposizione del provveditore prof. Lama, fino all'Epifania: 14 giorni filati.

In coincidenza dell'intensificarsi della fatica scolastica, si ripresenta la polemica sul *week-end* senza compiti. Lo scorso anno, il ministro della Sanità è diventato il personaggio politico più popolare tra gli studenti quando, in un'intervista a «*La Stampa*», si è espresso decisamente contro i compiti della domenica e a favore di un giorno settimanale dedicato alle gite, allo sport, ai giochi. «*L'eccessivo affaticamento determina negli alunni una sindrome da "stress scolastico", con ansie, inquietezze, disturbi della memoria, dell'attenzione e dell'apparato digerente. Un giorno alla settimana di riposo assoluto consentirebbe una vera distensione sotto il profilo psico-igienico*».

L'opinione dell'on. Mariotti, il suo invito ai professori a considerare l'opportunità di non assegnare compiti al lunedì, ha suscitato un'ondata di consensi, interrogazioni al Parlamento, dibattiti alla radio e alla tv. Tutti d'accordo, tutti in attesa delle decisioni del ministro competente per il settore scolastico.

Ma il ministro Gui, conscio delle difficoltà di imporre «*drastici divieti senza interferire indebitamente nella responsabilità degli insegnanti per lo sviluppo dei programmi*», si è limitato a confermare il contenuto di una sua circolare del '64: «*L'attività dei docenti dev'essere opportunamente coordinata perché un sovraccarico degli impegni di studio, o la concentrazione di essi in alcuni giorni nuoce alla salute e al processo di maturità culturale, che non può essere costretto in schemi*».

La risposta ha deluso gli studenti, ma ha lasciato ai professori la libertà del buon senso. Alcuni dedicano il lunedì alla spiegazione e alla correzione dei compiti; purtroppo, non tutti. Così, in attesa che il Parlamento trovi il tempo per occuparsi della questione, la polemica si riaccende periodicamente. Quest'anno è cominciata nel Centro-Sud per estendersi subito al Nord. Parecchi lavoratori sono liberi al sabato, ma i compiti di scuola dei ragazzi impediscono alle famiglie di lasciare la città per il *week-end*.

Dice il provveditore, professor Lama: «*E' indirizzo fondamentale della pedagogia moderna ridimensionare il lavoro extra-scolastico degli alunni e circoscrivere all'ambito della scuola lo studio e l'applicazione delle varie discipline, in modo che i giovani abbiano tempo da dedicare alle letture, allo sport, al giusto svago. D'altra parte, almeno per ora, i compiti a casa sembrano in; un certo senso non eliminabili, nella misura in cui costituiscono il ripensamento e l'assimilazione del sapere. Ad evitare ogni eccesso provveda fin d'ora l'attenta cura degli insegnanti. Quando l'istituto del doposcuola potrà ovunque essere attuato, il peso dei doveri extra-scolastici degli studenti si ridurrà ancora e sarà possibile venire incontro alle esigenze delle famiglie ed alle loro insistenti sollecitazioni per il week-end senza compiti*».

Mancanza di aule, limitato numero di insegnanti, antica povertà di un paese che non riesce ancora ad affrontare lo sforzo finanziario occorrente ad una completa riforma della scuola, giocano a favore dei compiti della domenica. Ma della necessità d'un giorno di totale riposo, sono persuasi igienisti e uomini di scuola, medici e genitori. C'è soltanto da augurarsi che la «riforma» possa essere attuata senza troppe remore e che in un futuro non lontano i ragazzi possano goderne l'intero beneficio. Per ora, la sorte delle loro domeniche resta affidata al buon senso degli insegnanti.

Sciopero degli universitari per tre giorni fino a sabato

Contro la riforma Gui e il piano edilizio del rettore - Tende di protesta davanti al Politecnico

Studenti universitari, assistenti e incaricati partecipano da ieri allo sciopero nazionale di tre giorni contro il progetto di riforma proposto dal ministro Gui. Ieri è stato [illegible] nelle assemblee di facoltà; domani mattina è indetta un'assemblea generale a palazzo Campana.

A questa protesta su piano nazionale si unisce, a Torino, quella di carattere locale contro il piano edilizio del rettore prof. Allara. Gli studenti respingono la dispersione degli istituti e reclamano la costruzione di una città universitaria. Hanno proposto una commissione per esaminare con gli enti pubblici questo progetto.

In segno di protesta contro il piano di riforma del ministro Gui ieri sera una ventina di universitari si sono riuniti davanti al Politecnico e hanno acceso fuochi per affrontare la notte.

Raccolti 444 milioni per gli alluvionati

Ieri sono giunti a «La Stampa» sedici milioni per il Veneto, Firenze e il resto d'Italia

Ieri i lettori ci hanno inviato per gli alluvionati 16.035.445 lire. Così ripartite: «*Torino per il Veneto*» 10.258.425 lire (totale 242.925.395 lire); «*Torino per Firenze*» 5.573.245 lire (totale 171.013.430 lire); «*Alluvionati di tutta Italia*» 206.775 lire (totale 30.003.920 lire). Il totale generale è salito a 444.004.745 lire.

Tra le offerte segnaliamo quelle del personale dell'Istituto Bancario San Paolo; la sottoscrizione all'interno della banca (sempre prima nelle opere di beneficenza e di pubblico interesse) aveva fruttato 7 milioni 58.525 lire; l'Istituto, che già ci aveva versato 25 milioni, ha arrotondato la somma a 7.500.000. Di questa cifra sono stati versati a «*La Stampa*» 5 milioni, metà per il Veneto e metà per Firenze; il rimanente è stato versato al ministero del Lavoro.

E' cospicua anche l'offerta del Complesso Tessiture Stamperie Miroglio Confezioni Vestebene: le maestranze hanno offerto 2.047.200 lire, raddoppiate dai titolari della ditta, per il Veneto e per Firenze. Le maestranze della Società Joannes di Grugliasco hanno offerto 800 mila lire, metà per il Veneto e metà per Firenze; i dipendenti e la direzione della Caffarel-Prochet hanno versato 600 mila lire per il Veneto.

Continuano a pervenirci offerte dall'estero. Ad esempio: da un gruppo di 18 italiani che lavorano a Ludvika, in Svezia; da due coniugi italiani che abitano in Francia da 50 anni e sentono «*il dovere imperativo di pensare ai fratelli italiani*». Ci scrive Andrea Galbiati, un milanese: «*Mi trovavo la scorsa settimana nel North Wales, in Inghilterra, per affari e sono stato ospite del Bowling Club di Llangollen che in una serata celebrava la festa annuale. Il discorso è scivolato sulle alluvioni e gli appartenenti al Club hanno lanciato una sottoscrizione che, penny su penny, ha fruttato 19.972 lire per alleviare i disagi di un bambino alluvionato*».

Ancora una simpatica lettera, dalle alunne dell'Istituto Professionale per il commercio di Mondovì: «*Abbiamo raccolto una piccola offerta di 20 mila lire che vorremo destinare agli alluvionati del Veneto. Pensiamo tanto ai ragazzi della nostra età che ora soffrono il freddo e sono stati privati di tante cose. Molte di noi sono di origine montanara, per questo ci rendiamo particolarmente conto della gravità della situazione. Vorremmo fare di più, ma essendo esiguo il numero delle alunne e non volendo chiedere aiuto finanziario alle famiglie, abbiamo voluto offrire i nostri piccoli capricci personali*».

Ieri abbiamo consegnato al capo di Gabinetto della Prefettura dott. Marini (il prefetto era a Roma) altri 7 milioni, raccolti con la sottoscrizione per «*Gli alluvionati di tutta Italia*». In totale abbiamo già consegnato 30 milioni. Il dottor Marini ha avuto parole di riconoscenza per i generosi lettori de «*La Stampa*» che hanno dato un apporto così sostanziale ai versamenti torinesi sul fondo della Presidenza del Consiglio. A ieri sera erano stati raccolti, in città e in provincia, 70 milioni, di cui 30 da «*La Stampa*».

L'Istituto Sacra Famiglia ha inviato al parroco di Sospirolo (Belluno) un camion di indumenti nuovi. La Croce Rossa oggi invierà un camion di indumenti a Padova. Il consiglio della Pro Susa ha deciso di non distribuire quest'anno il pacco dono natalizio e di devolvere la somma agli alluvionati del Veneto. Domenica la Pro Susa istituirà un centro raccolta in piazza del Sole. Gli studenti di Racconigi ci hanno portato per il Veneto 90 mila lire ricavate da una serata danzante.

Ci è stato segnalato che alcuni individui privi di scrupoli si presentano alle abitazioni, anche nei centri della provincia, per chiedere, a nome di «Specchio dei tempi» offerte da spedire agli alluvionati. Ricordiamo ancora una volta che «La Stampa» e «Specchio dei tempi» non hanno affidato incarichi di questo genere ad alcuna persona. Le offerte si raccolgono esclusivamente presso la nostra sede, in via Roma 80, Galleria San Federico.

(Pubblichiamo in 9ª pagina l'elenco delle somme giunte ieri a «La Stampa»).

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 7,5
MINIMA	+ 1,6

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +4,5; pressione 734,5; umid. 55%; cielo quasi sereno. **Previsioni:** molto nuvoloso. **Temperatura a Caselle:** mass. +8,4; min. —3,3; media +1,2

In Assise l'aggressione di corso Francia

Otto colpi di sbarra alla portinaia Condannato a 4 anni e otto mesi

L'imputato, un vetraio, riconosciuto seminfermo di mente: trascorse due anni in un Lager e fu soggetto a gravi violenze - Il p.m. aveva chiesto 18 anni




Il vetraio Giuseppe Rota e Maria De Pieri, la portinaia

La Corte d'Assise (pres. Luzzatti, p.m. Toninelli, canc. Santostefano) ha condannato a 4 anni e 8 mesi, con 2 anni di condono, il vetraio Giuseppe Rota, 48 anni, via Massaia 21, che aggredì la portinaia di corso Francia 128, Maria Di Pieri, 50 anni, vibrandole otto colpi con una sbarra di ferro. Il p.m. aveva sostenuto la tesi del tentato omicidio e chiesto 18 anni e 4 mesi. Ma la Corte ha ritenuto il Rota responsabile soltanto di lesioni gravi e di rapina continuata ed aggravata, concedendogli le attenuanti generiche, quelle per il risarcimento del danno (la portinaia ha avuto 545 mila lire) e accogliendo la tesi della seminfermità mentale. Espiata la pena, il vetraio sarà ospitato per 6 mesi in una casa di cura.

26 febbraio '65. Alle 12,45 il Rota si presenta alla portineria di corso Francia 128, dove ha sede la ditta Secci. Ha in mano un lungo involto. Dice: «Debbo lasciarlo negli uffici della ditta, ma è già chiusa». La Di Pieri non ha sospetti: lo conosce, sa che lavora per la Secci. Gli apre la porta dell'ufficio ed entra per prima. «Sentii un colpo alla testa — ha raccontato la donna. — Mi girai e vidi il Rota brandire la sbarra: mi colpì otto volte; mi riparai con le mani, ma un fendente mi spaccò tre denti. Lo scongiurai di non uccidermi e lui mi afferrò alla gola. Caddi e svenni».

Malgrado lo *choc*, la donna riesce ad alzarsi e trascinarsi fuori. Quando vede il Rota, fermo sulla soglia della portineria, lancia un urlo. Il vetraio fugge. Al Maria Vittoria la portinaia viene giudicata guaribile in 25 giorni e rivela il nome dell'aggressore. Ma il Rota si presenta spontaneamente in questura. In casa gli vengono trovati due libretti di assegni che la ditta Secci aveva lasciato in custodia alla Di Pieri e un orologio della portinaia.

Ai giudici il Rota ha detto: «Mi pento di quello che ho fatto, non so perché ho agito così. Sono stato per due anni in un "Lager". Una volta mi picchiarono in testa fino a farmi svenire. Quando mi risvegliai non ricordavo nulla. Non volevo uccidere la portinaia e non è vero che tentai di strozzarla. Volevo soltanto stordirla e pensavo che, dopo, avrebbe dimenticato».

Il perito psichiatra, dott. Mossa, nel dichiarare il vetraio seminfermo di mente, ha osservato che i colpi non furono molto violenti se la donna riuscì a contarli. Il medico legale, prof. Portigliatti Barbos, ha escluso che la portinaia abbia corso pericolo di vita.

Il difensore avv. Balestra ha osservato: «I colpi furono di contenuta violenza, soltanto per stordire, il che rientra nel modo di pensare d'una mente malata, com'è quella dell'imputato che ha conosciuto gli orrori dei campi di concentramento e da allora è sempre vissuto solo, senza amici, senza interessi umani».

Alle 21 mentre si recava al "San Vito,, per assistere un malato

Infermiera gettata a terra e ferita da un giovane che tenta di rapinarla

Aggredita lungo la scalinata che da corso Giovanni Lanza porta all'ospedale - Urla e lotta per difendere la borsa: al passaggio di un'auto il delinquente è costretto a fuggire senza nulla

Altro fatto: picchia a sangue il bimbo che ha «rubato» cinquanta lire

Un'infermiera di 38 anni è stata aggredita ieri sera da un giovane che ha cercato di strapparle la borsetta. E' accaduto alle 21 sulla scalinata che dalla strada di Reaglie va all'ospedale S. Vito. La donna si chiama Rosa Rolle, sposata a un operaio della Fiat, Luigi, 40 anni. Hanno una figlia di 16 anni, Anita; abitano in strada Fontanette 12, a Cavoretto.

La Rolle presta servizio negli ospedali come infermiera privata. Ieri notte doveva assistere un malato al S. Vito. Ha preso il pullman, è scesa in corso Moncalieri, e a piedi si è avviata verso l'ospedale. La strada era deserta. Percorso un centinaio di metri ha sentito dietro di sé dei passi.

Senza voltarsi ha accelerato imboccando la scalinata. Anche i passi sono diventati più rapidi. Spaventata, si è messa a correre, ma è stata raggiunta. Era un giovane tarchiato, con il viso sottile, baffetti neri, indossava un cappotto pesante, di colore scuro. Le ha messo una mano sulla spalla rivolgendole una frase galante.

L'infermiera gli ha detto: «Che cosa fa, mi lasci in pace», ma lo sconosciuto insisteva. Allora si è girata per tornare indietro. L'affanno, la paura, l'hanno fatta inciampicare. Dopo qualche passo è caduta battendo le ginocchia e rotolando giù per la scalinata. Il giovane si è chinato ridendo: «Ora capisci cosa voglio» ha detto, e ha cercato di strapparle la borsa.

Rosa Rolle, l'infermiera aggredita, con il marito Luigi

La Rolle ha [illegible] a gridare. Sulla strada è comparsa una macchina. Forse temendo di essere visto il giovane ha lasciato la presa ed è scappato.

Piangendo l'infermiera ha raggiunto corso Moncalieri, è entrata nella portineria dello stabile al n. 71: «Hanno tentato di rapinarmi, aiutatemi». Dalla casa ha telefonato al marito che faceva il turno di notte in fabbrica. L'uomo è andato a prenderla in macchina e insieme sono andati a fare denuncia al commissariato borgo Po. La Rolle era spaventata, non riusciva a calmarsi, perdeva sangue da una ferita al ginocchio sinistro. E' stata portata all'ospedale Molinette e giudicata guaribile in una settimana.

* *

Un uomo ha portato il figlio al Tribunale dei minori e ha detto: «Ruba in casa. Sono preoccupato, voglio metterlo in un istituto di rieducazione». Il bimbo si è giustificato: «Avevo fame e qualche volta prendevo trenta, cinquanta lire per comperare qualcosa da mangiare». Ora è al convitto Umberto I°. E' magro, spaurito, ha mani e braccia coperte di lividi.

Si chiama A. D. e ha 10 anni. La madre se n'è andata da casa tempo fa. Il padre è carpentiere e abita presso una famiglia amica.

L'episodio è accaduto lo scorso lunedì. Prima di andare a scuola (frequenta la «Muratori» di Lungopò Antonelli) il ragazzino è arrivato a mettere le mani su 50 lire. Ha comperato una «brioche». E' ritornato da scuola e il padre, scoperto il «furto», lo ha punito. Il bimbo afferma che è stato picchiato con il battipanni. Parecchi colpi: «Mi sono protetto il volto e la testa con le braccia» ha detto. In realtà le mani sono ancora gonfie e illividite.

Ieri mattina il prof. Trovato ci ha detto di lui: «E' arrivato qui spaventato e in cattive condizioni psichiche e fisiche. Deve essere ipernutrito e rasserenato».

Sull'episodio le assistenti del Tribunale dei minori hanno aperto un'inchiesta.

Un operaio di 24 anni muore dopo un attacco d'influenza

Un operaio di 24 anni, Riccardo Mangosio, via Guidi 10, è morto per complicazioni cardiache dopo un attacco d'influenza. Dieci giorni fa è rincasato dal lavoro con febbre alta. I genitori, Francesco, operaio alla Fiat, e Irma, hanno chiamato il medico che ha diagnosticato un principio d'influenza. Nonostante le cure la temperatura non è diminuita. Il Mangosio, che era già di salute delicata, ha cominciato a lamentarsi per dolori al petto e allo stomaco. Ieri è stato colto da una crisi improvvisa ed è svenuto. La madre ha cercato il medico: non era in casa; allora si è rivolta a un altro dottore che dopo averlo visitato ha ordinato il ricovero all'ospedale. Il giovane è giunto alle Molinette ormai in agonia.

— Da due giorni la sig.na Pasqualina Fava di 85 anni abitante da sola in corso Siracusa 177 non si faceva vedere nei soliti negozi. Veniva informata la custode Maria Gonella che dava l'allarme. Agenti della P. S. Mirafiori, dopo aver bussato invano, s'introducevano nell'alloggio e trovavano l'anziana signorina stesa sul pavimento del bagno, in vestaglia, accanto alla vasca: un infarto l'aveva fulminata.

Successo della Uil alla Lancia Ulteriore flessione della Cgil

Il sindacato socialdemocratico diventa il primo per voti e seggi nello stabilimento di Torino - La Cisl è stabile - Forte percentuale di schede bianche

Si è votato ieri per il rinnovo delle commissioni interne negli stabilimenti Lancia di Torino e di Chivasso. Tutte le operazioni elettorali sono state eseguite da lavoratori designati dalle correnti sindacali in lizza. In serata sono stati resi noti i risultati ufficiali. Oggi si procede al conteggio delle preferenze per proclamare gli eletti.

Il totale delle schede valide è inferiore all'anno scorso sia a Torino sia a Chivasso. Poiché il numero dei dipendenti non è sensibilmente variato, significa che sono aumentate le schede bianche o nulle. Nello stabilimento di Torino si sono avute 3357 schede valide contro [illegible] dell'anno scorso; a Chivasso le schede valide sono state 1242 contro 1386 dell'anno precedente.

TORINO	1966			1965		
Liste	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi
Cgil	1114	33,18	3	1211	34,06	4
Uil	1117	33,27	4	958	26,94	3
Cisl	454	13,52	2	498	14,00	2
Sida	355	10,58	1	687	19,32	2
Cisnal	317	9,44	1	202	5,68	0
CHIVASSO	**1966**			**1965**		
Liste	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi
Cgil	399	32,13	3	498	35,33	3
Uil	382	30,76	2	431	31,10	3
Cisl	120	9,66	1	108	7,79	1
Sida	155	12,48	2	200	14,43	1
Cisnal	186	14,97	1	149	10,75	1

Dai risultati si ricavano alcune indicazioni di carattere generale. C'è stato, sul totale dei due stabilimenti, un netto miglioramento della Uil, che è ora il primo sindacato alla Lancia a parità con la Cgil. E' proseguita, anche quest'anno, la flessione della Cgil. La Cisl ha conservato le posizioni: le perdite registrate a Torino sono compensate dall'aumento ottenuto a Chivasso. Il Sida ha perso posizioni sia a Torino sia a Chivasso. La Cisnal è in aumento nei due stabilimenti.

In totale la Uil ha 6 seggi come l'anno scorso. La Cgil perde un seggio, scendendo da 7 a 6. La Cisl conserva i 3 seggi che aveva nel '65. Anche il Sida è riuscito a riottenere i 2 seggi che aveva l'anno scorso. Il seggio perduto dalla Cgil è stato conquistato dalla Cisnal che passa da 1 a 2.

Analizzando i voti, che pubblichiamo nella tabella, si riscontrano per lo stabilimento di Torino, le seguenti variazioni rispetto all'anno scorso:

Uil: migliora del 6,33 per cento, supera la Cgil e diventa il primo sindacato sia per il numero di voti che per i seggi di commissione interna.

Cgil: perde lo 0,87 per cento dei voti e il primato di sindacato più forte.

Cisl: perde lo 0,48 per cento dei voti.

Sida: perde l'8,74 per cento dei voti.

Cisnal: guadagna il 3,76 per cento dei voti.

Nello stabilimento di Chivasso gli spostamenti rispetto all'anno scorso sono:

Uil: perde lo 0,34 per cento.
Cgil: perde il 3,20 per cento.
Cisl: guadagna l'1,87 per cento.
Sida: perde l'1,95 per cento.
Cisnal: guadagna il 4,22 per cento.

A commento dei risultati la segreteria della Uil afferma: «Il successo riportato dalle liste della Uil premia il senso di responsabilità dimostrato dal nostro sindacato lungo tutto l'arco della vertenza contrattuale. Dando più suffragi alla Uil i lavoratori della Lancia hanno chiaramente dimostrato la volontà di proseguire sulla strada del progresso».

Nel comunicato della Cisl si mette in rilievo «la caduta del Sida a favore della Uil e della Cisnal». Circa l'elevato numero di schede bianche (600 operai su 1700 a Chivasso e 1200 su 3700 a Torino) la Cisl sostiene che «si tratta di confusione che è stata determinata dalle vicende contrattuali, a vantaggio dei sindacati che meno si sono esposti nella lotta». La Cisl conclude la nota di commento affermando che «il bilancio del voto globale deve essere considerato un successo per le condizioni nelle quali sono avvenute le elezioni».

Gli altri sindacati non hanno inviato commenti sulle elezioni Lancia.

La morte del comm. Saroglia che fu sindaco di Gassino

E' morto a Gassino il comm. Ermenegildo Saroglia, ex sindaco del paese. Aveva 85 anni, era malato da mesi; l'hanno assistito la moglie Antonietta, 79 anni, con la quale avrebbe celebrato tra poco le nozze di diamante, e il figlio ing. Enrico, direttore dell'azienda per macchine grafiche, fondata nel 1912. Ritiratosi dall'attività industriale nel '35, il comm. Saroglia era stato eletto sindaco di Gassino nel dopoguerra. Qualche anno prima il Ministero della Pubblica Istruzione gli aveva conferito la medaglia d'oro al merito della scuola.

Specchio dei tempi

«Il nostro cuore è vicino al vostro» - Grazie di 102 famiglie di Musile di Piave - Sono sufficienti 15, 16, 17 gradi di calore? - «Le ragazze non ci vogliono più sposare»

Abbiamo ricevuto parecchie lettere di sindaci dei paesi alluvionati dove sono giunti i nostri redattori. Ne pubblichiamo una.

Il sindaco di Alleghe (Belluno) ci scrive:

«Quest'oggi, 27 novembre, il giornalista Luciano Curino mi ha rimesso l'importo di lire 4.000.000, assegnato da "*La Stampa*" ai sinistrati e danneggiati del mio Comune in seguito alla grave alluvione del 4 novembre scorso.

«La notevole somma — lo confesso — mi ha sbalordito. Conoscevo la generosità dei Torinesi, ma non immaginavo, certamente, che potesse giungere a tanto, con una discrezione fatta di poche parole e senza alcuna particolare formalità.

«Ne sono commosso.

«A nome della popolazione, della amministrazione comunale e di chi tanto ha sofferto dopo le tragiche vicende, desidero dire grazie. La mia riconoscenza è fatta di poche parole. Noi qui, che siamo nati e vissuti fra le montagne, non sappiamo dire di più. Però il nostro cuore è vicino al vostro, a quello di tutti i Torinesi cui siamo ora legati da un vincolo di gemellaggio profondo e duraturo.

«Grazie ancora. Mi auguro che le circostanze mi consentano di persona di rinnovare a "*La Stampa*" tutta la mia profonda, fraterna gratitudine».

Giuseppe Dapat
Sindaco di Alleghe
(prov. di Belluno)

Due lettori ci scrivono da Musile di Piave:

«Inviamo il secondo elenco debitamente quietanzato e due ricevute che mancavano al primo.

«Con gli occhi umidi e la gola serrata dalla commozione, solo un grazie ci ha saputo dire questa gente umile e forte. Con dignità, senza imprecare, ha saputo accettare la sorte avversa. Sono [illegible] mente degni di tutta l'umana solidarietà e rispetto che "*La Stampa*" col suo gesto tempestivo ed insostituibile, ha saputo dare in un momento tanto difficile.

«Ringrazio "*La Stampa*" a nome delle 102 famiglie beneficiate di Musile di Piave. Non nascondiamo che neppur noi sappiamo aggiungere altre parole al loro grazie, per dimostrare tutta la gratitudine che meritano il giornale ed i suoi lettori per essere sempre i primi ad accorrere là dove il bisogno è maggiore.

«Un grazie particolare anche ai cari Bersaglieri piemontesi per il meraviglioso impegno dell'albero di Natale a tutti i bambini di Musile. Rispettosi saluti».

Diego Marcassa e Bruno Casonato

P. S. — Se il sig. Carlo Oggero - Capo pattuglia «Enrico Toti», ha bisogno di nominativi di bambini, disponga pure di noi per qualsiasi cosa.

Un lettore ci scrive:

«La mia lettera del 20 ottobre 1966 indirizzata allo "*Specchio dei tempi*", quasi certamente non è stata pubblicata per tema di infastidire il sesso gentile e quegli uomini freddolosi che si sono abituati alle temperature antigieniche di 20-23 gradi ed oltre, nei locali chiusi, durante la stagione invernale. In quella lettera dicevo che, almeno per ora, per ridurre lo *smog* efficacemente, non c'è altra via che produrre meno fumo, riducendo il consumo di combustibile.

«Alcuni giorni fa il radiogiornale delle ore 7 ha annunciato che a Nuova York per rimediare allo *smog*, che ha provocato seri preoccupanti di malessere e asfissia, le autorità hanno preannunciato una drastica riduzione del riscaldamento che, come è ormai noto a tutti, è una delle cause principali del nefasto flagello che incombe sulle grandi città. E pur sapendo di essere tacciato di grande pessimismo, non esito ad affermare che proprio lo *smog* farà perdere la cattiva abitudine, di origine americana, di pretendere di restare durante l'inverno, seminudi nei locali ad uso abitazione, lavoro, riposo, divertimento.

«Molto probabilmente non solo a Nuova York ma in molte altre grandi città del mondo e da noi a Milano, Torino, Bologna, eccetera, dovranno tornare di moda le maglie, i vestiti di lana pesante, i gilet, per abituarci nuovamente alle temperature igieniche di 17-18 gradi. A vostra disposizione, per eventuali chiarimenti, vi saluto cordialmente».

Aldo Pilutti

Un lettore ci scrive da Santo Stefano Roero (Cuneo):

«E' da molto tempo che mi tormenta il desiderio di comunicarti la situazione esistente nella nostra categoria. L'ho allontanato più volte pensando che altri, meglio di me, li avrebbero illustrato ogni cosa. Ciò di cui mi accingo ad informarti è il grave problema che incombe su di noi giovani e anziani contadini: le ragazze non vogliono più sposarci. Molti si chiedono qual'è la vera causa del fenomeno. Secondo me, se non fosse per il timore di peccare d'ingenuità, si sarebbe già svelata.

«Il Governo si preoccupa della fuga dai campi e per arrestarla stanzia forti somme in denaro; ma invano. Perdurando il fenomeno lamentato, si aggraverà la già precaria situazione esistente nel nostro Paese, perché ciò tocca il problema demografico. L'agricoltura ha sempre fornito buone braccia all'industria avendone in esuberanza. Oggi invece queste braccia si esauriscono. Io sono un contadino nato da genitori che ne misero alla luce una dozzina, ma io solo sono rimasto fedele alla terra. Uno è deceduto in un campo di concentramento in Siberia».

Pietro Gallo

Se si ammala il cottimista tutta la famiglia ha fame

Il caso di uno sventurato con 3 figli e senza paga

Un gruppo di lettori ha raccolto 30 mila lire per il cottimista dell'opificio militare Mario Criscuolo, 42 anni, con moglie e tre figli a carico, colpito da infarto un mese fa e da allora senza paga. Gli abbiamo portato il denaro arrotondando la somma a 100 mila lire: un piccolo aiuto di «*Specchio dei tempi*».

Criscuolo abita in un alloggio delle case popolari di Chieri, affitto cinquemila lire al mese; altre 10 mila le spendeva per il pullman venendo a lavorare a Torino. Delle 70 mila che guadagnava ne rimanevano 35 mila. Spesso perché non mancasse il cibo ai figli, marito e moglie saltavano il pasto. La fatica e gli stenti hanno favorito la malattia dell'operaio che è costretto all'inattività ancora per molti mesi.

Ma i cottimisti, anche se malati, quando non lavorano non hanno paga. Sono lavoratori senza ferie, tredicesima, pensione, mutua. In casa del Criscuolo, insieme al disagio e al dolore per la grave malattia, è arrivata la miseria.

Banca del Sangue — Il consiglio d'amministrazione ha eletto presidente il prof. Giovanni Pejrone dell'Università. Sostituisce il prof. Achille Mario Dogliotti di cui è stata ricordata con affetto e riconoscenza l'opera svolta a favore della fondazione.

Un'ordinanza del Sindaco impone nafta fluida per il riscaldamento

Dal 1° gennaio l'olio combustibile non potrà avere una viscosità superiore ai cinque gradi - Il provvedimento per combattere lo «smog» anticipa l'applicazione della legge - Aumenta la spesa

Il Sindaco ha firmato ieri un'ordinanza che fissa la qualità e il tipo del combustibili ammessi per gli impianti di riscaldamento. La nuova norma rientra nella lotta contro l'inquinamento atmosferico, in base alla legge del 13 luglio. Il prof. Grosso ci ha detto: «*Per gli oli combustibili era consentita una viscosità fino a dieci gradi Engler, troppo per riuscire ad impedire la formazione dello "smog". La nuova legge, infatti, abbassa il limite a 5 gradi. Non se ne conosce ancora il regolamento necessario all'applicazione; ma considerando l'importanza e l'urgenza del problema abbiamo sollecitato istruzioni dirette dal ministero della Sanità. La risposta è stata: "Le norme per le quali il regolamento non è indispensabile (come nel caso dei gradi di viscosità) possono entrare in vigore immediatamente". Perciò, d'accordo con l'ufficiale sanitario prof. Turletti, abbiamo deciso di applicare subito le nuove disposizioni. Lasceremo un mese di tempo per esaurire le scorte di combustibile con la vecchia gradazione, ma dal 1° gennaio '67 non sarà ammessa nessuna eccezione: tutti dovranno attenersi ai 5 gradi di viscosità al massimo*».

Il manifesto con l'ordinanza verrà affisso oggi. Il testo precisa che per ogni impianto termico non industriale sono consentiti soltanto i seguenti combustibili: *gassosi* (metano e similii); *distillati di petrolio* (kerosene, gasolio, ecc.) con zolfo non oltre l'1,10 per cento; *coke metallurgico e da gas*, con materie volatili fino al 2 per cento e zolfo fino all'1 per cento, antracite con materie volatili non oltre il 13 per cento e zolfo non oltre il 2 per cento; *legna e carbone di legna*. Inoltre: *oli combustibili fluidi* fino a 5 gradi Engler (alla temperatura di 50 gradi) e contenuto di zolfo non superiore al 3 per cento. La viscosità superiore potrà essere consentita, con modalità da stabilirsi, per gli impianti industriali.

Come già negli anni passati, il Comune provvederà a controllare la rigorosa osservanza delle disposizioni di legge. L'anno scorso risultarono tre casi di inadempienza; si trattava di impianti che si rifornivano tutti dal medesimo grossista e ai proprietari venne contestata la contravvenzione. Torino, come è noto, è al secondo posto nella statistica delle città italiane colpite dalla piaga dello «smog». La lotta all'inquinamento attraverso la scelta di un combustibile capace di produrre meno scorie costerà a tutti i cittadini l'aumento della spesa per il riscaldamento.

Accordo per il premio alla Eti-Valle di Susa

Martedì scioperano per 48 ore i dipendenti ospedalieri

Presso l'Unione Industriale è stato raggiunto ieri un accordo tra la Eti-Vallesusa ed i sindacati per il premio di produzione. Ai 3 mila dipendenti della Eti (impiegati, equiparati, operai) verrà corrisposto entro il 31 dicembre un premio di 24 mila lire ragguagliato ai mesi di anzianità di ogni dipendente, sulla base di 2 mila lire al mese. Hanno partecipato alla trattativa il presidente della Eti comm. Montagna, Lamera della Cisl, Demi della Cgil, Novaretti della Uil.

— I lavoratori ospedalieri hanno deciso uno sciopero provinciale di 48 ore a partire dal primo turno di servizio di martedì 6 dicembre. Lo sciopero è stato indetto da Cgil, Cisl, Uil per alcune rivendicazioni economiche e normative, avanzate alle amministrazioni degli ospedali di Torino e Provincia. Negli ospedali saranno assicurati i servizi essenziali.

Camion travolge e uccide un pensionato sulle strisce

Un pensionato di 82 anni è morto travolto da un camion. Si chiamava Santino Milanese, ex tranviere, e abitava a Pinasca in via Gorizia 4. Ma era spesso a Torino, dove possedeva un alloggio in via Villarbasse 26 e dove vive il figlio Giuseppe, in via Bossolasco 5.

Ieri mattina traversava sulle strisce pedonali via Madama Cristina all'angolo di via Collini. Un camion della ditta Ramis di corso Traiano 140, guidato dall'autista Mario Zanirato, 25 anni, piazza Madama Cristina 2, lo ha urtato scaraventandolo a terra.

E' stato ricoverato alle Molinette con la frattura del cranio. Malgrado le cure, dopo cinque ore di agonia, è morto verso le 15.

— Amalia Patrucco ved. Fascina, di 84 anni, abitante in via Valdellatorre 116, ieri sera, mentre attraversava via Foglizzo all'altezza del n. 5, è stata investita da una motoretta guidata da Marcello Mirabella, anni, via Vado 12, che procedeva in direzione del centro; riportato la frattura della base cranica ed è stata ricoverata con riserva di prognosi al Maria Vittoria.

La grande sorpresa dell'Italia partigiana

L'esercito si sfa, tornare a casa, buttare via armi e uniforme sembra il fine cui tende l'ultimo sforzo del fuggiasco del settembre '43. Non un'unità sussiste, fosse pure un plotone. Uomini barbuti, quasi orgogliosi di riconoscere come legittimi solo gli interessi particolari, si muovono nella notte in ogni direzione. E' freddo benché alla fine dell'estate manchino ancora due settimane; la mattina, i bordi delle strade sono bianchi di brina; presto sui crinali appenninici cadranno le prime nevi. Al letargo invernale si direbbe debba corrispondere il sonno d'un intiero paese.

Subito dopo l'armistizio, in molte parti d'Italia c'è stato un illusorio singulto. Le donne hanno rivestito i soldati, hanno nascosto le loro divise, hanno insegnato le strade fuori mano. Scontri a Roma, ribellioni a Matera, Napoli, Capua, Nola, Lanciano. Fatti di cui non si è a conoscenza. Se Radio Londra ne dà notizia, l'ascoltatore crede che si tratti d'una esagerazione. Propaganda. Bisogna rassegnarsi. La mente dei reduci torna ai fatti già remoti, tenta di rettificare il giudizio sulla guerriglia ucraina, jugoslava. I giovani dell'Europa orientale non s'arrendevano, chissà dove trovavano la forza dell'ostinazione; si lasciavano torturare, uccidere.

Certo, non erano banditi, come venivano definiti dai comunicati superiori. Un termine che per decenni aveva atterrito l'italiano medio, «sovversivo», quasi a un tratto riluce libero dall'alone d'infamia da cui era stato avvolto. Sarà possibile in Italia un tentativo d'opporsi ai tedeschi che contestano il diritto all'armistizio, e ai neofascisti, i quali accettano di collaborare alle deportazioni, alle fucilazioni? Talvolta ad alcune centinaia d'italiani pare quasi di trovare inaspettatamente in sé la capacità di resistere, ma forse, è un sogno, non altro.

Il re è laggiù, in una città dell'Italia meridionale liberata dagli alleati. Finita la riunione del pomeriggio l'8 settembre al Quirinale, i sovrani, dopo una breve sosta nel palazzo del ministero delle Forze Armate in via XX Settembre, sono partiti. Il governo si sposta, gli hanno detto, il re lo deve seguire. Invece, sulle automobili che percorrono la mattina del 9 la via Tiburtina tante uniformi, molte greche, pochi abiti civili. L'imbarco notturno a Ortona è tragico anche se affiorano numerosi elementi degni d'una commedia.

A un tratto, invece, la prostrazione finisce. Il grande letargo non ci sarà. Uomini corsi in cerca delle proprie famiglie si ribellano all'inerzia, scoprono che la propria esasperazione non è uno stato d'animo particolare. La guerra non è finita, ne comincia un'altra, quella vera. Per settimane s'aspetta la notizia liberatrice dell'abdicazione di Vittorio Emanuele, poi non ci si pensa più, non si pongono pregiudiziali. Per l'iniziativa di partiti politici clandestini, o di gruppi d'uomini rifugiatisi nelle valli alpine e appenniniche, si è stabilita una rete che se dapprima pare abbia fini assistenziali, poi rivela la sua consistenza militare. Cominciano a circolare i nomi dei nuovi capi Livio Bianco, Duccio Galimberti, Arrigo Boldrini; circolano i primi nomi di battaglia. Armando, Lupo, Franchi. Corrono notizie di stragi, Aleina, Boves: è cominciata la Resistenza, di cui ora Giorgio Bocca ci dà la compiuta storia. (*Storia dell'Italia partigiana*, Laterza, Bari, L. 4000).

I confini d'un'opera così ricca d'emotività vanno ricercati nella biografia dell'autore che non è un cronista estraneo ma testimone diretto, combattente nella zona dove la ribellione si sviluppò con esemplare coerenza politica e militare. Lo sforzo di non cedere al gusto della rievocazione, per altro evidente in altre opere dello stesso autore, l'assillo d'adottare una metodologia storiografica è notevole, e, in molti capitoli, giunge a una nudità filologica ostinata. Eppure dietro la filologia s'avverte la passione, l'orgoglio d'avere partecipato alla resistenza piemontese, forse la più organica e la più combattiva.

Al lettore che abbia avuto qualche esperienza dei casi d'allora, spetta il compito d'integrare. A un certo punto, l'insieme decisamente epico prevale. Tra l'8 settembre del 1943 e il 25 aprile del '45, gli italiani conobbero una stagione di coraggio, ecco la conclusione a cui s'arriva dopo avere letto un'opera complessa per la ricchezza e la varietà della documentazione.

Ora, quella realtà è davanti a noi, la possiamo guardare nel suo insieme. E' avvenuto per merito di storici come Roberto Battaglia, Max Salvatori, Piero Calamandrei, e di testimoni come Livio Bianco, Duccio Galimberti, Nuto Revelli, tanto per citarne alcuni, e per il contributo d'una letteratura di fantasia, il cui apporto è di fatto storiografico, non fosse altro perché il poeta coglie di scorcio elementi reali di cui il filologo dimostrerà l'esattezza. Anche se la realtà si rivela meno bella del sogno, come Giorgio Bocca osserva citando Norberto Bobbio, pur se la classe politica attuale non ha il disinteresse che gli sbandati dell'autunno '43 consideravano la virtù sociale più alta, abbiamo capito che «resistere» è un'esigenza perenne. In tempo di pace, la resistenza così intesa spetta a una cultura; in tempo di guerra o d'emergenza, diventa il bisogno d'un intero paese.

Vorrei concludere citando un caso attuale. Quando la mattina del 5 novembre scorso i fiorentini si trovarono davanti allo spettacolo della città devastata dall'alluvione, attinsero gran parte del vigore, in seguito oggetto di generale elogio, dai ricordi d'allora. Sembrava d'essere tornati al 1944, quando la guerra entrò in città. La stessa solidarietà, talvolta venirono ripetuti perfino gli stessi nomi, quelli che ventidue anni fa rappresentarono la capacità dell'autonomia cittadina; la stessa ostinata durezza nel resistere, rifiutando con rabbia gli inviti a rassegnarsi alla violenza della natura.

Arrigo Benedetti

NON TEME (ALMENO NELLA PROPAGANDA) LA GUERRA SU DUE FRONTI

La Cina delle «guardie rosse» è mobilitata con lo stesso furore contro russi e americani

Della breve alleanza spezzata, non restano che lugubri palazzi staliniani, qualche macchina e molti amari ricordi - I cittadini sovietici sono tutti rimpatriati, anche l'ambasciata ha dimezzato i quadri - Il maresciallo Lin Piao, vinta con l'appoggio di Mao Tse-tung la lotta per il potere, ha scatenato la purga dei filo-sovietici e dato inizio ad una campagna senza precedenti contro «imperialisti» e «revisionisti» - Il numero, i metodi della guerriglia, l'impegno ideologico sono esaltati come le armi della vittoria contro entrambi i nemici

(Dal nostro inviato speciale)

Pechino, 1 dicembre.

Che cosa è rimasto dei russi in Cina? Qualche palazzo a Pechino di lugubre stile sovietico; le mascelle quadrate dei soldati nei giganteschi monumenti di guerra; gli echi slavi nell'inno nazionale «L'Oriente è rosso»; i bimotori Iliuscin delle linee aeree civili, qualche automobile Volga usata come taxi, i ritratti (non molti) di Stalin. Soprattutto è rimasto un ricordo che i cinesi rievocano con sprezzante amarezza.

Una domenica mattina a Pechino mi fermo davanti a una caserma a curiosare tra la folla. Stanno tutti ammirando una jeep e discutono con animazione. «Questa la fabbrichiamo noi — *dice l'interprete* — il presidente Mao l'ha provata il mese scorso. La gente sta dicendo che è molto più bella di quelle che ci avevano venduto i sovietici».

Anche lui osserva attentamente la macchina e aggiunge cupo: «I sovietici ci hanno sempre imbrogliato. Con la scusa di aiutarci ci vendevano prodotti di scarto. Nella città industriale di Vuhan abbiamo dovuto sostituire molti loro macchinari, perdevano i pezzi. Ora quello che ci serve lo compriamo in Svizzera, in Inghilterra: dovunque ma non dai mercanti revisionisti. Spendiamo di meno e ci danno macchine migliori».

Un altro giorno visito la esposizione dell'Industria a Shanghai. In un posto d'onore, fra grandi cartelli, è sistemata una bombola di ossigeno. «Prima la importavamo dall'Unione Sovietica — *spiega la signorina Fu impiegata della mostra* — non sapevamo produrla. Per questa ragione una delegazione di nostri tecnici a Mosca chiese di visitare una fabbrica di bombole. I sovietici dissero di sì, ma davanti al cancello li rimandarono indietro spiegando che c'era stato un equivoco, la fabbrica era segreta. I nostri compagni stavano risalendo sul pullman quando videro un gruppo di inglesi che uscivano dal cancello. Era segreta solo per i cinesi, capisce?». *E la signorina Fu mi guarda con occhi fiammeggianti.*

Sono racconti che in Cina fanno ogni giorno con un rancore che sembra più forte dell'odio per gli americani. «Quei traditori che ci abbandonarono nell'anno della grande siccità stracciando 343 contratti» *dicono.* «Quei bugiardi che affermano che non vogliamo far passare i loro aiuti al Vietnam»; «Quei mostri borghesi che hanno cancellato l'opera fraterna di Stalin» *(e nessuno sembra sapere o ricordare che proprio Stalin esitò a lungo prima di appoggiare l'armata rossa di Mao).*

Russi in giro non se ne vedono più, gli ultimi sono rimpatriati alla chetichella. Anche l'ambasciata, mi dicono, ha dimezzato i quadri. Ogni tanto c'è un ricevimento ufficiale e i russi dell'ambasciata ci vanno. Regolarmente a metà banchetto c'è un discorso e regolarmente un ministro cinese attacca i revisionisti. Regolarmente allora i russi si alzano ed escono. «E' un peccato che non li vedo mangiare la frutta» *mi dice malignamente un diplomatico occidentale.*

In prima fila contro «i banditi di Kruscev» c'è l'esercito, quindi Lin Piao. «Chi è Lin Piao?» domando a tutti i cinesi che incontro. La risposta è sempre la stessa: «Il più intimo compagno d'armi del presidente Mao». *Così dice il catechismo della rivoluzione culturale e nessuno si azzarda a spostare una virgola.*

A differenza di Mao Tse-tung che non si è mai mosso dalla Cina, Lin Piao conosce bene la Russia. Ci ha vissuto a due riprese per curarsi una malattia polmonare contratta durante la guerra antigiapponese. Non è completamente guarito: ogni tanto i polmoni peggiorano e il maresciallo scompare dalla scena. C'è anche chi afferma che i suoi lunghi silenzi di questi ultimi anni non fossero dovuti alla salute ma a una situazione difficile nel Politburò. Comunque al momento giusto Lin Piao è rispuntato fuori, presentandosi come il braccio secolare del pensiero di Mao. Qualcuno in Cina ha detto: «Lin è sempre dall'altra parte dell'albero. Si vede l'albero e non si vede Lin, ma questo non vuol dire che non è là».

Molto piccolo, con un'aria scaltra e nervosa, nelle cerimonie ufficiali Lin Piao è sempre nel ruolo dell'affezionato discepolo. Mezzo passo indietro a Mao, ride compiacente a ogni cosa che Mao gli dice, si avvicina al microfono dopo un'occhiata con Mao. Quando arringa la folla la sua voce curiosamente ricorda quella di papa Paolo VI. Non si vedono suoi ritratti in giro, il culto del «genio vivente del leninismo» non ammette eccezioni. Però vi sono, con discrezione, anche cartelli con slogan di Lin Piao e in una industria di Hangchow ho visto tessere grandi fazzoletti di seta con le immagini di Mao, di Stalin e del piccolo maresciallo dell'armata rossa.

Sa muoversi al momento giusto, dicono gli occidentali di Pechino, non ha fretta e si muove solo quando è sicuro del risultato: come faceva in guerra. «Il suo vecchio rivale Liu Shao-chi — *mi racconta un diplomatico* — è una volpe, ma ha fatto uno sbaglio: è partito per il Pakistan nel periodo cruciale. Stava a Karachi con le corone di fiori al collo e intanto Lin a Pechino gli preparava il boccone avvelenato».

Leggendario signore della guerra, Lin Piao ha le qualità di uomo di Stato? «Certo — *dice un inglese maoista che vive a Nanchino* — non ha la statura di Ciu En-lai, ma è furbissimo, freddo e conosce tutti i segreti di Mao. Inoltre fra tanti venerandi cardinali della Lunga Marcia ha il vantaggio dei suoi [illegible] anni».

Anche a giudizio di altri, Ciu En-lai è la personalità di maggior rilievo, il più evoluto e moderno almeno nella dimensione occidentale. Ma gli manca qualcosa per il potere; e Ciang Kai-shek, che se ne intendeva, aveva fissato i prezzi giusti durante la guerra civile: ottantamila dollari per la testa di Ciu, centomila per quella di Lin. Lo scarto di quotazioni è ora ancora più forte.

«Lin ha vinto in una notte — *dice l'inglese maoista* — e non è stata, come dicono in Occidente, una questione di destra o di sinistra. Appoggiato da Ciu En-lai e da pochi altri chiese il ritorno all'armata contadina e una radicale mobilitazione ideologica per preparare la Cina all'eventualità di una guerra contro russi e americani. Liu Shao-chi e la maggioranza del partito volevano invece aggiustarsi in qualche modo con la Russia per passare subito all'offensiva in Vietnam. Fu un dibattito senza esclusioni di colpi e Mao restò sempre zitto. Alla fine dichiarò che avrebbe votato per Lin. Da quel momento il suo ex erede Liu Shao-chi era liquidato».

Andò così? Ed è vero che l'uomo-ombra di Mao, Chen Po-tah, lavorava in silenzio da anni, su precisi ordini del capo, per preparare il trionfale ritorno del piccolo maresciallo? Di sicuro c'è solo che Lin forza ora i tempi della purga dei filo-sovietici, scatenando le Guardie Rosse come cieca massa di manovra dell'esercito. Ed ha ripreso il suo vecchio e minaccioso discorso sulla ineluttabilità della guerra da preparare al modo «popolare» di un tempo. «Come in Vietnam tutti contadini, tutti soldati» *dicono i manifesti.*

E' una mobilitazione psicologica senza precedenti, nella certezza proclamata dall'alto di un prossimo attacco russo-americano. Anche i bimbi delle elementari si esercitano a sparare con i fucilini contro guerrieri di cartone dai lunghi nasi bianchi. «Quando saremo grandi — *recitano in coro sotto l'occhio affettuoso del maestro* — vogliamo essere tutti soldati per distruggere gli imperialisti e i revisionisti».

«Facciamo la peggiore delle ipotesi — *ha detto una volta il ministro degli esteri Chen Yi;* — i russi e gli americani ci attaccano contemporaneamente. Gli americani occupano il sud della Cina, i sovietici calano dal Nord fino a Pechino. E con questo? Noi ci ritiriamo nelle province dell'Ovest e là molti milioni li aspettiamo». *Ritirarsi, aspettare, colpire alla prima occasione con la forza del numero: è la strategia di Lin Piao collaudata in quindici anni di guerriglia.*

Il giorno del lancio del missile atomico nel Sinkiang sul lungofiume di Shanghai sfilano interminabili colonne di dimostranti che scandiscono slogan di sfida e di odio. C'è un'atmosfera di esaltazione e di trionfo. «Oggi per i cinesi è un grande giorno — *dice l'interprete.* — Noi gridiamo alle tigri di carta di Washington e di Mosca: venite, vi aspettiamo».

Forse Lin Piao non vuole sparare il primo colpo di fucile, ma ha dato il grande allarme e settecento milioni di cinesi si preparano. E' uscito da dietro l'albero e aspetta tutti i suoi nemici. Ora anche i russi lo sanno.

Giorgio Fattori

I figli di Picasso alla festa in onore del padre



Claudio, da sinistra, Paloma e Paul Picasso, che ha in braccio il figlioletto, al Palazzo dello Sport di Parigi ad una serata di gala in onore del padre. Cinquemila persone hanno reso omaggio all'arte di Pablo Picasso (Tel. A.P.)

Una motocicletta elettrica con la batteria del «Gemini» fabbricata negli Stati Uniti

New York, 1 dicembre.

La società americana «Union Carbide Corp» ha presentato al pubblico una motocicletta elettrica il cui motore è equipaggiato con una batteria simile a quelle che sono utilizzate dai veicoli spaziali tipo «Gemini». Questa batteria, le cui dimensioni non superano il volume di due scatole da scarpe, assicura alla motocicletta un'autonomia di 320 chilometri. Il motore originario della moto, di piccola cilindrata, è stato sostituito da un motore elettrico alimentato dalla batteria la quale genera una potenza di 300 watt sotto una tensione continua di 26 volt, grazie a un gallone di idrazina che si trasforma in elettricità al contatto dell'ossigeno contenuto nell'aria. Un gallone di idrazina costa attualmente otto dollari (circa 5000 lire) ma, secondo i rappresentanti della società costruttrice, in caso di produzione di massa il suo costo potrebbe essere ridotto a poco più di due dollari.

La «Union Carbide Corp.» ha già venduto un centinaio di unità di questo tipo, nonostante il loro prezzo elevato (6000 dollari, pari a circa 4 milioni di lire). La compagnia spera tuttavia che le motociclette, ancora in fase sperimentale, possano essere commercializzate. Uno dei vantaggi della motocicletta elettrica è quello di essere assolutamente silenziosa. Tuttavia la società esclude che questo mezzo possa essere fabbricato in grande serie.

Secondo gli esperti della «Union Carbide» questo nuovo tipo di energia potrebbe trovare la sua prima applicazione nei trasporti urbani, per la consegna di merci. La compagnia collabora già con la «General Motors» per l'equipaggiamento di un furgone elettrico battezzato «electrovan».

LA TRASCURATEZZA E' COME UNA LENTA ALLUVIONE

Il patrimonio artistico della Sicilia esposto al saccheggio e al disfacimento

Il caso di Cefalù è esemplare - Portale, chiostro, affreschi del Duomo vanno a pezzi; il «Ritratto d'uomo» di Antonello, gemma dei musei siciliani, non è nemmeno protetto da un cristallo - Monumenti preziosi sono adibiti a stalle o depositi; ad Agrigento si sono dovuti arruolare gli scavatori abusivi per ridurre i furti

(Dal nostro inviato speciale)

Cefalù, 1 dicembre.

Il «Ritratto d'uomo» di Antonello da Messina, con quell'ironico sorriso celebrato e riprodotto in tutto il mondo, se ne sta solitario in una piccola stanza dell'umile museo Mandralisca; in cornice disadorna, la tela non ha alcuna protezione, neppure un vetro. «*Presero le misure per un cristallo speciale due anni fa, poi non si vide più nessuno*», mi dice il custode. Può darsi che il cristallo arrivi da un giorno all'altro. Il fatto è ugualmente esemplare; mentre si completa l'amarissimo censimento delle opere danneggiate o distrutte dall'alluvione, lo stato di capolavori assoluti come il «Ritratto d'uomo» di Cefalù conferma abitudini di colpevole trascuratezza. Né il caso è isolato; la Sicilia è una galleria di dipinti e di affreschi in disfacimento, di «giacimenti archeologici» esposti al saccheggio, di monumenti in rovina. Raccontano che ad Agrigento la Soprintendenza ai monumenti ha assunto come suoi specialisti tutti gli scavatori abusivi, pur di arrestarne i furti.

Cefalù si impone per preziosità e tristezza di condizioni. Il museo Mandralisca, patetico nelle sue misure casalinghe, commuove e stupisce il visitatore. Un basso portoncino marrone, una scala modesta: al primo piano l'ingresso comune del museo e della scuola pubblica. Un giovanotto gentile, confortato nella solitudine di lunghissime ore deserte da una piccola radio portatile, apre le tre salette che hanno il tono dimesso delle case piccolo borghesi di una provincia ormai letteraria, sospesa in un tempo che non riconosciamo.

Scaffali, un tavolo coperto da una tovaglia, oggetti senza valore; alle pareti alcune tele anonime, la copia di un Carracci, un «Naufragio» di Salvator Rosa poco visibile nella luce non filtrata, e una piccola vetrina con l'apparizione improvvisa di alcuni vasi greci del IV secolo, perfetti. Un'altra stanza, anonima, e poi, avvolto di magia, il capolavoro di Antonello Da Messina.

Il «Ritratto d'uomo» è su un cavalletto alla buona, quasi al centro di una piccola camera fredda; dai vetri della piccola finestra, priva di tende e di ripari, la luce colpisce con violenza il volto dell'uomo sorridente, ben colorito. Le labbra, che accentuano l'ironia dello sguardo, spinta fino alla soglia dell'incubo, sono sfregiate da tre tagli quasi paralleli. Dall'occhio sinistro, più ammiccante e beffardo, si irradia una serie di altri tagli, semivelati dal restauro.

Il custode, interrotto il conforto musicale della sua piccola radio, racconta a voce bassa: «*Il ritratto era in una farmacia, a Lipari. La figlia del farmacista, ossessionata dallo sguardo dell'uomo sorridente, impazzì e fregiò la tela*». Storia dell'arte e vicende familiari si intrecciano (non importa se in pieno rispetto della verità) nel nostro paese che ad ogni angolo custodisce tesori, e li ignora o li trascura. Per forza di penetrazione psicologica e finezza grottesca questo Antonello da Messina è unico al mondo; e sembra dimenticato (a conservarlo e difenderlo non basterà l'atteso cristallo).

Altra meditazione nella visita della cattedrale di Cefalù, stupenda architettura normanna contro il fondale dell'altissima roccia che domina la città. Il famoso portale cade a pezzi e l'affresco esterno va in rovina; l'interno è stato parzialmente restaurato (i mosaici bizantini), ma il chiostro offre uno spettacolo di desolazione. Le colonnine istoriate si sbriciolano come i capitelli e gli archi ogivali; alcune sono abbattute. Il soffitto minaccia di crollo. Erbacce e rovi al centro; sul lato aperto le macerie di un edificio che mostra interni sventrati. Una scaletta e un cartellone cinematografico: «Il tesoro di Vera Cruz». Dietro la cattedrale è un gruppo di piccole case, disposte con scenografia istintiva sotto la rupe che incombe come uno strumento di terrore. Da un arco pendono pelli di capra, sanguinanti; c'è odore di putrefazione, e ne è intriso il selciato, su cui giocano tre bambini infreddoliti. Una madre offre con dolcezza la visita della parte esterna dell'abside, e la vista del mare: schiusa una porticina, lascia i turisti soli nell'orto guardato da un piccolo albero di fico.

La conservazione di un patrimonio favoloso è affidata a singole prove di amore, però impotenti. Lo sfacelo è inevitabile, ed è spesso aggravato dall'uso di monumenti come stalle, depositi, cantine. Un impiegato della Soprintendenza di Catania mi raccontava con autentico dolore di un oratorio sulle colline di Scicli, splendido per architetture e affreschi, adibito a fienile. A Sciacca mura e architetture nobilissime sono basamento di edifici volgari, e monumenti come la porta S. Salvatore stanno sparendo. Palermo offre ancora un caso-limite: le ville patrizie della vicina Bagheria (modelli del più acceso barocco), abbandonate alla rovina con i loro giardini già sventrati. Non è difficile portar via tele e sculture, portali, cornici, pezzi di Mosaici, da chiese e castelli in stato di abbandono. Il castello di Donnafugata fu chiuso ai visitatori e messo all'asta dopo il furto dei quadri.

Si ripeterà, a questo punto, che mancano i fondi. Ci vorrebbero quaranta miliardi all'anno per la sola opera di ordinaria conservazione del patrimonio nazionale conosciuto, e se ne spendono quindici. Le Soprintendenze non hanno personale sufficiente; la burocrazia rallenta quel poco che si potrebbe fare. Ma queste, almeno in parte, sono spiegazioni di comodo. La verità è diversa: paese, Parlamento, governi, non hanno mai avuto a cuore tali faccende.

Soltanto l'alluvione è riuscita a farci parlare delle belle arti e delle antichità come di un tema vitale per l'Italia, e soltanto l'esempio dei ragazzi accorsi volontariamente a Firenze ci ha finalmente dato la misura della nostra colpevole distrazione. Non è forse curioso che per generazioni si siano gonfiati i ministeri con funzionari ed esperti d'ogni tipo, dimenticando che in tutta Italia i restauratori statali sono quarantasei? Per riordinare il solo patrimonio noto non basterebbero quattromila al lavoro per vent'anni.

Migliaia di giovani si preparano a passare le vacanze di Natale a Firenze come volontari restauratori o semplici uomini di fatica nei musei e nelle gallerie da riordinare. Quest'impeto morale non dovrebbe essere limitato al momento della riparazione: potrebbe estendersi, in forme spontanee, all'opera di rilievo e di censimento delle bellezze artistiche nelle regioni dove il disordine è più grave, come la Sicilia, e dove in silenzio si compiono distruzioni paragonabili a quelle di un'alluvione. Basterebbero poche ore al giorno e un minimo impegno, nello scorrere di una vacanza siciliana, per cercare e salvare tesori.

Mario Fazio

Università deserte in tutta Italia ieri per lo sciopero dei professori

A Firenze, docenti e allievi hanno dedicato la giornata ai lavori di ricostruzione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 dicembre.

Il Comitato universitario, che ha proclamato lo sciopero di tre giorni, in un comunicato diramato questa sera sottolinea che la manifestazione ha avuto pieno successo. L'astensione dall'attività didattica e scientifica delle tre categorie è stata quasi completa, avendo registrato percentuali tra il 95 % e il 100 %.

In tutti gli atenei si sono tenute assemblee di studenti e docenti per discutere, oltre ai problemi di carattere generale che riguardano tutta l'università, anche quelli particolari locali. Ciascuna categoria ha puntualizzato i problemi più urgenti.

Nelle assemblee degli studenti il problema ovunque dibattuto è quello del diritto allo studio. E' stato ribadito che lo studente è un lavoratore intellettuale ed il movimento universitario chiede quindi la estensione progressiva di un salario da concedere ad almeno un quarto della popolazione universitaria. Si chiedono anche prezzi politici su tutti i servizi universitari e cioè mensa, Casa dello studente, ecc.

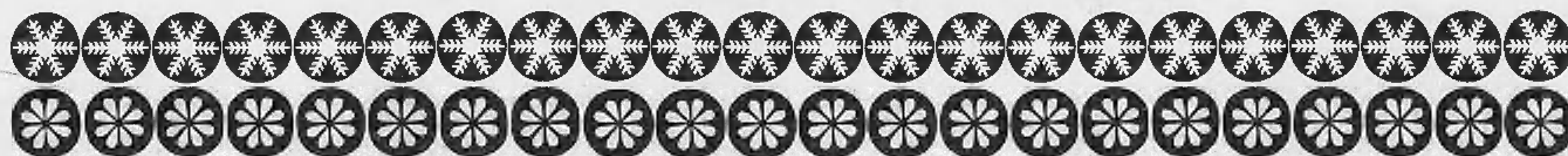
Il comunicato rileva che a Firenze, invece delle assemblee e dello sciopero attivo, studenti, assistenti e professori dedicano queste giornate ai lavori di ricostruzione. Sabato si terrà una pubblica manifestazione universitaria che affronterà i motivi dell'agitazione e i problemi della riforma nella prospettiva della ricostruzione dell'Università di Firenze.

f. f.



Natale STANDA '66

il Natale della famiglia italiana!



È fantastico, venite a vedere. In tutti i magazzini d'Italia re gali e ancora regali per piccoli e grandi. La scelta enorme, i suggerimenti attualissimi, i prezzi assolutamente conve nienti. Eccone alcuni:

****

Atmosfera
****tradizionale**

PINO artificiale con base in metallo - è alto cm. 140 ____ L. 1.000
****
SCATOLA 16 SFERE di pla stica - diam. mm. 30 L. 150
****
COLLANA ILLUMINABILE a 18 luci - modello a fiore L. 1.000
****
STATUINE del presepio di pla stica colorata - la scelta è vastis sima ____ cad. L. 60

Abbigliamento regalo *******

CAMICETTA in Leacril/lamé per signora - modello senza mani che e a collo alto ____ L. 2.750
****
COMPLETO in Leacril per si gnora - tinte unite con profili in contrasto ____ L. 4.500
****
CAMICETTA in crepon per signora - tinte uni te diverse L. 3.500
****
GONNA nera in velluto-fodera in taffettà L. 4.500
******
****
***
*

****
ABITO in georgette di Terital - un capo di gran moda completa mente foderato L. 8.500
****
GUANTI in pelle scamoscia ta per signora ____ L. 2.250
****
GUANTI in pelle di vero capret to per signora ____ L. 3.500
****
PIANELLA in pelliccia per signo ra - è assortita in diversi colori ____ L. 1.000
****
PIANELLA in pelle uso peccary per uomo ____ L. 2.500

"I classici" *****************

OROLOGI per uomo e signora - movimento svizzero - garantiti per un anno ____ L. 3.750
****
PORTASIGARETTE con carillon - è in legno intarsiato ____ L. 2.000
****
MINIATURA con stampa in seta e cornice in bronzo ____ L. 1.500
****
PARURE di 2 borsellini in tessuto - varietà di modelli ____ L. 1.000
****
PORTASPILLI in velluto a forma di pianella - contiene un flacone di profumo ____ L. 600

Strenne casa **************

SERVIZIO CAFFE' per 2 per sone - è in ceramica origi nale inglese ____ L. 2.500
****
FRUTTIERA a tre pia ni in ceramica ori ginale inglese L. 1.950
******
****
*

****
6 COPPE per champagne in cristallo inciso a mano ____ L. 1.500
****
ANTIPASTIERA ovale di cristallo a 4 scomparti - vas soio in acciaio inossidabile ____ L. 2.750
****
ASCIUGACAPELLI in plastica - volt. 125 e 220 ____ L. 1.750

"Dolci" feste **************

CIOCCOLATINI Tobler, Talmone, Alemagna, Nestlè, ecc. - scatole ____ da L. 500 a L. 3.500
****
ELEGANTI CONFEZIONI regalo in ceramica, peltro, rame, legno ____ da L. 650 a L. 3.500
****
SOGGETTI PER ALBERO in cioc colato al latte o fondente ____ da L. 25 a L. 175
****
TORRONE delle migliori marche: Sperlari, Vergani, Unica, ecc. ____ da L. 35 a L. 500
****
PANFORTE e RICCIARELLI Sa pori ____ da L. 100 a L. 500

I giocattoli *****************

FUCILE Sioux con cannocchiale - misura cm. 65 ____ L. 500
****
FERROVIA a molla con locomo tore e 5 vagoni ____ L. 1.000
****
AEREO di metallo a frizio ne ____ L. 600
****
AUTOPISTA elet trica a batteria L. 4.500
******
****
*

****
TRICICLO di metallo ver niciato ____ L. 1.500
****
CAVALLO A DONDOLO con ruote ____ L. 2.000
****
BAMBOLA Lilli - ha gli occhi mobili, i capelli pettinabili e di ce "mamma" ____ L. 1.000
****
BEBE' in plastica "Cirillino" ____ L. 1.000
****
PASSEGGINO in metallo e pla stica per bambole ____ L. 1.000
****
MACCHINA DA CUCIRE funzio nante a manovella ____ L. 2.000
****
ORSO in peluche morbidissi ma ____ L. 1.000
****
FISARMONICA "Monella" con 10 tasti e 2 bassi ____ L. 2.000
****
ROULETTE "Monaco" con gettoni ed ac cessori ____ L. 1.000
****

Richiedete il listino illu strato

*****
****
**
*

Molti discorsi e tante proposte di modifiche

Si prolunga alla Camera il dibattito sul programma

Ieri è terminata l'ampia discussione generale; oggi parlano i relatori; poi replicherà il ministro Pieraccini - Pella sostiene che uno dei punti fondamentali è il contenimento della spesa pubblica - Interventi di Ferrari Aggradi (dc) e Ingrao (pci)

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 1 dicembre.

La Camera ha concluso stasera la lunga discussione generale sul piano quinquennale di sviluppo economico che si è integrata, nel corso del suo svolgimento, con una valutazione spesso fortemente polemica delle conseguenze che i danni dell'alluvione avrebbero avuto sulla struttura del provvedimento. L'opposizione di destra e di sinistra ha infatti subito affermato che le somme da destinare nei prossimi anni alle opere di difesa del suolo imponevano una revisione generale della impostazione del piano quinquennale.

Il ministro Pieraccini ha invece sostenuto, a nome del governo, che sono necessarie soltanto alcune limitate variazioni quantitative al capitolo degli «*impieghi sociali del reddito*». Le opposizioni hanno replicato insistendo sul loro punto di vista e accusando il governo di voler minimizzare la gravità della situazione.

E' questo il tasto su cui ha battuto oggi l'on. Ingrao (pci) il quale ha poi mosso una critica di fondo al piano ritenendolo incapace di pervenire al superamento degli squilibri economico-sociali in Italia. Ingrao ha detto che i comunisti giudicano necessaria una selezione dei consumi naturali, ma ritengono che ciò non possa ottenersi con una politica dei redditi.

Negativi anche i discorsi del socialproletario Avolio che ha parlato a lungo delle «insufficienze e incongruenze» del piano quinquennale per quel che riguarda l'agricoltura, e del liberale Giomo il quale si è occupato della scuola.

L'on. Pella ha illustrato un ordine del giorno che chiede conto di un passo della relazione del piano quinquennale, in cui si afferma che nel 1960 e nel 1961 furono approvati piani di spesa pluriennali, «ispirati ad esigenze settoriali», i quali «vincolano pesantemente gli esercizi futuri». Poiché in quegli anni è stato Ministro del Bilancio, l'on. Pella intende conoscere analiticamente di quali spese si tratta, condizionando il suo voto al mantenimento o alla soppressione del paragrafo indicato.

Più in generale, l'on. Pella ha concordato con le recenti dichiarazioni del Ministro Pieraccini, ed ha affermato che uno dei punti fondamentali è il contenimento della spesa pubblica. Pella ha chiesto se nel piano, a questo capitolo, è stato compreso anche il costo delle Regioni e se si ritiene realistico il calcolo di aumento della spesa pubblica.

Quanto alla politica dei redditi, egli la giudica necessaria, ma osserva che è assurdo pretendere un impegno preventivo dei sindacati; la politica dei redditi, a suo giudizio, va invece attuata praticamente, con intelligente pragmatismo.

L'oratore ha infine rilevato «*l'estrema difficoltà che con il risparmio attualmente formantesi di anno in anno possa essere finanziato il programma di investimenti contenuto nel piano*».

Per il gruppo democristiano, l'on. Ferrari Aggradi ha manifestato il pieno appoggio al piano e anche alle dichiarazioni del ministro Pieraccini sulle modifiche ritenute necessarie. Egli ha detto che l'approvazione del programma è il punto d'arrivo di un'azione politica che la dc ha condotto con lungimiranza.

Domani parleranno i relatori di maggioranza e di minoranza quindi il ministro Pieraccini.

Fausto De Luca

Mutui a province piemontesi per 1 miliardo 138 milioni

Per le case popolari 572 milioni a Torino, 104 a Vercelli

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 1 dicembre.

(f. f.) Ventun mutui, per una somma complessiva superiore ad un miliardo e 138 milioni, sono stati accordati oggi dalla Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento di opere pubbliche nelle province di Torino, Novara e Vercelli.

Gli stanziamenti per la costruzione di case popolari ammontano ad oltre 672 milioni per Torino, a 104 milioni e mezzo per Vercelli. Un altro rilevante [illegible] di 532 milioni e 634 mila lire servirà per l'acquisto e l'urbanizzazione di aree nel comune di Domodossola.

Per l'edilizia scolastica la ripartizione è la seguente:

Provincia di Torino: *Bardonecchia* 46.420.375 lire, *Candiolo* 9.629.000, *Inverso Pinasca* 5 milioni, *Pavone Canavese* 12 milioni, *Torrazza Piemonte* 8 milioni;

Provincia di Vercelli: *Cossato* 35.600.000, *Rima San Giuseppe* 5.040.000, *Palazzolo Vercellese* 6 milioni, *Rimella* 3 milioni 685.000, *Trivero* 51 milioni;

Provincia di Novara: *Baveno* 23 milioni, *Veruno* 9 milioni.

Altri mutui riguardano la costruzione di acquedotti a *Calasca Castiglione* (Novara) per un ammontare di 25 milioni e a *Bricherasio* (Torino) per 15 milioni, la costruzione di fognature a *Balmuccia* (Vercelli) per 10 milioni, dell'ospedale ricovero «Madonna del popolo» a *Isotta Cappia Omegna* (Novara) per 20 milioni, l'apertura d'una strada a *Trivero* (Vercelli) per 9 milioni e 700 mila lire.

Un mutuo di 30.781.000 lire è stato assegnato all'Opera pia Volpi di *Borgo Ticino* (Novara) per la realizzazione di un programma di lavori.

Lungo colloquio di Podgorni con l'ambasciatore italiano

Avrebbero parlato della prossima visita a Roma del Capo di Stato sovietico

(Dal nostro corrispondente) **Mosca**, 1 dicembre.

(m. c.) Il capo dello Stato sovietico, Podgorni, ha ricevuto oggi l'ambasciatore italiano a Mosca, Federico Sensi, per un colloquio di un'ora. Le fonti ufficiali non hanno fornito indicazioni al riguardo, ma si ritiene che l'argomento del colloquio sia stato la visita di Podgorni a Roma, in programma, dicono, per la fine di gennaio. Conclusa la visita ufficiale in Italia, Podgorni, sempre secondo le voci ricorrenti, si recherebbe in visita privata dal Papa.

Interrogazione alla Camera sulle condizioni della Facoltà di scienze biologiche a Torino

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 1 dicembre.

(m. b.) Un gruppo di parlamentari della democrazia cristiana, del partito socialista e del partito comunista ha presentato alla Camera dei deputati un'interrogazione, al ministro della Pubblica Istruzione, per sapere «*se è a conoscenza delle difficili condizioni in cui studiano ed operano gli studenti e i docenti della Facoltà di scienze biologiche e naturali dell'Università di Torino*».

I parlamentari fanno presente che per i 296 studenti iscritti al primo anno sono a disposizione soltanto due aule capaci di ospitare 150 allievi. L'una è situata all'ultimo piano nell'edificio dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni, ottenuta mediante una costruzione di fortuna; l'altra è posta a circa due chilometri di distanza, nell'edificio dell'orto botanico. Inoltre, diverse lezioni si svolgono in locali affidati da privati.

Gli interroganti chiedono «*se non s'intenda intervenire al fine di ottenere, anche in vista dell'aumento del numero degli studenti, una soluzione immediata, anche se temporanea, che tenda a superare queste difficoltà e una nuova sistemazione generale dell'Università di Torino*».

Nega in tribunale ad Alba il sindaco accusato d'avere picchiato la moglie

E' il primo cittadino di Serravalle Langhe - Dice: «Si è fatta male cadendo» - La donna, trentaseienne e che lo aveva denunciato, ritratta: «Forse ho ricevuto una spinta e sono ruzzolata» - Il dibattito proseguirà il 10 dicembre



La signora Giovanna Chiavarino ed il marito Ido Porro in tribunale ieri ad Alba

(Dal nostro inviato speciale) **Alba**, 1 dicembre.

Il sindaco di Serravalle Langhe, l'insegnante elementare Ido Porro, di 43 anni, è comparso oggi al tribunale di Alba per rispondere di maltrattamenti e lesioni nei confronti della moglie, Giovanna Chiavarino, trentaseienne. In serata il processo è stato rinviato: riprenderà il 10 dicembre.

La vicenda giudiziaria ha avuto origine da un episodio avvenuto il 16 dicembre 1965. Quel giorno vi fu una violenta lite in casa del sindaco. La signora lasciò in fretta e furia la casa, era sconvolta e sanguinante: si rifugiò presso parenti che abitano ad Alba. Il mattino dopo la donna si presentò ai carabinieri, fece vedere un certificato medico in cui si attestava che aveva riportato lesioni e denunciò il marito affermando che l'aveva picchiata.

L'inchiesta della magistratura si concluse col rinvio a giudizio dell'insegnante. Ai primi del mese scorso, per disposizione del prefetto di Cuneo, il maestro venne sospeso dalla carica di primo cittadino di Serravalle e sostituito provvisoriamente dall'assessore anziano. Naturalmente, se sarà assolto, verrà reintegrato nell'incarico.

Ido Porro, viso squadrato, un paio di baffi robusti, non era un sindaco tranquillo. Era crucciato. Tra il disbrigo delle pratiche, le carte bollate, le delibere, s'infilava il pensiero di quella situazione burrascosa con la moglie. Da tempo non andavano d'accordo, pare che i litigi fossero frequenti. Hanno tre figli, il maggiore dei quali ha sei anni. E Giovanna Chiavarino, una donna piuttosto gracile, non era una moglie serena: badare ai bambini, pensare alla casa e, poi, quei rapporti così tesi con il marito.

Pare (ma forse è soltanto una diceria) che in questa vicenda si inserisca anche il parroco di Serravalle, don Giovanni Bersano. A quanto sembra, il sindaco non vede di buon occhio il sacerdote, tra i due sarebbero sorti dei contrasti. Ido Porro è stato eletto in una lista presentata da un gruppo di coltivatori, d'ispirazione di sinistra. Probabilmente, le divergenze fra il primo cittadino ed il parroco non si colorivano di politica, ma riguardavano piuttosto il modo di vedere certe cose.

Don Bersano avrebbe ricevuto spesso le confidenze della moglie del sindaco, che sarebbe andata a raccontargli le sue pene. Si dice che nel Porro si sia insinuato il sospetto che sia stato proprio il sacerdote a consigliare la donna a presentare la denuncia. Qualche tempo fa, il parroco vendette alcuni oggetti di una chiesetta mezzo diroccata, ormai chiusa al culto. La cosa giunse all'orecchio del sindaco, il quale avrebbe inviato un esposto alla Sovrintendenza di Torino.

E' ora in corso un'inchiesta, ma sembra sia destinata a concludersi con un nulla di fatto, poiché quegli oggetti non sarebbero stati sottoposti a vincolo. Il rinvio a giudizio di Ido Porro lasciò sbigottiti gli abitanti di Serravalle: questo sindaco che si mette nei pasticci con la moglie, e soprattutto con la Giustizia. Il processo, quindi, era molto atteso.

C'era stata una prima udienza giovedì scorso, ma s'era reso necessario il rinvio per sentire la citazione di alcuni testimoni. Frattanto, la moglie dell'imputato ha fatto pervenire alla Procura della Repubblica di Alba una lettera in cui ritratta le accuse mosse al marito. I coniugi si sono riconciliati e oggi sono andati davanti ai giudici scambiandosi un sorriso.

«*Non è vero che l'abbia picchiata*, — ha detto Ido Porro. — *C'è stata una lite, un po' di trambusto, qualche spintone. Credo si sia fatta male cadendo*». Giovanna Chiavarino, stretta in un cappottino rosso, piuttosto imbarazzata, ha ribadito la tesi del marito: «*Devo aver ricevuto una spinta, in casa c'era anche mia suocera, c'era molta confusione. Ad un certo momento sono ruzzolata per le scale*». Tra i testi è stato sentito anche il medico che visitò la signora dopo l'episodio: ma non ha potuto precisare se quelle lesioni fossero da attribuirsi con certezza a delle percosse. Il dibattito è stato quindi rinviato.

Dietro la transenna, ha seguito le fasi del processo una fila di abitanti di Serravalle. Se ne sono andati un po' delusi: erano ansiosi di sapere se avrebbero riavuto il loro sindaco.

Giuliano Marchesini

Il drammatico episodio nella sede dell'Italsider a Genova

Dirigente prigioniero per un'ora di un pazzo che entra armato nel suo ufficio per ucciderlo

Il folle, 34 anni, catturato con uno stratagemma - Era stato licenziato alcuni mesi fa e voleva vendicarsi - Ieri mattina è entrato nell'ufficio con la rivoltella spianata e ha fatto uscire due dipendenti: «Altrimenti uccido anche voi», ha detto - Rimasto solo col funzionario ha telefonato alla moglie: «Cara perdonami, ma devo ammazzare un uomo» - Con mirabile sangue freddo il dirigente ha cominciato a parlare sino all'arrivo dei carabinieri che lo hanno liberato

(Dal nostro corrispondente) **Genova**, 1 dicembre.

Animato da un folle spirito di vendetta, un operaio ha tenuto per un'ora sotto la minaccia di una pistola un dirigente dello stabilimento dell'Italsider «Oscar Sinigallia» di Cornigliano, da lui ritenuto responsabile del suo licenziamento. La drammatica situazione è stata risolta dall'intervento di un ufficiale dei carabinieri e di un commissario di polizia che sono riusciti ad immobilizzare il forsennato dopo una furibonda mischia.

Lanfranco Spinosi è il protagonista dell'allucinante episodio che dalle 10 alle 11 di stamane ha tenuto col fiato sospeso centinaia di persone: nato [illegible] anni fa a Spoleto, abita da parecchio tempo a Genova-Pra, con la moglie e una figlia di [illegible] anni, in via Sanremo 159 A.

Ex carabiniere, era stato assunto dall'Italsider un paio di anni fa ed assegnato al reparto laminatoio a freddo dello stabilimento di Cornigliano. Nel giugno scorso era venuto a lite con il suo capo sezione e con un compagno di lavoro: per punizione era stato trasferito ad altro reparto, ma il provvedimento non gli era andato a genio e, in segno di protesta, non s'era più presentato al lavoro.

La commissione interna dello stabilimento aveva cercato di convincerlo a desistere da un simile atteggiamento ma Lanfranco Spinosi era stato irremovibile, per cui le conseguenze non s'erano fatte attendere: un mese dopo aveva ricevuto la lettera di licenziamento.

Da allora l'operaio aveva cominciato a covare un sordo rancore contro il dott. Guido Berutti, [illegible] anni, capo sezione dell'ufficio sindacale dell'Italsider di Cornigliano, che egli considerava il diretto responsabile del suo licenziamento e in questi ultimi tempi a Pra l'avevano sentito più volte accennare vagamente a «qualcuno che lo aveva rovinato». Quella frase era il segno della follia che incominciava a minarlo e che oggi è esplosa in tutto il suo furore.

Alle dieci meno cinque di stamane Lanfranco Spinosi, confuso tra altri operai, entra nello stabilimento «Oscar Sinigallia» e si dirige con passo spedito verso la sede della direzione. Salito al quarto piano, spalanca la porta dell'ufficio del dott. Guido Berutti: il funzionario è seduto dietro la scrivania, davanti a lui ci sono due operai. Lanfranco Spinosi stringe in pugno una pistola a tamburo calibro 9, il dito sul grilletto. «Ma cosa sta facendo? E' ammattito?» gli dice il dott. Berutti alzandosi in piedi. Spinosi gli fa cenno di star zitto, quindi si rivolge ai due operai: «Uscite subito altrimenti ammazzo anche voi». I due, terrorizzati, si allontanano rapidamente e la porta viene chiusa alle loro spalle.

Nell'ufficio sono rimasti, uno di fronte all'altro, il funzionario e l'uomo armato. Il dottor Berutti che ha riconosciuto l'ex dipendente, cerca di guadagnare tempo. «Si calmi, cerchi di ragionare, mi dica cosa vuole...» balbetta.

Spinosi l'interrompe: «Stia fermo dov'è e non faccia scherzi. Sono venuto per ammazzarla». Il funzionario è terrorizzato, ma trova la forza di parlare. «Mi dica cosa vuole...». L'uomo con la pistola si avvicina al telefono, stacca la cornetta con la mano sinistra e compone un numero, il [illegible], senza perdere di vista il dott. Berutti. Dall'altro capo del filo risponde una voce di donna, sua moglie. «Perdonami — gli dice il folle — per il dolore che dovrai sopportare. Devo uccidere un uomo. Lo faccio per il bene di tutti. Addio». Spinosi riattacca la cornetta, poi intavola una conversazione con il funzionario.

Gli ripete con estrema freddezza che deve ammazzarlo per vendicarsi del licenziamento, mentre l'altro, sempre più terrorizzato, continua ad invitarlo alla calma, a proporgli di discutere la situazione. Spinosi sembra ammansirsi: «Sarebbe disposto a riassumermi?» chiede. E' soltanto un tenue filo di speranza ma il funzionario, disperato, vi si aggrappa. «Certamente — risponde — la cosa non è impossibile».

«Allora voglio che vengano qui un giudice, un carabiniere e il direttore dello stabilimento» dice con decisione lo Spinosi.

Fuori, intanto, l'allarme lanciato dai due operai estromessi dall'ufficio ha fatto accorrere gente: alcune centinaia di dipendenti dello stabilimento che si ammassano intorno all'edificio, lungo le scale e al quarto piano. Poi arrivano in forze i carabinieri e la polizia.

E' un momento di grande tensione, la tragedia potrebbe esplodere da un momento all'altro. Attraverso la porta chiusa dell'ufficio si cerca di intrecciare un dialogo con il folle, ma costui risponde soltanto quando il dott. Berutti gli promette la riassunzione al lavoro. «Voglio un giudice, un carabiniere e il direttore dello stabilimento» grida dall'interno Spinosi.

Ci vuol troppo tempo per far arrivare un magistrato ed allora un giovane commissario, il dott. Michele Finocchi, decide di spacciarsi per tale. «Siamo tutti qui, ci faccia entrare». Il folle socchiude la porta, poi con un balzo si affianca al dott. Berutti piantandogli nelle costole la canna della pistola.

Con il commissario entrano nell'ufficio il capitano dei carabinieri Giuseppe Vitali e l'ing. Vittorio Tallini, che è uno dei dirigenti dello stabilimento. E' la calma e il sangue freddo di questi uomini che eviterà la tragedia.

L'ufficiale dei carabinieri si siede tranquillamente e invita l'operaio a fare altrettanto. «Le consiglio di abbassare la pistola — gli dice — altrimenti se parte un colpo ci ammazza prima di spiegare quello che vuole». Spinosi obbedisce, e si accomoda su una sedia che il capitano spinge verso di lui con un piede. E' questo il momento più favorevole per agire: con uno scatto l'ufficiale si lancia addosso all'uomo, immediatamente seguito dal commissario e, subito dopo, da una decina di agenti e carabinieri che si tenevano pronti dietro la porta dell'ufficio. Ne vien fuori una mischia furibonda, un poliziotto si ferisce ad una mano, ma infine il folle è disarmato e immobilizzato.

Un medico lo visita e lo giudica «pericoloso a sé e agli altri»: la Procura della Repubblica ne ordina il ricovero all'ospedale psichiatrico di Quarto. La lunga ora di incubo ha intanto spezzato i nervi del dott. Berutti: pallido e stravolto, il funzionario, che quasi non si regge in piedi, viene accompagnato all'infermeria dello stabilimento dove un medico gli pratica un'iniezione sedativa.

Filiberto Dani

Il capitano dei carabinieri Giuseppe Vitali che ha disarmato il folle ieri all'Italsider di Genova (Tel. Ansa)

Le vacanze natalizie nelle scuole del Vercellese

Vercelli, 1 dicembre.

(u. n.) Il provveditore agli studi di Vercelli, prof. Concilio, avvalendosi della facoltà concessa dal ministero della Pubblica Istruzione, ha disposto il «ponte» per le prossime vacanze natalizie, concedendo i quattro giorni a disposizione di ciascun provveditore. Le vacanze in provincia di Vercelli pertanto inizieranno il 24 dicembre e si concluderanno l'8 gennaio anziché il 2. L'iniziativa del prof. Concilio intende favorire gli studenti che praticano gli sport invernali.

Un morto e quattro feriti in uno scontro presso Alba

La vittima, una vedova di 46 anni, era a bordo dell'auto guidata dal figlio diciannovenne

Alba, 1 dicembre.

(g. f.) Una donna ha perso la vita e quattro giovani sono rimasti feriti, stamane verso le 10, in un incidente stradale avvenuto lungo la provinciale Alba-Barolo, in località Cantina Roddi. La vittima, Evelina Ronzana ved. Rosso, di 46 anni, si trovava a bordo di una «1100» guidata dal figlio, Giovanni Rosso, di 19 anni.

I due, abitanti nella frazione Gallo di Alba, dove il giovane lavora come carrozziere, erano diretti ad Alba, quando, per cause ancora da accertare, la loro auto sbandava paurosamente sulla sinistra nell'istante in cui dall'opposta direzione sopraggiungeva un'altra «1100» pilotata da Giuseppe Farinetti, di 22 anni, abitante ad Alba, località San Casciano, con a bordo Oreste Giordano, 20 anni, di Barbaresco, e Gianfranco Marcarino, 19 anni, di Alba.

Nell'urto, particolarmente violento, l'auto del Rosso, colpita nella fiancata, era scaraventata nel fosso fiancheggiante la strada. La Ronzana, che nell'incidente riportava gravi contusioni al torace, era subito trasportata all'ospedale San Lazzaro di Alba, dove decedeva verso le 12.

Morto assiderato un pescatore sorpreso dalla bufera in mare

A Grado - Aveva 46 anni - Da solo si era portato al largo per pescare

(Dal nostro corrispondente) **Trieste**, 1 dicembre.

Un pescatore di Grado, Giovanni Zuliani, di anni 46, è morto assiderato dopo aver trascorso una intera notte in mare dove era stato sorpreso da una bufera di vento e pioggia.

Lo Zuliani, che abita in Valle Lunga, con una piccola imbarcazione martedì mattina si era portato al largo per pescare: [illegible] una tempesta, sopravvenuta all'improvviso, il piccolo natante finiva nelle secche di una spiaggia abbandonata dove, stremato e semi-assiderato, dopo una notte all'addiaccio, lo Zuliani era stato rinvenuto da due pescatori il giorno dopo.

Trasportato con tutta urgenza all'ospedale purtroppo il povero pescatore vi decedeva alcune ore dopo il ricovero, nonostante le cure che gli erano state prestate.

g. gr.

Svaligiata dai ladri una villa a Mondovì

(Dal nostro corrispondente) **Mondovì**, 1 dicembre.

(r. c.) Una villa di Roccaforte Mondovì, di proprietà della signora Ada Ponti ved. Bertone, di 61 anni, è stata svaligiata dai ladri che hanno asportato mobili, argenteria, quadri, arazzi, vasi e biancheria per un valore che supera i 15 milioni. Il furto è stato scoperto dalla proprietaria al suo ritorno da Torino dove era stata ospite di un'amica per qualche settimana.

Stamane la signora Ponti appena entrata nell'abitazione trovava tutte le camere a soqquadro con mobili rovesciati, biancheria sparsa sul pavimenti, cassetti e suppellettili fuori posto. Sono occorse alcune ore per stabilire l'entità del furto.

CRONACHE DELLO SPORT

CALCIO: LE SQUADRE IN DIFFICOLTA' ESAMINANO I LORO PROBLEMI

Silvestri non intende abbandonare il Milan

Il trainer rossonero ha dichiarato che proseguirà nel suo programma nonostante le proteste dei tifosi - Secondo l'allenatore, Amarildo è un "doppione" di Rivera - Rinforzo di agenti domenica per Milan-Fiorentina

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 1 dicembre.

L'allenatore rossonero Arturo Silvestri, che ieri, subito dopo lo sconcertante 0 a 0 di Milan-Dinamo di Zagabria, aveva pregato i giornalisti di rinviare all'indomani la solita serie di domande e di risposte, ha precisato oggi le sue intenzioni: ha detto che rimarrà al suo posto, che insisterà nel far applicare al Milan il modulo di gioco da lui desiderato, che nessun giocatore sarà multato, nemmeno quelli che si sono scarsamente impegnati, e che Rivera e Amarildo rappresentano un doppione che non giova al positivo rendimento della squadra.

Soprattutto l'ultima dichiarazione ha sorpreso: Amarildo, durante il mercato estivo, era stato richiesto con insistenza dalla Juventus, dal Napoli, dal Bologna, ma il commissario rossonero Carraro che voleva presentare ai tifosi un Milan in grado di lottare per la conquista dello scudetto, non aveva nemmeno preso in considerazione le offerte delle tre società. Amarildo avrebbe potuto anche essere ceduto al Torino, con la aggiunta di milioni, in cambio di Meroni; ma neanche questa possibilità aveva fatto recedere Carraro dal suo fermo proposito.

Ora Silvestri ha ammesso pubblicamente che due campioni del calibro di Rivera e di Amarildo non possono «coabitare» nella stessa squadra, considerate le loro particolari caratteristiche. Quindi è molto probabile che domenica, contro la Fiorentina, il brasiliano sia lasciato in tribuna, a meno che all'ultimo momento l'allenatore non si veda costretto a impiegarlo per mancanza di sostituti.

La partita di domenica riveste per il Milan un'importanza eccezionale. I tifosi rossoneri sono esasperati, non ammettendo che la loro squadra dopo nove giornate abbia conquistato soltanto nove punti. Se a San Siro il Milan dovesse perdere contro i viola, la situazione precipiterebbe. I tifosi minacciano di ricorrere alle maniere forti, e la società, per mettersi al riparo da eventuali sgradite sorprese, ha già preso contatto con le forze dell'ordine perché il servizio di protezione allo stadio venga debitamente rafforzato.

Anche se il Milan dovesse incappare in un nuovo passo falso, Luigi Carraro non destituirebbe Silvestri. Nel tardo pomeriggio, rientrato da Padova dove si era recato appena terminata la partita di ieri per urgenti impegni di lavoro, il commissario ha ribadito che Silvestri gode della sua stima più incondizionata, e che l'ultima persona a lasciare il Milan in un domani sarà proprio l'allenatore. «Nella vita bisogna essere coerenti — ha spiegato il commissario rossonero. — Abbiamo scelto Silvestri perché avevamo fiducia in lui come tecnico e come uomo, e non vedo per quale motivo dovrei improvvisamente voltargli le spalle».

I giocatori, dal canto loro, hanno evitato di commentare la situazione; hanno ascoltato un discorsetto di circostanza loro rivolto da Silvestri e domattina s'incontreranno con il vicecommissario, Franco Carraro. Noletti, che verso la fine della partita con la Dinamo di Zagabria ha accusato una distrazione muscolare, sarà tenuto a riposo; Rosato retrocederà ad occupare il ruolo di terzino d'ala e Maddè sarà il mediano di appoggio. Per quanto riguarda l'attacco, l'allenatore confermerà Sormani, nella speranza che l'italo-brasiliano riesca finalmente a centrare il bersaglio. Rientrerà Fortunato all'ala sinistra e Rivera funzionerà nuovamente da interno, mentre l'altra mezz'ala sarà Lodetti. Mora ha buone probabilità di indossare la maglia col n. 7, nel caso naturalmente che Silvestri non decida di tentare ancora una volta la «carta Amarildo».

Giorgio Bellani

La Lega esamina oggi il ricorso per Bedin

Milano, 1 dicembre.

La commissione disciplinare della Lega esaminerà domani il ricorso con procedura d'urgenza presentato dall'Inter contro la squalifica inflitta a Bedin e quelli con procedura normale presentati dal Napoli per la sospensione di Panzanato e dal Varese per l'analogo provvedimento deciso nei confronti di Sogliano e di Gasperi.

Alla «disciplinare» sono stati deferiti Mazzola dell'Inter, e Panzanato del Napoli, per alcune dichiarazioni concesse alla stampa: il giocatore nerazzurro per essere intervenuto a Torino, subito dopo la partita Torino-Inter, in difesa del fratello e del Venezia in occasione della trasferta della squadra lagunare a Cagliari; Panzanato per aver commentato la notizia del provvedimento disciplinare a suo carico.

Due squalifiche a vita nel campionato dilettanti

La commissione giudicante della Lega regionale piemontese deliberando in merito alle gare di domenica scorsa ha squalificato 61 calciatori appartenenti a squadre delle tre categorie dilettanti. Le punizioni più gravi (squalifica a vita) sono state inflitte a Taldone (To Invicta) e Tessore (Airasca) per aver picchiato l'arbitro

Riunione al Torino fra dirigenti e atleti

La situazione del granata discussa ieri fra il vice-commissario Traversa, il «trainer» Rocco ed i giocatori - L'entità delle multe

Il Torino, dopo il successo in Coppa Italia contro il Messina, riprende oggi la preparazione al Filadelfia in vista del confronto interno di domenica prossima con l'Atalanta: una partita molto importante per i granata, che sperano in un'altra vittoria per sopire definitivamente le polemiche dei giorni scorsi. Ieri si sono allenati soltanto Volpato, Pestrin, Fanello, Trebbi, Facchin, Sattolo e Bolchi, che hanno preso parte ad una partita a ranghi ridotti contro una «mista» giovanile.

Al termine, negli spogliatoi, ha avuto luogo una lunga riunione: oltre al vice-commissario Traversa ed al «trainer» Rocco vi hanno preso parte tutti i titolari, ad eccezione di Poletti che è stato visitato successivamente nella propria abitazione per l'infortunio alla coscia. Dopo la riunione, durante la quale ovviamente si è parlato ancora delle multe notificate ieri ai giocatori (erano state decise, come si ricorderà, in seguito alla scialba prova fornita contro il Vicenza), Rocco ha dichiarato: «Abbiamo fatto un esame generale dell'attuale situazione del Torino, toccando ad uno ad uno tutti i punti che maggiormente ci stavano a cuore».

Sulla portata delle multe non si è avuta alcuna comunicazione ufficiale. In un primo tempo il comm. Pianelli aveva parlato addirittura di mezzo milione a ciascun giocatore, ma le sanzioni sono state molto ridotte, anche in considerazione della discreta prova fornita dalla squadra contro il Messina. I granata, stando a fonte attendibile, dovranno versare alla società un quarto del loro stipendio mensile, più una piccola percentuale del premio d'ingaggio: una media, insomma, di poco più di centomila lire a testa.

L'argomento multe, comunque, è ormai superato: gli stessi giocatori, dopo la riunione (decisa anche per sdrammatizzare la situazione), non hanno voluto far commenti in proposito. Nell'ambiente granata si parla soprattutto della prossima gara contro l'Atalanta, nella quale il Torino ancora una volta non potrà schierarsi al completo: oltre a Poletti ed a Moschino mancherà infatti Bolchi, che si è ormai quasi rimesso ma al quale Rocco ha deciso di concedere un turno di riposo. Sullo schieramento del granata il tecnico triestino non ha fatto anticipazioni, limitandosi a dichiarare che rientrerà Pestrin: «E' un giocatore — ha detto — che negli allenamenti settimanali si impegna sempre a fondo e che merita tutta la nostra fiducia. Da una parte del pubblico però non è ben visto, e mi dispiace: non vorrei, anche per il morale di Pestrin, che i tifosi domenica esprimessero ancora spiacevoli apprezzamenti nei suoi confronti».

m. c.

La Juventus da ieri a Roma dopo il successo di Lisbona

Battuto il Setubal, i torinesi affrontano la Roma in campionato

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 1 dicembre.

La Juventus è a Roma; vi è giunta questo pomeriggio in volo direttamente dal Portogallo, dove ieri sera ha incontrato e battuto per 2 reti a zero il Vitoria Setubal, superando il turno in Coppa delle Fiere. Sul terreno dello stadio «Da Luz» di Lisbona — dove generalmente gioca il Benfica —, sotto un terribile acquazzone, i giocatori bianconeri hanno fornito una prova davvero gagliarda. Ora riposano. Domani mattina torneranno al lavoro per tempo sul campo dell'Acqua Acetosa.

«Domani ricominceremo ad allenarci — ha detto Heriberto Herrera —: esercizi atletici per tutti e gioco sul pallone per quelli che a Lisbona non sono scesi in campo. Devo controllare le condizioni della squadra, in particolare quelle di Zigoni e Sacco. Quest'ultimo non ha ancora concluso il servizio militare e perciò non sempre può seguire i compagni».

Heriberto non sembra particolarmente entusiasmato del successo ottenuto ieri sera dai suoi ragazzi: «Hanno giocato bene, è stata una gara dura, hanno vinto», dice semplicemente. E, naturalmente, non vuol parlare di chi ha giocato meglio, dei difensori, degli attaccanti: «Non esistono migliori e peggiori, dipende dalla giornata — spiega, sempre con il suo linguaggio scarno ma efficace — non esistono difensori e attaccanti: esiste la squadra».

Gori ha segnato il primo goal mercoledì a Lisbona

Di certo, tutti i giocatori hanno il morale altissimo; anche se per comprensibile discrezione non ne parlano, sperano di poter impegnare un duello a distanza con l'Inter dell'altro Herrera. «Qualcuno continua a criticarci come facevano in molti lo scorso anno — dice l'ex giallorosso Menichelli — e direi del tutto ingiustamente. Dopo Inter, Fiorentina e Bologna il nostro è il quarto "attacco" del campionato; la nostra difesa ha incassato soltanto due goal: un quoziente reti 13-2 non è da disprezzare. Siamo ancora imbattuti, in trasferta abbiamo ottenuto tre vittorie e due pareggi».

Intanto, per quanto riguarda domenica prossima Herrera non è molto preoccupato: «La Roma quest'anno è migliore che in passato, ma noi cercheremo di non interrompere la nostra serie positiva. Contro i giallorossi di Pugliese useremo il modulo che la Juventus svolge con tutte le squadre».

Herrera non dice di più ed effettivamente è troppo presto per chiedergli la formazione che scenderà in campo domenica allo Stadio Olimpico: verrà resa nota sabato pomeriggio o forse soltanto poco prima d'iniziare a giocare.

l. z.

Venti milioni in palio oggi a San Siro nel «Gran Premio Nazioni» di trotto

Si disputa all'ippodromo milanese la corsa sospesa domenica per la nebbia - In pista i quattordici migliori cavalli delle scuderie di Francia e d'Italia - Favorita Roquepine - Cronaca per tv alle ore 15,15

Fiesse, uno dei trottatori italiani impegnati oggi all'ippodromo di San Siro nel Gran Premio delle Nazioni

(Nostro servizio particolare)
Milano, 1 dicembre.

La cavalla francese Roquepine è la grande favorita del Gran Premio delle Nazioni di trotto che sarà disputato domani pomeriggio all'ippodromo di San Siro. La corsa era in programma domenica scorsa, ma quando i cavalli stavano per entrare in pista sulla zona era sceso un nebbione così fitto da obbligare a rinviare la corsa. Non solo perché sarebbe mancato lo spettacolo, ma perché non si vedeva a più di 30-40 metri e ciò avrebbe costituito un grosso pericolo per guidatori e cavalli.

Domenica scorsa si puntava su Roquepine a 3 contro 10; i due avversari più quotati erano Nimble Boy, offerto a 5 contro 1 e Petit Amoy F che si poteva puntare a 6 contro 1. C'era un vero plebiscito di favori per la campionessa francese, un'altra portacolori di quell'eccezionale proprietario di cavalli che è il normanno Henry Levesque. Roquepine è passata quest'anno vittoriosa sulle piste di Francia, di Svezia, di Danimarca, di Germania e degli Stati Uniti. E' alla sua prima corsa in Italia.

Il Gran Premio delle Nazioni, la massima prova milanese di trotto, è dotato di 20 milioni di lire (11 al vincitore); distanza 2100 m., partenza con l'autostart. Quattordici i cavalli che prenderanno il «via»: tre di scuderie francesi ed undici di scuderie italiane, otto dei quali importati dagli Stati Uniti. In prima fila dietro le ali dell'autostart si schiereranno: 1. Mincio (G. Krueger), 2. Lansing Hanover (V. Guzzinati), 3. City Lights (E. Gubellini), 4. Dashing Rodney (W. Baroncini), 5. Marengo Hanover (W. Casoli), 6. Petit Amoy F (M. Riaud), 7. Quibus V (A. Chazelle); in seconda fila: 8. Nixon (G. C. Baldi), 9. Castleton Belle (F. Milani), 10. Bernadet Hanover (A. Finoccomio), 11. Roquepine (H. Levesque), 12. Nimble Boy (J. Froemming), 13. Fiesse (A. Fontanesi), 14. Cinquale (A. Bingini).

Roquepine è la favorita: ma la massima incertezza domina la corsa. Perché bisognerà pur sempre vedere come la cavalla saprà comportarsi su una pista italiana e contro un lotto di avversari tutti di grande classe. E tutti si domandano chi potrà essere l'avversario «numero uno» della francese. Se domenica i più appoggiati erano Nimble Boy e Petit Amoy F, chances non meno valide hanno Dashing Rodney e Marengo Hanover, il generoso Fiesse e anche il giovane ma qualitativo Cinquale che potrebbe trovare, nel clima certo ardente di questa corsa, il modo di degnamente figurare.

Alle 15,15 la tv si collegherà con San Siro per trasmettere la [illegible] diretta della corsa. Il collegamento sarà poi mantenuto fin dopo le 16 per poter permettere ai telespettatori di assistere anche alla disputa della corsa Tris della settimana, il Premio Angiàs (L. 2.000.000), in cui si presenteranno 14 cavalli. **e. r.**

Stasera sul ring romano

Benvenuti affronta l'americano Hernandez

Roma, 1 dicembre.

Nino Benvenuti, campione d'Europa dei pesi medi, è il principale protagonista della riunione pugilistica al Palazzo dello Sport di Roma. Il fuoriclasse triestino incontrerà l'americano di origine messicana Ferd Hernandez, che figura al decimo posto nelle graduatorie mondiali della categoria e che ha già combattuto due volte in Europa, a Parigi, battendo ai punti la «speranza» Jo Gonzales e perdendo, per i giudici ma non per i critici, il successivo match con Jacques Marty.

Hernandez conta su una vittoria su Benvenuti per portarsi in prima fila tra i pretendenti al titolo mondiale di Emile Griffith: tanto è vero che Bill Miller, proprietario dell'albergo di Las Vegas in cui Ferd lavora come barman, ha promesso di fare un'offerta di 75 mila dollari al campione del mondo, perché venga a giocarsi il titolo nella «città della roulette».

Si tratta dunque di un avversario valido ed ambizioso, in grado quindi di chiarire l'effettiva condizione di forma di Benvenuti. Il triestino continua a vincere, ma le critiche piovono su di lui senza risparmio, e sono in molti ormai a pensare che egli, impegnato ormai in troppe attività anche in contrasto col pugilato, abbia già dato sul ring il meglio di se stesso.

Nel programma della riunione romana figura un altro incontro, forse più atteso di quello di Benvenuti: la sfida campanilistica tra l'ex campione d'Europa dei mediomassimi Giulio Rinaldi di Anzio e il civitavecchiese Giulio Saraudi, entrambi militanti tra i pesi massimi. Completano il cartellone i combattimenti Vittorio Saraudi-Turman (mediomassimi), Ros-Gray (massimi), Bruschini-Niero (medi) e Raffaelli-Guinea (massimi).

★ Il fuoriclasse Pelé, del Santos, è stato espulso dall'arbitro ieri sera, durante l'incontro di andata della finale della Coppa del Brasile, per avere colpito il mediano Piazza del Cruzeiro. Il Cruzeiro, una squadra di giovani che molti davano alla vigilia per strabattuta, ha clamorosamente sconfitto il Santos per 6-2.

★ Recuperi di serie C — La Lega ha stabilito che le partite Monza-Solbiatese, Rapallo-Marzotto e Trevigliese-Como (Girone A) saranno giocate l'8 dicembre con inizio alle ore 14,30.

NOTIZIE PER CHI SCIA: PIENA ATTIVITA' NELLE STAZIONI INVERNALI

Italiani e francesi puntano su Limone

Buon innevamento e numerosi mezzi di risalita - Diciotto maestri di sci - Campionati giovanili in marzo

A Limone si è cominciato a sciare tanti anni fa, ma contrariamente a quanto è accaduto ad altri centri la stazione invernale cuneese ha saputo tenere il passo con i tempi, ed ora in pieno «boom» sciistico si trova ancora ai primi posti in campo regionale, e nel più vasto ambito nazionale.

La posizione di Limone è particolarmente fortunata. Tutta la zona del Col di Tenda fruisce sempre di un eccellente innevamento, il che vuol dire per tutti gli sciatori divertimento assicurato per una lunga stagione. Sotto un altro aspetto egual fortuna viene a Limone dall'essere posta quasi sul confine, tant'è vero che la sua clientela è ugualmente divisa fra italiani e francesi, gli uni che vengono da Torino, da Genova e dalla riviera, dalla vicina Cuneo, gli altri che risalgono la val Roja, provenienti da Nizza e da Montecarlo.

Gli impianti di Limone si irradiano praticamente in tutte le direzioni unendo con una serie di impianti di risalita e di relative piste di discesa il centro di Limone e quello satellite del Colle di Tenda. Le società che gestiscono gli impianti sono diverse, ma quest'anno finalmente si è giunti ad un accordo e sarà possibile sciare su un complesso praticamente unico di skilifts e seggiovie. L'innevamento come tutti gli anni è buono, e si aggira in questa settimana fra i cinquanta centimetri e il metro e mezzo a seconda delle diverse quote.

La capacità alberghiera di Limone è notevole, potendo contare sia su una serie di esercizi costruiti da tempo, sia su altri moderni messi in funzione negli ultimi anni. Per fare delle cifre, ci sono un albergo di prima categoria, sei di seconda; numerosi quelli di terza e quarta e le pensioni. Da qualche anno si è diffuso, come in tutte le stazioni invernali di un certo rilievo, la costruzione dei condominii e gli alloggi già approntati sono centinaia.

I prezzi praticati a Limone sono abbastanza contenuti, soprattutto per attirare la clientela straniera e la miglior dimostrazione della loro esatta formulazione è data dal fatto che per i periodi di punta si registra fin d'ora quasi il tutto esaurito.

A Limone funziona una scuola di sci, che è diretta dall'istruttore nazionale Paolo Mattone. Essa dispone di diciotto maestri che prestano la loro opera secondo le tariffe nazionali.

Tutti i vari rami dell'attività turistica e sportiva hanno da quest'anno un consistente appoggio da parte dello Sci Club, riorganizzato su nuove basi, e che sarà l'elemento guida di tutta la stazione. La società è retta da un torinese — il dott. Franco Cefalù, presidente — cui sono affiancati dieci consiglieri. Per questo rilancio sportivo, Limone Piemonte ha chiesto ed ottenuto dalla Fisi, l'organizzazione — dal 9 all'11 marzo 1967 — dei campionati italiani per la categoria giovani, quelle gare che in anni non molto lontani hanno lanciato alla ribalta tutti i campioni che vestono adesso la maglia azzurra, da Piazzalunga, a De Nicolò, ai più giovani De Tassis, Valentini e Vachet, al campione del mondo Carlo Senoner.

Giorgio Viglino

Le novità dell'anno

L'importanza degli occhiali

Gli occhiali, per lo sciatore, sono una parte importante dell'attrezzatura. Tutti sanno quale sia la sensazione di fastidio che si riporta anche soltanto a guardare una superficie innevata, pur rimanendo fermi e non avendo quindi da sopportare una corrente d'aria, come accade quando si scia.

Sono da evitare gli occhiali privi di prese d'aria perché si appannano con estrema facilità. Quest'anno sono di moda occhiali francesi a lenti divise e molto sporgenti, del tipo di quelli adottati dai campioni francesi, dominatori ai «mondiali» di Portillo. Italiano l'altro modello in voga: una fabbrica torinese produce una lente la cui colorazione varia automaticamente a seconda dell'intensità della luce che la colpisce: scurissima con il sole, e quasi bianca con il cattivo tempo.

Funzionano tutti gli impianti sulle montagne del Veneto

La tragica alluvione ha risparmiato le attrezzature dei centri sciistici

L'innevamento nelle stazioni invernali del Piemonte e della Valle d'Aosta non è mutato di molto rispetto alla scorsa settimana: c'è stata qualche nevicata di breve durata che è servita ad aggiustare le piste là dove l'intenso passaggio degli sciatori domenicali poteva averle intaccate.

Buone condizioni per lo sport dello sci si sono segnalate da quelle zone dell'arco alpino più lontane da Torino, venute sfortunatamente alla ribalta della cronaca per le recenti alluvioni. In queste zone il maltempo ha apportato danni notevoli, ma le acque hanno devastato i paesi a valle lasciando intatte o quasi le zone che permettono una intensa stagione di sports invernali.

Le aziende di soggiorno, gli enti per il turismo hanno informato che ogni impianto alberghiero e di risalita è in funzione nei diversi centri: in quelle zone c'è la comprensibile preoccupazione che ai danni delle alluvioni, possano aggiungersi quelli indiretti dovuti ad un limitato afflusso di appassionati dello sci.

Si può sciare nella Val di Fiemme, nella notissima Predazzo, dove ha sede la scuola delle Guardie di Finanza, a Bellamonte, il nuovo centro della vallata, al Passo Rolle, al Passo Sella, a Canazei, nella Val Sugana e nella Val dell'Adige. C'è una sola interruzione stradale, in tutta la provincia di Trento, fra Lamon e Primiero, alla quale si può ovviare con una breve deviazione.

Anche in provincia di Belluno, le stazioni invernali non sono state toccate che marginalmente dall'alluvione delle scorse settimane, ed hanno ormai ripreso in pieno la loro attività. Cortina è già affollata di turisti provenienti da ogni parte d'Europa; al Nevegal, la stazione posta a pochi chilometri da Belluno, per domenica è addirittura in programma una gara. Gli impianti funzionano a Falcade, a Livinallongo, a Pieve di Cadore, a Pedavena, a Sappada, ad Alleghe, a Rocca Pietore, a San Vito di Cadore, ad Auronzo, a Misurina e in Val Comelico. Tutte le strade sono transitabili.

Indetto dal Panathlon

Convegno a Courmayeur: «Sicurezza dello sciatore»

Courmayeur ospiterà nella prossima primavera, dal 10 al 12 marzo, il convegno per la sicurezza dello sciatore, indetto dal Panathlon internazionale, congresso che è ormai giunto alla sua settima edizione.

L'incontro fra i tecnici dello sci, gli esperti in giurisprudenza ed i medici sportivi delle nazioni alpine è promosso dal Panathlon di Aosta. Il maggiore Vincenzo Picco, che dirige l'ente, è uno fra i maggiori esperti italiani dello sci, e ricopre nella Federazione Sport Invernali la carica di vicepresidente.

Bollettino della neve

La situazione nelle provincie piemontesi

PROVINCIA DI TORINO — Ala di Stura cm. 60; Balme 30; Gravere Pian Gelassa 40; Chiomonte-Frais 50-80; Sauze d'Oulx-Sportinia 40-70; Beaulard 50; Bardonecchia 20 (Colomion 50, Jafferau 60, Melezet 50); Cesana - Monti della Luna 50-70; Claviere 50; Giaveno - L'Aquila 70; Prali - Pian Alpet 15-50; Pragelato 25; Sestriere 30 (Sises 35, Banchetta 45); Usseglio - Pian Benot 40; Locana Alpe Cialma 80.

PROVINCIA DI AOSTA — Gressoney St.-Jean 30-70; Gressoney La Trinité 55-100, Champoluc 50; Cervinia 60 (Plan Maison 110, Plateau Rosa 150, Furggen 150); Chamois 30; Valtournanche 45; Cogne 45; Pila 40-60; La Thuile 30-90; Courmayeur - Chécrouit 30-50.

PROVINCIA DI CUNEO — Artesina 60-90; Bagni di Vinadio 80; Briga Alta - Plateau del Redentore 60-100; Crissolo 15-60; Cardini Roburent 30; Frabosa 10-60; Limone 50-100; Lurisia 50; Montoso 20; Pontechianale 40-60; Prazzo 20; Sambuco 50; Viola 30.

PROVINCIA DI NOVARA — Alpe Devero 120; Val Formazza (Ponte 80, Rifugio Maria Luisa 150, Sagersboden 180); Macugnaga 30 (Belvedere 150, Monte Moro 200, Rosareccio 180); Mottarone 70; Premeno 30; Piana di Val Vigezzo 150.

PROVINCIA DI VERCELLI — Alpe di Mera 90; Alagna 80 (Olen 180, Indren 120); Panoramica Zegna 80; Oropa Mucrone 120-180.

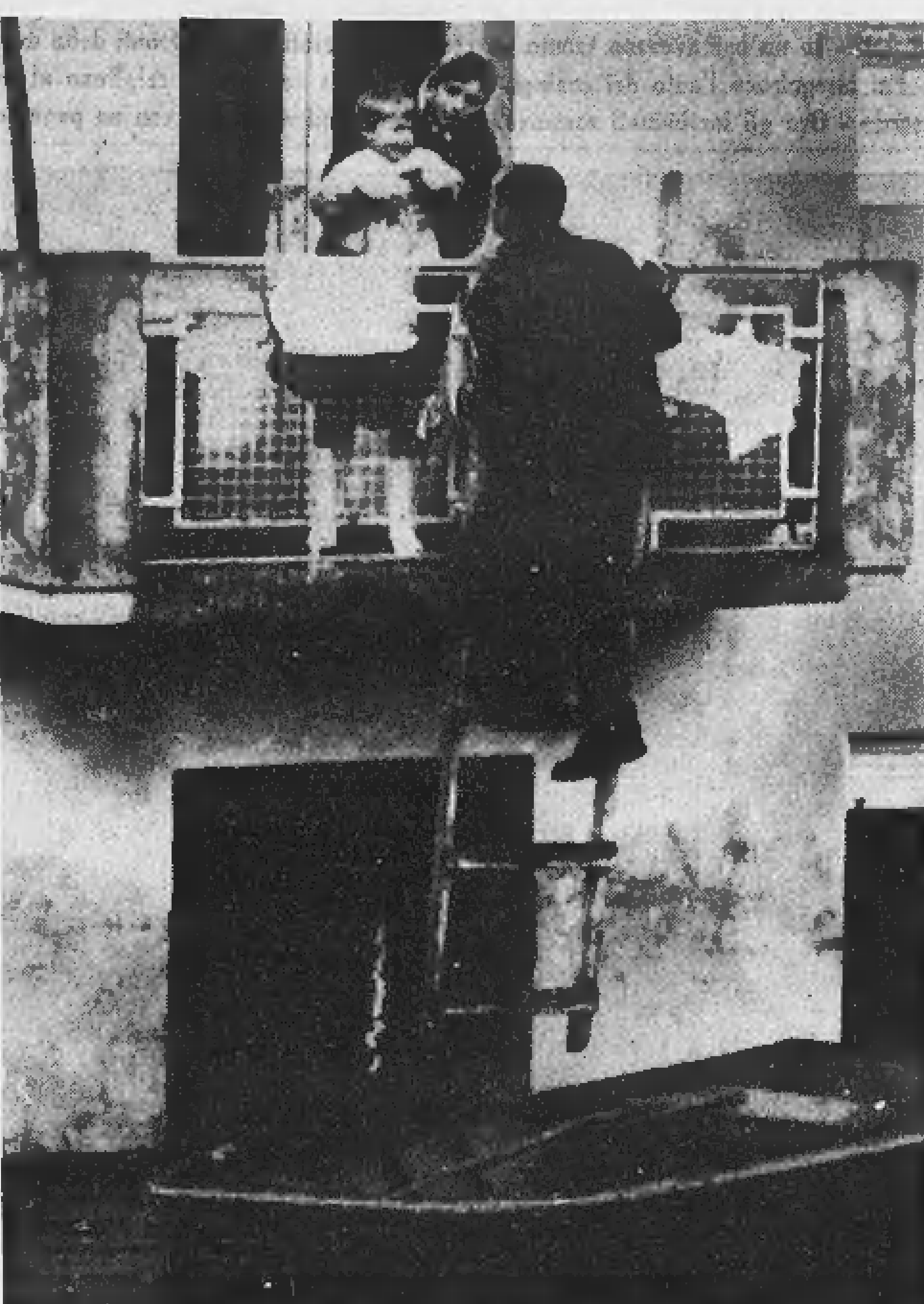
TORINO PER IL VENETO

Ieri i lettori ci hanno inviato altre 10.258.425 lire - Il totale della sottoscrizione sale a 242.925.395 lire

Ieri abbiamo ricevuto per la sottoscrizione «Torino per il Veneto» 10.258.425 lire; il totale è ora di 242.925.395 lire. Ecco le ultime offerte:

Il personale dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino L. 2.500.000;
Complesso Tessitura e Stamperie Miroglio - Confezioni Vestebene - Alba - titolari e maestranze 2.047.200;
Dipendenti e direzione Caffarel - Prochet S.p. 600 mila;
Maestranze Società S.p.A. Joannès - Grugliasco 400 mila;
La Compagnia Italiana Tubi Metallici Flessibili 348.780;
Un gruppo di dipendenti Fiat 304.800;
Un gruppo di impiegati dell'Enel Sede distrettuale di Novara 110.000;
Ditta Coxe - titolari e impiegati - Nichelino 100.000;
Direzione e dipendenti ditta Fratelli Casetti di Forno Canavese 100.000;
Impiegati e dirigenti S.p.A. INSIT 100.000;
Remo Colombino - Valenza Po 100.000;
Nella Gaudenzio - Roma L. 40.000; R.S. 40.000; Alla cara memoria di Alberto Bolaffi, Vittoria e Roberto B. 30.000 Magda ed Eugenio 30.000; N.N. in suffragio del padre 30.000; M.B.B. in memoria dei suoi cari defunti 30.000; Fava Luigi Novi Ligure 25,000;
I condomini ed inquilini degli stabili di Lungo Po Antonelli 175-177 in memoria della signora Angela Bianca ved. Manfredini 20.500;
Le alunne dell'Istituto Professionale statale per il Commercio «S. Grandis» di Mondovì 20.000; Prof. Antonino Scivoletto - Roma 20.000; Pashim 20.000; Armando Mariotto 20.000; N. N. 20.000; Famiglia T. 20 mila; Benedetto Giacomo 20.000; Dott. Andrea Capponi 20.000; Anna (Carmagnola) 20.000; M.T. 20.000; R.B.M. 20.000; Rag. Cesare Furbatto 20.000;
Alunni scuola media statale di Quarona (Vc) 15.270;
Insegnante e alunne della II E della scuola media Chiabrera di Savona per un piccolo montanaro del Veneto 15.000; Zucca Giov. Battista e figlia Clara 15 mila; N.N. 15.000;
Il personale dell'Ufficio Imposte di Consumo di Vallecrosia (Imperia) 15.000; B.C. 9.000; Ghiglione Attilio - Novi Ligure 8.000; Giorgio Demichiel - Alessandria 7.000; Paolo ricordando i nonni 7.000; Andrea, Marco e Monica Beragni da Casalecchio di Reno 7000; A.M. in memoria del sig. Costa Cristiano 7.000; I bambini della scuola elementare Casa Bianca di Verolengo 7.000; In memoria del caro papà di Anna Damiliano, gli amici Tacca e Boffo 6.000;
Personale stazione F.S. - Neive (Cuneo) 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII, la Consolata e S. Rita, invocando protezione, M. B. P. 10.000; Ilda 10.000; A. N. C. 10.000; L. C. 10.000; Artusio Rina 10 mila; In memoria di Papa Giovanni XXIII - T. P. 10 mila; O. G. D. 10.000; Famiglia C. 10.000; Dott. ing. Giuseppe Drosetto, via B. F. da Paola 13 - TO 10.000; Speranza 10.000; D. M. 10 mila; Lalla 10.000; Fratelli Vogogno 10.000; Rina Mazzeri chiedendo protezione a Papa Giovanni XXIII 10.000; Maggiore Michele 10.000.
In memoria di Papa Giovanni XXIII e dei miei defunti - M. O. 10.000; Ditta G.R.A.I. - Arma di Taggia 10.000; D. Barbara e Giuseppe - Bordighera 10.000; Piero e Sara 10.000; Una pensionata di Almese 10 mila.
Una insegnante di Correggio (Reggio Emilia) in memoria del babbo 10.000; Il piccolo Francesco L. 10.000; Una sandamianese 10.000; S. I. 10.000; Nel ricordo di Andrea 10.000; C. C. Moncalvo 10.000; Rossi dott. [illegible] 10.000; B. C. 10.000; Audero Matteo 10.000; R. F. 10.000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII - (3ª offerta) 10.000; Sig. Giannino e Lina Bettone - Zurigo 10.000; L. E. 10.000.
N. N. 10.000; Coniugi Cittadini 10.000; In memoria del figlio Fabiano 10.000; Col. Bernardi Giovanni e famiglia - (2° versamento) 10.000; Teresa Bethaz - Aosta 5000; Un ex combattente del '15-'18 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Antonio Degioannini 5000; Cabutto Sergio 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; Fassero Luigi 5000; In memoria di Botta Luigi 5000; L. A. 5000; Dario, Maurizio, Sandra, 5 mila; Maria R. in onore di Padre G. Picco, per grazia ricevuta 5000; Giorgi Camillo 5000; Manzini 5000; M. C. P. B. 5000; R. S. 5 mila; P. B. Baveno 5000; Re Giuseppe - Robassomero (TO) 5000.
Lina Virgili - Bra 5000; Arrigoni Rosa - Mortara (Pavia) 5000; R. G. V. [illegible]; In onore di Papa Giovanni XXIII e dei miei defunti - S. E. P. 5000; De Mattela Luigi 5000; A. G. 5000; [illegible] Rosa per una preghiera 5000; Dott. Jader Miglioli 5000; Elena Tuttolomondo in memoria della [illegible] Teresa 5000; Implorando grazie per un nipotino ammalato - una mamma 5 mila; Rossini Gianfranco 5000; G. M. T. ringraziando Papa Giovanni XXIII 5000; Stefania e Francesco [illegible]; Carla e Mario - Santuario di Mondovì [illegible]; Donatello e M. Teresa Bertozzi - Pinerolo [illegible]; Maria Ajardi 5000; N. N. Gonzaga 5000; Luisa Borello [illegible]; Nel ricordo grato ed affettuoso del prof. Giovanni Savio, la sua allieva di 20 anni fa G. F. 5 mila; In ricordo del nostro caro papà, Luciano, Gigetto, Valerio - Mergozzo (Novara) 5000; O. M. 5000; Pensando ai bimbi 5000.
Pisa Carlo 5500; Maria Teresa Maccagno in onore di Papa Giovanni XXIII 4000; Rina e Piero - Pinerolo 4000; Strapazzon 4000.
Classe I maschile scuola elementare E. Capponi 4000; In memoria di Papa Giovanni XXIII. V.M.N. 4000; [illegible] Mirella 3000; Olivetti 3000; Un pensionato 3000; A. P. 3000; Catazzi Marzio Collegno (To) 3000; Mirta Suppani, Trieste 3000; Andreis Domenica 3000; E. Fassio 3000.
Tre operai della Aspera-Motors 3000; In memoria di Piergiorgio 3000; F.C. 2500; Paul 2500; Guerra Giancarlo 2500; Romano 2000; Teresa 2000; Enrico e Gianni invocando la benedizione di Papa Giovanni XXIII 2000; Coniugi Grosso, pensionati 2000; Capra Luigia 2000; Barotto Paolo 2000.
Una pensionata 2000; Gabba Anselmo 2000; Adelaide e Vittorio 2000; Lina e Armando 2000; Giorgina Dho Borgo San Dalmazzo [illegible]; Lino e Angela 2000; Ricordando i miei cari defunti, specialmente Domenico 2 mila; Augusta Monasterolo, Saluzzo 2000; Una pensionata, Torino 2000; N. N. 2000; V. P. 2000; Lovatello Elvira, Settimo Torinese 2000; M. C. Castellinaldo (Cn) [illegible]; M. Del Fabbro 2000.
Direzione e dipendenti Soc. A. B. C. Moncalieri 50.000;
La Casa di Cura di via Cellini 5 in omaggio a Papa Giovanni XXIII 50.000.
In memoria dei coniugi Spezia e di Peroglio Antonio 50.000.
Operai e impiegati Calzaturificio «Girotondo» Valenza Po 49.120.
I componenti la «Piccola Colonia Italiana di Ludvika» (Svezia) 46.120; Dipendenti Ditta Demo & C. 40.400.
Un gruppo disegnatori FIAT - S. M. C. 30.000; Chiedendo un'importante grazia a Papa Giovanni XXIII 15 mila; Guido e Luigino T. - A. R. 15.000; A. e F. 15.000.
I dipendenti dei Comuni di Sandigliano e Borriana 12 mila.
Classe IV A maschile scuola elementare Pestalozzi 6000; Liliana e Vincenzo Villata 3000; Rossana e Rosella 3000; N. N. 3000; Una pensionata 2000; Villa Giuseppe 2000; Franco [illegible]; N. N. 1500; A. S. [illegible]; Scaccia Carmelo 1500; G. C. 1000; In memoria di Piero 1000; Ninni 1000; Rosa, Giancarlo 1000; N. B. 1000; N. N. 1000.
Romolo in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; N. N. 1000; Pensionato Giuliano 1000; E. D. B. in memoria del S. Ten. Giannettino Luxoro, Caduto sul Carso 1000; In onore di S. Antonio 1000.
Scuole elementari di Spotorno (Savona) L. 75.600;
Uffici: Contabilità, Produzione e Fatturazione Attiva Fiat-Ferriere 75.000;
Dipendenti e titolari ditta Plastilina 56.000;
Alunni ed insegnanti IV classe del Civico Istituto Magistrale di Alba (Cuneo) 50.930;
S.A.F.O.V. S.p.A. Fonderie Officine Vanchiglia - Torino 50.000; Geom. L. F. 50.000; N.N. in memoria di nonno Alfredo 50.000; Aldo 50.000; S.I.P. Centro Lavoro Vanchiglia 46.200;
Un piccolo gruppo di impiegati delle Officine Viberti 35.000; Telefonici di corso Marconi 25.000; Ditta Lenner Mario - Grugliasco 20.000; Dr. Mario Ghirardi - Parma 20.000; Cervino Giovanni 20.000; N. N. 20.000;
Gli alunni della scuola elementare di Avise 15.000; N.N. Locarno 14.305;
La 5ª rag. B dell'Istituto Tecnico Comm. G. Baruffi di Mondovì 12.650; Balossa Vitaliano - Zurigo 3.375; Renzo Lusenti - Armanda Mazza 3.500; C.M.T. 3.000; Luisa e Lucia 3.000; N. N. 3.000; Eligio M. 3,000; Enrica, Roberto e Paola 3.000; Savona 2.000; A.A. 2.000; Wanda 2.000;
Un ragazzo del '99 ferito a Musèle 2.000; N.N. in memoria di mamma 2.000; Pensionato 3.000; E.B. 500; E. in memoria della mamma 500;
L.I.M.A. Lavorazione Italiana Metallo Artistico De Bernardi e Cornaglia - Alessandria L. 100.000;
Il geom. Giuseppe Crosetto, direttore tecnico dell'Impresa Crosetto Lorenzo di Torino, Priore della Congregazione di S. Barbara per l'anno 1966, in considerazione della grave e dolorosa sciagura che ha colpito varie regioni d'Italia, rinunciando al tradizionale festeggiamento della protettrice Santa Barbara, offre a favore degli alluvionati la somma di L. 100.000.
Spa Sanat - S. Colombo 90 mila; Dirigenti e impiegati Spa Sanat - S. Colombo 90.000
Studenti racconigesi 90.000; Italtrezzi 85.000;
La Società VAL-VI e dipendenti 70.000; N.N. 25.000; Roberta, Maria Isabella e Amelia 50.000;
Gli appartenenti al «Bowling Club di Llangollen» (North Wales - Inghilterra) Lgs. 11.10.00 19.975; N. N. 11.000; Papier Bron 4.000;
Tipografia racconigese Ciarlo ed Allasio 2.000; Pensionato 2.000; R.N. 2.000; Giuseppina ed Ottavio Piacentino 2.000; N.N. 2.000; Gili 2.000; Mutilato di guerra '15-'18 2.000; N.N. 2.000; A. I. per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 2.000;
Pensionato S. Paolo 1.500; Alfredo e Lidia 1.500; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 1.000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Orietta 1.000; N. N. Rivoli 1.000; N. N. 1.000;
Longoni Ada - Crevola d'Ossola [illegible]; Namori - Mario - Riv. giornali - Vicolungo [illegible]; Grande Invalido Sgro Gaetano 5000; In memoria di Clelia 5000; Franco e Flavia 5000; Sig. Claudio Cerri, Zurigo 5000; Dott. Alfredo Simoncelli - Zurigo 5000.
In onore di Papa Giovanni XXIII Anna Susini 5000; Coniugi Billò, Carignano (To) 5000, Rosario Gino - Biella 5000; Pasqualina Gilardi, Settimo Torinese 5 mila; Marisa, Livio e Giorgio 5000; R. R. M. Campiglia Cervo 5 mila; Patrizia, Beinasco 5 mila; Beltramini 5000; A. Perrone 5000; LU. CE. Asti alla cara memoria dei miei diletti e in onore di S. Giovanni Bosco al Santo Papa Giovanni XXIII e alla Madonna perché ci assista e ci protegga sempre 5000; Maria e Secondo Ariotto Abbo 5000; Compagnia [illegible] di Carità, Bra 5000; Carla, Biella 5000; Rosita 5000; Massimo e Maria 5 mila.
Una pensionata 5000; A. M. 5000; Una pensionata in memoria della sorella Lucia 5000; In memoria del Prof. Giovanni Savio 5000; G. R. 5000; Petronio Emilia e Alberto, due pensionati 5000; Orsola e Pierottino, due pensionati 5000; Famiglia Vergano 5000; Invocando da Papa Giovanni XXIII la protezione per tutti i miei cari, Agnese Gallotti 5000; Vigliano 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Coniugi O. L. 5000; Bianca e Carla Bertoglio in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000.
Gino Longo, Trento 10.000; Un commerciante C. B. 10 mila; Una pensionata di Budoia (Udine) in memoria dei suoi defunti 10.000;
A nome di un inglese che si ricorda delle belle giornate trascorse in Italia 10.000; G. M. Milano 10.000; Paolina Rinaldi 10.000; Rolando Ettore, S. Antonino di Susa 10.000; N. N. 10.000.
Jeanne De Seauve Le Puy en Velay (Francia) 10.000; Montrucchio Elena e Piero 10.000; Impiegati dello studio prof Viterbi 10.000; S. G. pensionata in memoria dei suoi morti 10.000; Succi - Alessandria 10.000; N. N. 10.000; Boccardo Domenico, Moncalieri 10.000; Manuel Barbera, Milano 10.000; Una pensionata 10 mila; F. G. in memoria dei nostri cari 10.000; G. R. B. in onore della Consolata di Torino 10.000; M. A. Pinerolo [illegible]; D. C. F. 1000; C. F. 1000; N. N. 1000; N. N. [illegible].

Totale L. 10.258.425
Totale prec. » 232.666.970
Totale gen. » 242.925.395


La zona di Porto Tolle è ancora invasa dall'acqua: ma ci sono famiglie che non hanno voluto abbandonare la casa. Ecco il signor Cacciatore, che lavora su un traghetto sul Po, mentre torna nella sua abitazione accolto dalla moglie e dal figlioletto (Tel. A.P.)

In Valsugana tra macerie e rovine

Siamo tornati nei paesi devastati dall'alluvione a portare un nuovo aiuto: abbiamo consegnato altre 2.150.000 lire

(Dal nostro inviato speciale)
Trento, 1 dicembre.

Siamo tornati stamane nella Valsugana per rivedere alcuni paesi brutalmente devastati dall'alluvione. La neve è caduta l'altro ieri, ha trasformato il paesaggio imbiancando i segni del disastro. Il solco del Chiappena, il torrente che piombò con tremenda furia su Strigno e Villa Agnedo è scomparso; al suo posto c'è una enorme colata di massi rocciosi affioranti tra la neve. Le piene di questo terribile torrente si ripetono nei secoli: nel 1748 uccise trentacinque persone, altro disastro causò nel 1882, e ora l'alluvione, in un allucinante scenario di ciclone: vento spaventoso, ondate d'acqua alte venti, trenta metri che tutto spazzavano; due ponti strappati dalle rive e trascinati, galleggianti, sulle acque e sulle macerie.

In questi luoghi è già stato il collega Ghirotti che distribuì i primi aiuti giunti alla nostra sottoscrizione. Ora portiamo un nuovo contributo consegnando un milione al sindaco di Strigno.

Anche a Villa Agnedo lo stesso torrente Chiappena portò il disastro. «E pensare — dicono — che era un corso d'acqua difeso da argini robusti, fatti a regola d'arte e citati a modello. Ma la pioggia torrenziale, la neve che si scioglieva per lo scirocco e il tornado che abbatteva alberi come fuscelli spezzarono tutte le difese».

Al sindaco Elio Paternolli, che ci riceve in casa, con il vice-sindaco Remo Debortoli, diamo pure un milione per l'assistenza ai sinistrati.

Tornati a Trento ci vengono segnalati i casi pietosi del signor Fracheson che, perduta casa e mobili, è in un alloggio di fortuna con la moglie e due figli; e di Viola Piffer che ebbe la casa devastata dall'acqua: ad entrambi consegniamo un aiuto, rispettivamente centomila e cinquantamila lire.

Ettore Doglio

Firenze di nuovo minacciata

Firenze, 1 dicembre.

A Firenze questa notte si dorme poco: la pioggia caduta con insistenza nelle ultime 24 ore ha fatto nascere il timore di una nuova inondazione. Il livello dell'Arno è in continuo aumento. Nel centro, stasera, poco dopo le 20, alcuni negozianti che avevano avuto i propri locali alluvionati il 4 novembre, non hanno perduto tempo e hanno sgomberato quanto potevano portare in salvo.

La paura è in tutti. Sui Lungarni ancora devastati e pieni di melma, c'è folla stasera: centinaia, forse migliaia di persone che vogliono rendersi conto delle allarmanti notizie che circolavano già dal pomeriggio. La paura è aumentata ancor più quando è giunta dal Casentino la notizia che l'Arno aveva nuovamente allagato la campagna attraverso la breccia aperta il 4 novembre nell'argine, in località Croce di Mennano.

L'ondata di piena creata dalla pioggia della notte scorsa ha provocato l'allagamento di un largo appezzamento di terreno nella piana che si estende fra Ponte a Poppi e Bibbiena; nel tardo pomeriggio l'acqua lambiva la statale 70 della Consuma.

Anche alle dighe si segue l'andamento di questa nuova piena. A quella di Levane a mezzogiorno di oggi si scaricavano 50-60 metri cubi al secondo; la situazione è peggiorata nel primo pomeriggio, quando lo scarico è stato aumentato a 200-220 metri cubi.

Torino per Firenze

Alla sottoscrizione «Torino per Firenze» sono affluite ieri offerte per 5.573.245 lire; il totale è di 171.013.430 lire. (Abbiamo già consegnato 151 milioni)

Il personale dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino 2.000.000.
Complesso Tessitura e Stamperie Miroglio - Confezioni Vestebene - Alba - titolari e maestranze 2 milioni 47.200.
Maestranze Società S. p. A. Joannès Grugliasco 400 mila.
Dipendenti della Compagnia Italiana Tubi Metallici Flessibili 348.760.
Il geom. Giuseppe Crosetto, direttore tecnico dell'Impresa Crosetto Lorenzo di Torino, priore della Congregazione di S. Barbara per l'anno 1966, in considerazione della grave e dolorosa sciagura che ha colpito varie regioni d'Italia, rinunciando al tradizionale festeggiamento della protettrice Santa Barbara, offre a favore degli alluvionati la somma di L. 100 mila.
SAFOV S.p.A. Fonderie Officine Vanchiglia - Torino 50.000.
Alunni scuola media statale di Quarona (VC) 15.265; Pashim 15.000.
Thomas och Coci Polfeldt - Lund (Sverige) 12.000.
Jeanne De Seauve Le Puy en Velay (Francia) 10.000; Rolando Ettore - S. Antonino di Susa 10.000; L. C. 10.000.
Elisabetta Allasia - Grenoble 5000; In memoria del prof. Giovanni Savio 5000; Grande invalido Sgro Gaetano 5000; G. M. T. ringraziando la Consolata 5000; Stefania e Francesco 5000.
Una pensionata abbonata 130/138 ricordando con simpatia Firenze e i suoi abitanti 1000; Famiglia Merletti 1000; Gianfranco 1000; Mario Namori - riv. giornali - Vicolungo 1000; Pensionato S. Paolo 1000; N. N. 1000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII - una pensionata 1000.
Guerra Giancarlo 2500; Paul 2500; Gino Longo - Trento [illegible]; Lina e Armando 2 mila; Maria Odiar Maggi 2000; Gori 2000; N. N. 3 mila; Tomasini coniugi 3 mila; Papier Bron 4000.

Totale L. 5.573.245
Totale prec. » 165.440.185
Totale gen. » 171.013.430

Per tutti gli alluvionati

Per «Gli alluvionati di tutta Italia» abbiamo ricevuto ieri 206.775 lire; il totale raccolto è di 30.065.920 lire. Abbiamo consegnato al Prefetto altri sette milioni di lire (totale 22 milioni).

SAFOV S.p.A. Fonderie Officine Vanchiglia, Torino 50.000; N. N. in memoria della moglie, Sanremo 20 mila; R. D., Chiavari 10 mila; Salino Marco e Croce Valeria, Torino ag. 3 4000; B. G. 20.000; Gesù protegga voi e noi, Nini Gravegna 20.000.
Un gruppo di dipendenti Sip. UTr. SMC 17.500; N. N. 15 mila; Enrico Giovanni 10 mila; Coniugi Martin Bolla, Grenoble (Francia) 6275; Famiglia Vighetti, Gattinara 5000; Clara e papà in memoria di mamma 5000.
Zehnder Bruno, Bellinzona 5000; N. N. 5000; Jacubella G 2000; Gino Longo, Trento 3000; M G. in onore di Papa Giovanni XXIII; 2000; Donatella e Luca 1000.

Totale L. 206.775
Totale prec. » 29.859.145
Totale gen. » 30.065.920

La legge all'esame del Consiglio nazionale del lavoro

L'assicurazione delle auto costerà il 15% in meno quando sarà d'obbligo

La riduzione del premio possibile, secondo il progetto, per il maggior numero di assicurati e perché i danni inferiori alle 30 mila lire non verranno pagati - Una grande innovazione: chi subisce un danno sarà risarcito anche se il veicolo non è assicurato o non identificato

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 1 dicembre.

Il governo è ormai deciso a realizzare l'assicurazione obbligatoria dei veicoli a motore. Un nuovo provvedimento, predisposto dal ministro dell'Industria Andreotti, è stato presentato al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, che dovrà esprimere il suo parere nel giro di qualche settimana. Subito dopo, il disegno di legge sarà approvato definitivamente dal Consiglio dei ministri e presentato al Parlamento. Il passaggio dall'attuale sistema di assicurazione facoltativa al regime obbligatorio richiederà, tuttavia, un periodo non breve: la legge, varata dal Parlamento e pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale», verrà attuata in pratica soltanto a partire dal 180° giorno successivo a quello di pubblicazione del regolamento di esecuzione, almeno per quanto riguarda le norme relative agli utenti della motorizzazione.

Il regime obbligatorio — sottolinea la relazione ministeriale sullo schema — determinerà tre benefici notevoli. Innanzitutto, ed è questo l'aspetto più rilevante per i suoi riflessi di ordine sociale, patrimoniale e morale, sarà garantito il risarcimento del danno a coloro che lo subisce nella persona e nei beni, anche se il veicolo che lo ha causato non sia assicurato o rimanga non identificato. Si otterrà, poi, una riduzione delle tariffe rispetto a quelle attuali: anche se non può stabilirsi per ora con precisione il *quantum* della riduzione, l'estensione dell'assicurazione — comportando un maggior numero di unità assicurate — *«non potrà non conseguire l'effetto accennato, sia per la riduzione delle spese generali, sia per la riduzione dei costi provvigionali, sia, infine, per la riduzione delle spese di liquidazione derivanti da una più efficace e razionale organizzazione del ramo assicurativo»*.

L'assicurazione obbligatoria, inoltre, avrà positiva, seppure indiretta, influenza sullo sviluppo del turismo, in quanto introdurrà un elemento di sicurezza per il turista che si reca in automobile nel nostro Paese o che, comunque, percorra il nostro Paese per un fine prettamente turistico.

La riduzione delle tariffe sarebbe notevolmente facilitata, aggiunge la relazione ministeriale, dall'introduzione di una «franchigia» limitata ai danni arrecati alle cose e agli animali entro la fascia di L. [illegible]. Fermo rimanendo l'obbligo del risarcimento per i danni alle persone, con la franchigia verrebbe eliminato un notevolissimo numero di piccoli danni alle sole cose, ottenendosi così indiscutibilmente una economia sul premio. In base ad elementi statistici *«sembra si possa ragionevolmente affermare che dall'applicazione della franchigia limitata alle sole cose entro la fascia di L. 30.000 potrà derivare una riduzione del 15% rispetto al premio calcolato senza tener conto della franchigia»*. Si osserva, quindi, che il contenimento del premio, soprattutto in considerazione del limitato potere economico dei proprietari di motocicli, avrà favorevoli riflessi sul mercato dei veicoli a motore. Né andrebbe sottovalutata l'auspicata possibilità che la franchigia induca tutti i conducenti ad una più responsabile condotta di guida.

Il nuovo schema prevede, in particolare, che tutti i veicoli a motore senza guida di rotaie compresi i filoveicoli e i rimorchi, non possano essere posti in circolazione su strade di uso pubblico e su aree a queste equiparate se non siano coperti dall'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile verso terzi. Tale assicurazione spiega il suo effetto anche nel caso di circolazione avvenuta contro la volontà del proprietario, usufruttuario o acquirente con il patto di riservato dominio del veicolo, salvo in questo caso il diritto di rivalsa dell'assicuratore verso il conducente.

Ed ancora il nuovo tipo di assicurazione comprende anche la responsabilità per i danni prodotti alle persone trasportate dai veicoli destinati ad uso pubblico, dagli autobus destinati ad uso privato e dai veicoli a uso privato da noleggiare con conducente, nonché da veicoli destinati al trasporto di cose che siano eccezionalmente autorizzati al trasporto delle persone. Dovranno essere assicurati pure i motoscafi e le imbarcazioni di stazza lorda non superiore alle 25 tonnellate, muniti di motore entro o fuori bordo di potenza superiore ai 3 HP. Sono esclusi soltanto i ciclomotori e le macchine agricole.

Fra le norme più importanti vi sono quelle che prevedono: 1) l'azione diretta del danneggiato verso l'assicuratore del responsabile del sinistro, anche per la parte eccedente le somme obbligatoriamente assicurate; 2) l'istituzione di uno speciale consorzio per il riparto degli oneri conseguenti ai risarcimenti effettuati ai danneggiati da veicoli sconosciuti o non coperti da assicurazione o assicurati presso un'impresa, la quale, al momento del sinistro, si trovi in liquidazione coatta — è il caso della «Mediterranea» — o vi venga posta successivamente; 3) la possibilità dell'assegnazione, da parte del giudice istruttore, di una somma in conto della definitiva liquidazione del danno, nel caso del giudizio penale o civile, quando vi siano speciali ragioni di urgenza o stato di bisogno del danneggiato; 4) la determinazione dei minimi di garanzia per l'assicurazione obbligatoria; 5) l'approvazione da parte del ministero dell'Industria delle tariffe dei premi e delle condizioni generali di polizza presentate dalle imprese; 6) la delega al governo per modificare il testo unico sulle assicurazioni private allo scopo di rafforzare le condizioni alle quali è subordinata l'autorizzazione all'esercizio dell'impresa e di consentire un tempestivo intervento dell'autorità di vigilanza in caso di irregolare funzionamento della società.

Giancarlo Fossi

Tabella dei minimi di garanzia per l'assicurazione obbligatoria

CATEGORIE	Per ogni sinistro	Per ogni persona danneggiata	Per cose e animali
MOTOVEICOLI:			
Fino a 150 cc . .	5.500.000	5.000.000	500.000
Oltre 150 cc . . .	10.000.000	5.000.000	1.000.000
AUTOVETTURE:			
(Uso privato) . .	15.000.000	5.000.000	2.000.000
MOTOSCAFI:			
(Uso privato) fino a 150 cc o a 5 cavalli vap. . .	5.000.000	5.000.000	—
Fino a 500 cc o a 11 cavalli vap. .	10.000.000	5.000.000	—

La polizia irrompe di notte a Cuneo in una bisca: denunciate 11 persone

Sono di Fossano, Casale Monferrato, Torino e Cuneo - Sequestrate "fiches" per 6 milioni e gli strumenti per il gioco della "roulette", del baccarà e dello "chemin de fer"

Funzionari ed agenti della Squadra Mobile esaminano il materiale sequestrato nella bisca di Cuneo (Bedino)

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 1 dicembre.

Una bisca è stata scoperta a Cuneo dalla polizia che, stanotte, ha fatto irruzione in un alloggio di via Medaglie d'Oro 18, sorprendendo il padrone di casa — il rappresentante Guido Cuteri di 29 anni — e altre dieci persone, fra cui una donna, attorno al tavolo da gioco.

Gli agenti hanno sequestrato roulette, baccarà, chemin de fer e *fiches* per l'importo di sei milioni e denaro in contanti per oltre un milione. Gli organizzatori e i giocatori sono stati deferiti a piede libero per esercizio o partecipazione al gioco d'azzardo.

Ecco i nomi dei denunciati: rag. Carlo Gay di 40 anni abitante a Cuneo in via Savona 10, commerciante; Antonio Grassi di 28, via Bersezio 10, rappresentante (questi due sarebbero gli esercenti della bisca); il commerciante Paolo Coppo trentaseienne, residente a Casale Monferrato in via Morosini 15; il commerciante di legname Michele Cometto di 45 anni, dimorante a Cuneo in via Piave 13; il commerciante di vini Nino Filippi, quarantatreenne, residente a Cuneo in corso Nizza 88; Giancarlo Sommaruga di 31 anni abitante a Fossano in via Novara 22, di professione commerciante e allenatore e giocatore della «U.S. Fossanese-calcio»; il commerciante Gian Marco Albertandoir di 32 anni residente a Fossano in via Marconi 10; il ragioniere Gerolamo Ferrandino, cinquantottenne, Cuneo, via Carlo Emanuele 12; Raffaele Catalano di 38 anni, Torino, via Corte d'Appello 7 e Maria Loveri di 22 anni, Cuneo, piazza Europa.

Da alcuni mesi la polizia indagava per scoprire la casa da gioco clandestina ma le ricerche si erano presentate difficili fin dall'inizio, perché i biscazzieri non avevano un recapito fisso: ogni sera infatti il «tappeto verde» si spostava da un punto all'altro di Cuneo. Controllando le mosse del Gay e dei suoi collaboratori, gli agenti della Mobile sono riusciti ad accertare che erano sei gli alloggi dove ogni sera, a turno, si giocavano somme altissime. Il sabato e la domenica sera arrivavano da Torino *croupiers* esperti, per giri con puntate di parecchi milioni.

Soltanto all'ultimo momento i giocatori venivano avvisati telefonicamente che quella sera la bisca avrebbe funzionato. L'appuntamento era fissato in due bar del centro di Cuneo, dove, ad una certa ora, gli organizzatori si recavano a prelevare i loro clienti per accompagnarli nell'appartamento prescelto.

Ieri sera era di turno l'alloggio del Cuteri. Per precauzione, in precedenza gli agenti si erano muniti di sei diversi mandati di perquisizione rilasciati dall'autorità giudiziaria. Poco dopo le 22 gli agenti hanno circondato il caseggiato di via Medaglie d'Oro, in attesa che uscissero coloro che stazionavano nei dintorni dell'edificio con l'incarico di far da «palo».

Subito dopo il commissario Mastrocinque e un agente hanno suonato alla porta dell'alloggio del Cuteri: quattro squilli a intervalli di dieci secondi l'uno dall'altro, il segnale convenuto fra i frequentatori della bisca. Dall'interno dell'appartamento una voce ha chiesto: «*Chi è?*» L'agente, in dialetto, ha fatto il nome di un *habitué* della bisca che quella sera non era ancora arrivato. Il Cuteri ha aperto la porta, ma quando si è accorto di avere di fronte due poliziotti ha tentato di richiuderla. Il commissario è riuscito a infilare un piede nella soglia e a spalancare l'uscio con una spallata.

Pochi istanti dopo la polizia ha fatto irruzione nel salotto: soltanto uno dei giocatori ha tentato di nascondersi nel cucinino; con gli altri è stato caricato sul pulmino della polizia e trasferito in Questura per l'identificazione e l'interrogatorio.

Il Cuteri ha dichiarato che, trovandosi in ristrettezze economiche, affittava una stanza dell'appartamento dove vive con la moglie e le due bambine: riceveva solo 10 mila lire ogni volta che la *roulette* si spostava in casa sua. Due milioni di *fiches* sequestrate erano per puntate di 100 mila lire, altrettante per puntate di 50 mila lire, e il rimanente per puntate di dieci, cinque e mille lire, che costituivano la puntata minima.

n. m.

Per scansare un camion cade dalla bicicletta e muore

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 1 dicembre.

(n. m.) Un anziano agricoltore di Centallo, Giovanni Aliadio di 67 anni, ha perso la vita per una caduta dalla bicicletta. L'incidente è accaduto ieri sera verso le 19. L'Aliadio mentre stava rincasando sulla sua bicicletta per timore di essere travolto da un camion che lo stava superando si accostava a destra ma, perso l'equilibrio piombava sul selciato. Purtroppo nella caduta ha battuto con violenza il capo decedendo quasi all'istante.

Rievocato alle Assise di Alessandria un episodio di teppismo

Negano i 4 giovani che aggredirono col cric un operaio intervenuto a difendere la moglie

Sono immigrati residenti ad Asti - In un bar avevano tenuto un contegno scorretto nei confronti della donna provocando la reazione del marito, uno spezzino - Poi inseguirono l'auto dei coniugi, li costrinsero a fermarsi e colpirono al capo l'uomo - Questi, gravemente ferito, è rimasto sordo - Ora gli incriminati sostengono di essere stati minacciati con un pugnale ma i fatti li smentiscono

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria**, 1 dicembre.

E' iniziato oggi dinanzi alla Corte d'Assise di Alessandria il processo a carico dei quattro giovani astigiani, accusati di aver aggredito e ridotto in fin di vita, la mattina di Pasqua, un operaio di La Spezia.

I quattro imputati, Andrea Ingrao di [illegible] anni, Antonio Sorrenti di 24, il ventisettenne Calogero Conoscenti e Domenico Ligato di 32 anni, tutti di origine meridionale e residenti ad Asti, che devono rispondere di tentato omicidio, lesioni personali aggravate e violenza privata, hanno negato l'aggressione, raccontando di aver reagito alle provocazioni dell'operaio Mauro Tesi, di 28 anni, e del suo amico, Secondo Marini, di 27 anni, entrambi abitanti a La Spezia.

In apertura di udienza il Tesi, assistito dagli avvocati Gregorio e Giampiero Mazzone, si è costituito parte civile, dopo che era andato a vuoto un tentativo compiuto dai difensori dei quattro giovani, gli avvocati Boidi, Pellegrino, Simonelli e Ubertone, di risarcire il danno.

Il presidente Aragnetti ha quindi brevemente esposto i fatti. La mattina di Pasqua, all'alba, nell'interno del bar Agip di via Marengo di Alessandria, si trovavano i quattro imputati assieme ad altri due giovani anch'essi di Asti, quando entrarono i due spezzini con la moglie del Tesi, la ventottenne Mirella Venturini: i coniugi, con il figlio Claudio di 3 anni, e l'amico, erano diretti ad Orio Canavese per far visita ad un altro figlio, ed avevano fermato la loro auto, una «600», per una breve sosta.

Per causa dell'atteggiamento di alcuni dei presenti nei confronti della giovane signora, fra gli spezzini ed i quattro astigiani scoppiò una discussione, poi la «600» riprese il viaggio. Venne però inseguita dall'auto del Ligato, su cui avevano preso posto anche l'Ingrao, il Conoscenti e il Sorrenti.

Con spericolate manovre gli astigiani costrinsero il Tesi a fermarsi. Costui e l'amico, scesi per protestare, vennero presi a sassate; quindi, il Tesi fu colpito al capo con un cric: ricoverato in fin di vita all'ospedale, si salvò, rimanendo però sordo.

I quattro, arrestati, vennero rinviati a giudizio. Interrogato stamane per primo, l'Ingrao ha detto di essere innocente. «Dinanzi al bar Agip rimasi sull'auto a dormire — *egli dice* — e non mi accorsi neppure che la macchina era ripartita ed aveva raggiunto l'utilitaria di La Spezia; quando mi svegliai, stavano picchiandosi, e sono intervenuto solo per dividere il Sorrenti, che era ferito, ed uno degli spezzini. Non ho usato il cric e non so nulla della discussione: dormivo». *Non recede neppure di fronte a evidenti contraddizioni, e anche quando gli fanno osservare che gli amici in istruttoria l'avevano accusato.*

Si passa quindi all'interrogatorio del Conoscenti: «Dopo la discussione al bar — *dice* — il Tesi, estratto un pugnale, mi minacciò; poi le cose si calmarono, e dopo che la "600" era ripartita ci mettemmo in macchina per rientrare ad Asti. Lungo la strada superammo l'utilitaria ferma; l'auto ci inseguì sorpassandoci, quindi, chi era alla guida, procedendo a zig zag, costrinse il Ligato al tamponamento. Ci fermammo per constatare i danni, e venimmo fatti segno ad una violenta sassaiola. Il Tesi poi si fece avanti impugnando anche il pugnale: allora afferrai il cric lanciandoglielo tra le gambe».

L'arnese spaccò però il cranio allo spezzino. Il racconto è in più punti contraddittorio con le deposizioni rese in questura, dinanzi al pubblico ministero ed al giudice istruttore, ma il Conoscenti afferma che allora non era stato compreso e che quanto dice ora è la verità. «Quello che dico — *esclama* — è la realtà delle cose, lo ripeterò ancora per dieci anni».

La sua deposizione è seguita da quella del Sorrenti. «Senza volermi vantare — *sostiene* — sono stato l'unico a pacificare le cose». *Quindi dà dei fatti una versione simile a quella resa dal Conoscenti, accusando Tesi e Marini di averli aggrediti. Parla con sicurezza, ma è una continua contraddizione con quanto riferito in istruttoria; tra l'altro, aveva detto che tutti erano d'accordo nell'inseguire la "600" e aveva accusato l'Ingrao ed il Conoscenti. Il presidente gli fa notare tali contraddizioni ed egli candidamente risponde:* «Non mi sono reso conto di quello che affermavo durante gli interrogatori. Avevo le idee confuse».

Identica la posizione del quarto imputato, il Ligato, che nega l'aggressione ed accusa gli spezzini. Alla ripresa dell'udienza, nel pomeriggio, il Marini riferisce i fatti in tutt'altro modo, ripetendo che furono gli astigiani ad aggredirli, dopo averli costretti a fermarsi. Cercò di difendere il Tesi assalito da due uomini, ma colpito da una pietra dovette allontanarsi, e nel frattempo l'amico crollò a terra raggiunto dal cric al capo.

Il Tesi, interrogato con domande scritte, ribadisce l'aggressione, ma non sa indicare chi l'abbia colpito; anche la Venturini non riuscì a scorgere chi aveva colpito il marito.

Vengono poi ascoltati alcuni testimoni, uno solo di una certa importanza, Giuseppe Nizzi, addetto al distributore Agip, che interrogato in istruttoria aveva riferito che ad estrarre il pugnale nella discussione dinanzi al bar non era stato il Tesi come dicono gli imputati, bensì uno dei quattro giovani.

L'udienza viene quindi rinviata a domani pomeriggio per terminare l'esame dei testi.

f. m.

Andrea Ingrao, a destra, e Calogero Conoscenti, durante l'udienza ad Alessandria

Eletta alla Cogne di Aosta la nuova Commissione Interna

Invariati i seggi: Cisl 7, Cgil 5, Savt 2 - Hanno votato l'80 per cento dei 4500 dipendenti - Leggera flessione in percentuale della Cgil

(Dal nostro corrispondente) **Aosta**, 1 dicembre.

(l. v.) Si sono concluse alla Società Nazionale Cogne di Aosta — sia allo stabilimento Sider sia al Patrimoniale e Direzione generale — le votazioni per il rinnovo della commissione interna. Hanno votato circa l'80 per cento fra gli operai e l'84 per cento tra gli impiegati, dei 4.500 dipendenti. Tre le liste presentate: Cisl, Cgil e Sindacato autonomo lavoratori valdostani (Savt).

Allo stabilimento siderurgico, dove i seggi in palio per gli operai erano dieci e uno per gli impiegati, la Cisl ha guadagnato in percentuale l'1,36%, il Savt l'1,50% mentre la Cgil ha perso lo 0,70%. Per quanto riguarda i seggi la situazione è rimasta quella dello scorso anno, cinque sono andati alla Cgil, tre alla Cisl e due al Savt. L'unico seggio in palio per gli impiegati è andato alla Cisl.

Al Patrimoniale e Direzione generale, dove si è presentata la sola Cisl, due seggi sono andati agli impiegati e uno agli operai.

Ecco i risultati delle votazioni al Sider (tra parentesi, i dati dello scorso anno): iscritti a votare 3.993 (3.824); votanti 3.172 (3.180); voti validi 2.890 (3.039); schede bianche 165 (74); schede nulle 109 (67). Come si vede, molte quest'anno le schede nulle e bianche.

Voti operai: Cgil 1.472 (1.569); Cisl 936 (943); Savt 482 (457); voti impiegati: Cisl 246 (255); Cgil 60 (48); Savt 56 (54).

Al Patrimoniale e Direzione generale costituitosi soltanto quest'anno i risultati sono: operai iscritti al voto 46; votanti 38; voti validi 18; schede bianche 18; schede nulle 2. Impiegati iscritti al voto 71; votanti 62; voti validi 46; schede bianche 16. E' stata votata l'unica lista presentata: quella della Cisl.

In sede nazionale la Uil conferma l'accordo con «Autonomia aziendale»

(Dal nostro corrispondente) **Ivrea**, 1 dicembre.

(r. a.) La segreteria confederale della Uil, riunitasi ieri a Roma, ha confermato che non esistono motivi di scissione tra la Uil e Autonomia Aziendale, ribadendo quindi la continuità dell'accordo che da lunghi anni lega i due sindacati.

Nel frattempo nessuna novità è sopravvenuta nella questione iniziata lunedì a Ivrea con il comunicato della sezione provinciale della Uil che affermava di voler indire le elezioni per il rinnovo delle commissioni interne negli stabilimenti Olivetti — il cui mandato è scaduto da un paio di mesi — presentandosi con lista autonoma.

Fino a questo momento nessuno ha dato il via alla procedura stabilita dall'accordo interconfederale per l'elezione di commissioni interne, che i sindacati oggi presenti nell'azienda — Cisl, Cgil e Autonomia Aziendale — avevano deciso concordemente di rimandare alla conclusione delle trattative per la nota vertenza del rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici.

Colti da febbre e nausee 26 operai in una fabbrica di suole di gomma

L'avvelenamento collettivo alla Paranoav di Garlasco - L'Ispettorato del Lavoro ha disposto un sopralluogo - I lavoratori del reparto scesi in sciopero in attesa dell'esito delle analisi

(Dal nostro corrispondente) Pavia, 1 dicembre.

Ventisei operai sono rimasti intossicati dalle esalazioni di un additivo chimico usato per la lavorazione della gomma. Il fatto è avvenuto nello stabilimento della «Paranoav» di Garlasco, una industria che fabbrica suole di gomma, e che occupa 250 operai.

I 26 intossicati hanno accusato svenimenti, nausee e febbre. Tutti, tranne uno, sono assistiti dal medico a domicilio, e le loro condizioni non destano preoccupazioni. Per Francesco Polledri, di 45 anni, da Garlasco, è stato invece ordinato il ricovero in ospedale. Egli si trova sotto osservazione presso la Clinica di medicina del Lavoro dell'Università di Pavia, diretta dal prof. Maugeri.

Il direttore dell'Ispettorato del Lavoro dott. Rizzo e il medico provinciale effettueranno domani un sopralluogo accompagnati da un chimico. I sindacati dei chimici aderenti alla Cgil e Cisl, hanno inviato una lettera all'Associazione industriali per chiedere un incontro ed esaminare la questione. Gli operai colpiti dall'intossicazione lavorano tutti nel reparto presse. Da circa due settimane vi è stato introdotto un nuovo procedimento di lavorazione con l'uso di un additivo mai usato in precedenza, che a detta dei lavoratori sarebbe stato appunto la causa dell'avvelenamento collettivo.

Il titolare dell'azienda sig. Giovanni Fassina, residente a Vigevano, ha ricevuto oggi alle 14 i rappresentanti della Commissione interna, ma ha escluso nel modo più assoluto che gli operai possano essere stati avvelenati dal nuovo prodotto usato nella lavorazione della gomma.

Gli operai del reparto non sono apparsi convinti dalle argomentazioni e sono immediatamente scesi in sciopero in attesa di conoscere l'esito dei sopralluoghi e delle analisi che saranno compiuti domattina.

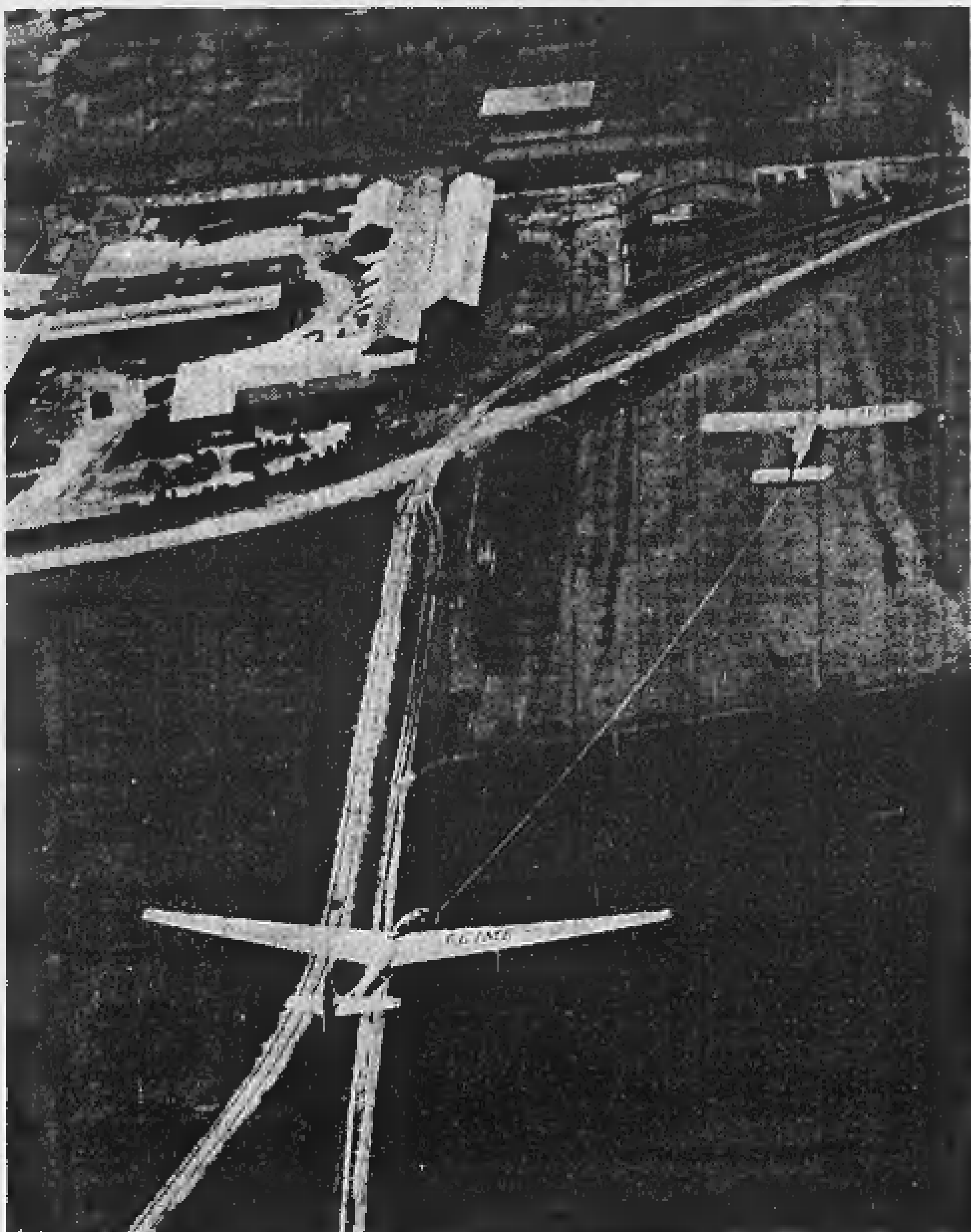
g. n.

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

Uno svago affascinante e audace

Nel volo a vela rivivono i tempi eroici dell'aviazione

Tranne al momento iniziale del lancio, il pilota non ha motori a sua disposizione, è solo con se stesso nel cielo, deve "sentire" e sfruttare le correnti d'aria e i venti, esser padrone della tecnica, mai perdersi di coraggio - Alcuni dati impressionanti: il primato d'altezza raggiunto da un aliante è di 12.894 metri, il record di distanza è di oltre mille chilometri percorsi in 10 ore


Un aliante, trainato dall'aereo-guida, sul campo dell'Aeritalia a Torino (f. Moisio)

Nato con l'aviazione, anzi suo precursore, il volo a vela dopo l'applicazione del motore a scoppio ai primi aeroplani, e i loro successi, è rimasto per alcuni anni un ricordo storico. L'umanità aveva fretta anche allora, le interessavano macchine idonee al volo con fini pratici che non erano e non sono tuttora nelle possibilità degli alianti. E il volo senza motore pareva avesse esaurito il suo compito, ch'era stato prezioso, anzi indispensabile.

Fu quella invece una parentesi, che chiudeva un ciclo storico per aprirne un altro dopo la fine della prima guerra mondiale. La proibizione ai tedeschi di possedere un'aviazione non impedì a giovani innamorati del volo di risuscitare quello senza motore, considerata attività fine a se stessa e con qualche prospettiva di sport aereo.

Da quel lontano tempo il volo a vela ha fatto straordinari progressi, ma i principi sui quali si basa sono rimasti gli stessi, anche se i mezzi sono enormemente diversi, e se sono state scoperte nell'atmosfera altre sorgenti di energia che, sapientemente sfruttate, hanno permesso il raggiungimento di risultati che anche i più ottimisti precursori non avrebbero mai pensato possibili.

Volare a lungo senza l'ausilio di una potenza esterna, — oltre a quella brevissima della prima fase, ora abitualmente a traino di un aereo a motore, — non ha alcun particolare significato, è fatto di ordinaria amministrazione. Attualmente ha valore percorrere centinaia di chilometri, sorvolando pianure o catene alpine; ne ha ancora di più raggiungere una meta lontana precedentemente fissata, oppure percorrere un determinato circuito triangolare anche di 300, o 500 chilometri a velocità maggiore di quella di altri piloti.

Distanza e velocità sono, nel volo a vela moderno, i fattori sui quali si basano le competizioni sportive.

Non si attuano gare a chi va più alto, ma soltanto a chi è più veloce su percorsi prefissati, o a chi va più lontano, in prove di distanza libera. Eppure, è proprio nel guadagno di altezza, — dopo il distacco dell'aliante dal velivolo che lo ha trainato alla quota necessaria, di solito da 500 a 600 metri, — è proprio nella capacità dell'aliante di salire e far quota, che risiede la condizione fondamentale del volo a vela.

Dal volo di diporto senza altro fine oltre a quello di passare piacevolmente il tempo al cospetto di stupendi panorami, in un magico silenzio rotto soltanto dal lieve fruscio del vento sulle ali, oppure nell'assillo dei voli sportivi, sempre, in ogni circostanza, al volovelista è necessario guadagnare altezza: il carburante per gli alianti.

Come tutti gli aerei, anche l'aliante si può sostenere in volo soltanto a condizione di essere animato da una certa velocità, al disotto della quale inesorabilmente cadrebbe. Negli aerei a motore e negli aviogetti, la velocità è ottenuta da un mezzo di propulsione, motore o getto, che all'aliante manca, e viene sostituito dalla forza di gravità. In altri termini la sua velocità è il risultato di una continua discesa. Se l'aria è calma la discesa ha presto fine e l'aliante è costretto all'atterraggio dopo aver descritto una traiettoria più o meno inclinata e veloce, a seconda delle sue peculiari caratteristiche aerodinamiche. Se invece l'aliante si trova in una massa d'aria animata da moto ascendente, a velocità verticale maggiore di quella che gli è necessaria, dopo un certo tempo avrà raggiunto una quota più alta.

E tutto questo mentre l'aliante, planando entro la massa d'aria che sale avrà conservato il suo assetto discendente. Nella dinamica del voto a vela è tutto un alternarsi di salite, per rifornimento di altezza, da sfruttare nelle discese compiute nella direzione di un'altra zona ascendente, il che richiede nel pilota una particolare tecnica e un continuo osservare, ed applicare cognizioni scientifiche ed esperienza personale.

Il volo a vela è possibile perchè oltre ai venti, da sempre noti e sfruttati nella navigazione marittima, esistono nell'atmosfera moti ascendenti di natura dinamica, — il vento deviato verso l'alto da un pendio montano, — oppure di natura termica, — masse di aria più calda, rispetto ad altre circostanti, generato dall'irradiamento del calore solare da parte del suolo, variante a seconda della sua costituzione geologica, della vegetazione, e del colore, — oppure altre ancora delle quali sarebbe troppo lungo dire ora.

L'individuazione dei vari fenomeni atmosferici, la conoscenza delle cause che li determinano, e il loro sfruttamento, consentono risultati di grande rilievo ottenuti con voli ricchi di fascino e di singolare suggestione, taluni autentiche conquiste di grande valore umano. Il primato mondiale di altezza superando il limite della stratosfera è di 12 mila 894 metri misurati dopo lo sgancio dal velivolo trainatore avvenuto a mille metri; quello di distanza non è meno impressionante con i suoi 1041 km. percorsi in un volo libero della durata di oltre dieci ore.

Conquiste di portata pratica forse limitata, ma con riflessi scientifici non trascurabili, che onorano l'uomo. Come e con quali accorgimenti e a qual prezzo esse siano state ottenute è quel che potremo vedere in altra occasione.

Umberto Nannini
Generale di brigata aerea

Un disco di Davis, Galliera e Rowicki

Concerti di Mozart per piano e orchestra

Wolfgang Amadeus Mozart. Otto concerti per pianoforte ed orchestra. *Ingrid Haebler* pianista. *London Symphony Orchestra* diretta da *Colin Davis, Alceo Galliera* e *Witold Rowicki. Philips Stereo* 835 392 AY, 802 739 AY, 835 728 AY e 835 308 AY. *Quattro dischi in astuccio.*

Al podio del direttore si alternano l'inglese Colin Davis, l'italiano Alceo Galliera e il polacco Witold Rowicki. Al pianoforte una viennese, Ingrid Haebler, nota in molti paesi (premiata a Salisburgo e a Ginevra) ma poco conosciuta in Italia.

Il pregio di quest'edizione, oltre ai valori puramente artistici (un bell'astuccio con 4 dischi), sta in una incisione stereofonica veramente esemplare. La nitidezza del pianoforte, indispensabile sempre ma più che mai nei concerti di Mozart, e quella degli altri strumenti che hanno parti assolo nei vari concerti è anch'essa esemplare. Inoltre, l'edizione è accompagnata da un album ricco di riproduzioni, di note critiche interessanti, di dati biografici, certamente utili per ogni melomane.

E poi, quest'insieme dell'opera concertistica per pianoforte di Mozart, ascoltato in un'edizione con tali pregi tecnici, crea un'impressione particolare: se — leggendo la biografia di Mozart (le sole date accompagnate dagli avvenimenti maggiormente di rilievo di questa straordinaria esistenza), le note critiche di Jennifer Standage, osservando le stampe riproducenti le immagini dei familiari di Mozart e dei luoghi da lui frequentati — ascoltate i primi concerti, in fa maggiore K. 413, in do maggiore K. 415 o il bellissimo n. 15 in si bemolle maggiore, K. 450, non vivrete più nel nostro tempo, bensì in una rarefatta atmosfera del passato.

La London Symphony contribuisce notevolmente a crearla; è un complesso musicalissimo e qui, sempre, diretto in modo perfetto.

La pianista, sobria, severa, fedele alla scrittura di Mozart non trascina, ma documenta egregiamente la sua grande opera. r. la.

Nostalgia della Parigi che scompare

Ogni sera a Place Pigalle la «fiera dei musicisti»

Sono tre-quattrocento persone che si radunano nella popolare piazza parigina; chi ha sottobraccio una tromba, chi regge un violino - Si tratta di suonatori disoccupati e dilettanti che aspettano un ingaggio, anche per un solo spettacolo

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 dicembre.

Place Pigalle a Montmartre, verso le sei di sera, quando chiudono gli uffici e si accendono le luci nelle strade e nei bar, viene invasa a poco a poco da gruppi di uomini alcuni dei quali hanno sotto il braccio un violino, uno strumento a fiato, e affollano i marciapiedi, i caffè vicini, il selciato... La piazza è stipata fra le sette e le otto, poi lentamente quella folla si dirada e alle nove di sera coloro che non hanno trovato un ingaggio cedono il posto ai turisti.

Quel raduno quotidiano al quale partecipano regolarmente da tre a quattrocento persone, francesi e stranieri, bianchi e africani, è la fiera dei musicisti dove è facile trovare non solo il trombettista, il violinista, il pianista, il suonatore di fisarmonica, di batteria o altro, di cui un'orchestrina ha bisogno improvvisamente, ma anche di che costituire rapidamente un complesso musicale per una serata danzante. Per quei musicisti la serata del sabato è la migliore di tutte, ma gli altri giorni c'è chi non riesce a trovare lavoro e molti di essi si dibattono tra le difficoltà finanziarie. Chi può cambia mestiere.

La professione ha perso dalla guerra ad oggi numerosi elementi. Parigi, infatti, aveva più di settemila musicisti nel 1930 e ne conta ora meno di duemila, metà dei quali sono disoccupati. Centinaia di «cabarets», ristoranti, caffè che avevano l'orchestrina l'hanno soppressa, sostituendola coi dischi, e sono state chiuse o trasformate una cinquantina di scene liriche o di varietà. Alla fine della guerra, furono ricostituite una quindicina di orchestrine specializzate per le feste danzanti, ma una soltanto è riuscita a sopravvivere. Tra i teatri, hanno conservato un'orchestra propria soltanto lo Châtelet, il Mogador, il Casino de Paris, le Folies Bergère, il Bobino ed il Cirque di Montmartre, più l'Opéra e l'Opéra Comique, che fruiscono di una sovvenzione statale come le tre orchestre che vengono regolarmente utilizzate dalla radiotelevisione. Le grandi associazioni di fama internazionale come il concerto Lamoureux, Pasdeloup, Colonne e Société des Concerts organizzano da ottobre a maggio un concerto settimanale, e gli ottanta-cento musicisti che compongono ogni complesso si spartiscono i benefici, che diminuiscono però da un anno all'altro.

La situazione non è migliore in provincia dove soltanto venticinque dipartimenti su novanta organizzano una stagione teatrale, e non più di quattro «casinos» hanno una stagione musicale.

Questa crisi viene imputata all'insufficiente educazione artistica delle masse. La recente discussione parlamentare sull'argomento ha rivelato che su dieci milioni circa di giovani che vanno a scuola soltanto trentamila hanno una cultura musicale non limitata agli idoli «yé-yé». Inoltre cambiano i costumi. Rari, oggi, sono i novelli sposi che tra i regali di nozze trovano un abbonamento all'Opéra, ed è stata persa l'abitudine di darsi appuntamento alla serata di un grande concerto. La musica classica, molti preferiscono ascoltarla comodamente in casa propria, grazie ai dischi, che sono di grandissima qualità.

Poco lavoro per i musicisti, dunque, e pagato male, secondo gli interessati, i quali fanno da due mesi lo sciopero della registrazione fonografica ritenendo che 65 franchi (più di ottomila lire) per una seduta di tre ore siano insufficienti. Chiedono cento franchi più un compenso supplementare quando la registrazione viene utilizzata per accompagnare certe trasmissioni della televisione, per la sonorizzazione di un film, per far ballare la gente in un locale notturno o durante una festa ecc. In questi casi l'autore della musica, il produttore, il cantante hanno una compartecipazione, mentre gli esecutori non ricevono nulla.

Per ciò, da un paio di mesi, i cantanti francesi sono costretti ad andare a Londra, a Bruxelles, a Roma per incidere i loro dischi, e l'attività delle case discografiche parigine ne risulta frenata. Se un accordo non interverrà rapidamente i titoli nuovi saranno pochi sui cataloghi di Natale. l. m.

La filatelia è ancora oggi l'«hobby» più diffuso tra i giovani

Come iniziare una collezione di francobolli

E' impossibile raccogliere e conservare «tutto», dalle emissioni degli antichi Stati a quelle contemporanee, dai valori più rari ai «pezzi» correnti - Occorre specializzarsi - Un criterio molto seguito, scegliere i francobolli secondo il motivo che rappresentano: è la cosiddetta «collezione tematica» - Che cosa sono le buste «primo giorno»

Abbiamo esaminato nei precedenti articoli, qualche aspetto della filatelia: il piacere della raccolta del francobollo antico o moderno, le possibilità di speculazioni che a volte turbano il quieto mondo dei filatelisti. Che cosa si può suggerire ai giovani che vogliono lasciarsi prendere da questa passione? I consigli non sono facili, tenendo presente che, in linea di massima, si diventa veri collezionisti soltanto dopo avere sbagliato.

Sentiamo il parere di un esperto e appassionato cultore di filatelia, il dott. Piero Damilano, presidente dell'Unione Filatelica Subalpina: «Il collezionista dovrebbe seguire sempre il criterio di raccogliere soltanto ciò che gli piace e gli interessa, restando alla larga dai fenomeni e dalle influenze della speculazione. Come filatelista, benchè intravveda nella filatelia tematica, se ben intrapresa, un hobby altamente culturale, consiglierei al neofita, a seconda delle possibilità finanziarie, la collezione dei francobolli italiani oppure quelli italiani di posta ordinaria anche recenti, cioè emissioni esenti dalla speculazione di partenza, serie di larga tiratura e dove le rarità sono del tutto casuali e non artificiali».

Un altro filatelista consiglia ai ragazzi, tanto per incominciare, una collezione generale, senza pretese, composta indifferentemente di francobolli nuovi od usati, così come capitano, ma scelti e perfetti. Cioè una collezione dilettevole, istruttiva, poco dispendiosa, che avrà il vantaggio di far crescere la passione per il francobollo e permetterà un orientamento per la scelta futura verso questa o quella specializzazione.

La collezione moderna, in genere, viene fatta per tematica. Il campo è vastissimo: fauna, flora, medici e medicina, arte, trasporti, olimpiadi, sport, missilistica, religioni, ecc. Una raccomandazione utile è quella di non iniziare con l'intenzione di ricavarne un frutto a breve scadenza. La tematica è piuttosto infida sotto questo aspetto: ci sono temi che nascono e muoiono nel giro di pochi anni a causa dell'inflazione dovuta alla poca serietà di Stati emittenti. Quando le emissioni sono eccessive, il collezionista non riesce più a tenere il passo, si stanca, cerca di disfarsi di quanto ha raccolto; l'abbondanza dell'offerta fa diminuire i prezzi e quel tema crolla, si esaurisce.

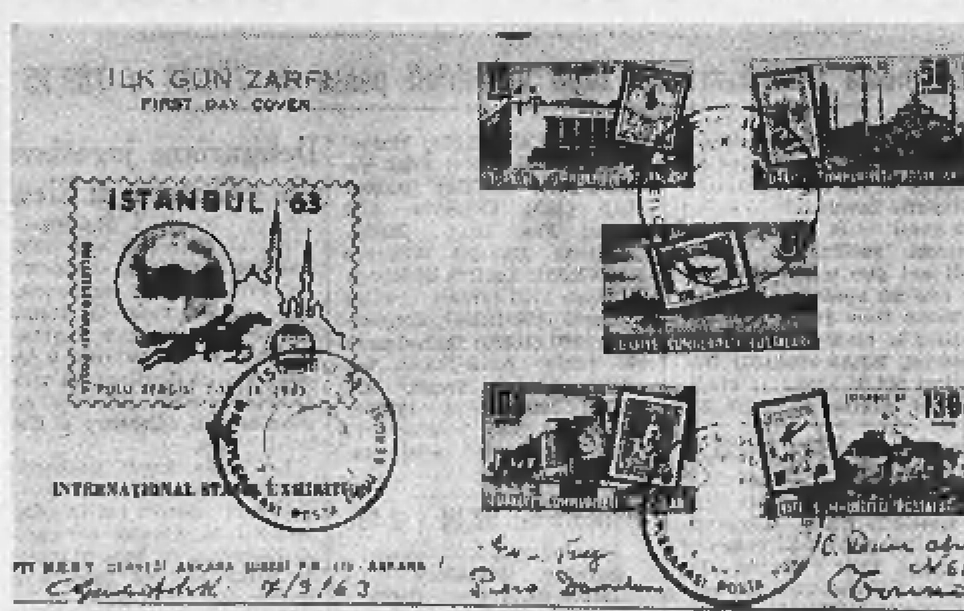
Sempre nel settore moderno c'è chi si dedica alla raccolta delle buste «primo giorno»: lettere spedite nel giorno in cui viene emesso un francobollo o la serie completa; e in questo caso la chiarezza della data dell'annullo ha molta importanza. Ci sono agenzie che vendono le buste «primo giorno» già spedite e annullate. Le quotazioni sono abbastanza buone; due esempi: la busta dell'«Anno Mariano» con due francobolli da 25 e 60 lire che era stata pagata, nel dicembre '54, circa 150 lire, è quotata oggi 9 mila lire; la busta «primo giorno» del Centenario dell'Unità d'Italia spedita il 14 agosto '61 con sei francobolli e pagata allora 700 lire, costa oggi 18 mila lire.

Ci sono anche le buste «volate», cioè che hanno viaggiato via aerea filatelicamente in regola (con gli annulli di partenza, transito e arrivo) nel giorno di prima emissione di un francobollo. Si può ottenere lo scopo anche da soli, senza un corrispondente lontano: basta spedire in qualsiasi parte del mondo a un indirizzo inesistente, o a «fermo posta» di una determinata città, avendo cura naturalmente di indicare il mittente: dopo un certo tempo la lettera ritornerà indietro.

La collezione classica non dà delusioni, anche dal punto di vista finanziario, perchè i valori salgono gradatamente, senza impennate, ripagano bene i capitali impiegati. Ma al classico si arriva, di solito, dopo qualche esperienza nel moderno, perchè comporta una competenza tecnica e storica più approfondita. I classicisti, in filatelia, si considerano ad un livello più elevato, ad un tono di nobiltà che non si può avere nel moderno. «Ma — dicono — si incominci pure con la piccola modesta raccolta dei francobolli dei nostri giorni. L'importante è accostarsi a questa passione. Ognuno poi si farà strada secondo il proprio temperamento e le proprie possibilità».

L'importante è amare il francobollo. «Il filatelista non è mai solo», dice uno slogan filatelico. Non soltanto perché nei francobolli c'è un mondo di storia, di geografia, di scienze, in altre parole un mondo di cultura; ma anche e soprattutto perché la filatelia unisce, affratella uomini di tutte le razze, di tutte le latitudini, supera le frontiere comprese le «cortine di ferro». Sulla facciata del palazzo delle Poste di Nuova York c'è questa iscrizione dedicata al francobollo: «Simbolo di simpatia e d'amore - messaggio tra gli amici lontani - consolatore della solitudine - legame tra famiglie disperse - elemento umano di progresso - veicolo di commercio e di industria - propagatore di notizie - promotore di fraternità, di pace, di buona volontà».

E' un elogio pieno, completo che ogni filatelista può sottoscrivere. r. l.



Esemplare di busta «primo giorno», spedita in occasione delle emissioni per il Convegno internazionale di filatelia tenutosi a Istanbul nel settembre del 1963

Borse economia e finanza

Dopo una vita di sacrifici e di duro lavoro

La pensione dei medici condotti non supera 80 mila lire mensili

L'assegno potrebbe essere aumentato senza aggravi per lo Stato - Infatti la Cassa di Previdenza dei sanitari è in forte attivo: ogni anno incassa 11 miliardi e ne spende 5 - Eppure il disegno di legge che prevede un miglioramento attende ancora di essere esaminato dal governo

I medici e veterinari «condotti» sono iscritti per legge alla Cassa pensioni dei sanitari, gestita dalla Direzione generale degli Istituti di previdenza presso il ministero del Tesoro. Come tutti i pubblici dipendenti, essi vengono collocati a riposo a 65 anni con una pensione che, in ogni caso, non supera le 80.000 lire mensili. Alle vedove spetta la metà e quindi — nella migliore delle ipotesi — 40.000 lire il mese.

Sono pensioni nettamente inferiori a quelle degli statali e dei funzionari degli Enti pubblici — egualmente in possesso di laurea — e perfino al trattamento pensionistico del personale di gruppo C dei Comuni dai quali anche medici e veterinari condotti dipendono.

Non bisogna dimenticare inoltre che la maggior parte di essi hanno dovuto esercitare la professione in località rurali e montane, dove la clientela pagante è sempre stata scarsa, e quando l'assistenza sanitaria mutualistica era pressoché inesistente, sicché ben pochi sanitari hanno avuto modo di fare dei risparmi di qualche entità.

Gli altri — e sono i più — hanno dovuto dimensionare i loro bisogni alla scarsa capacità di acquisto della pensione; ridurre il già modesto tenore di vita cui erano avvezzi, e proprio quando il loro spirito di adattamento non poteva essere più molto flessibile. In sostanza, sono costretti a fare a meno di tante cose necessarie lasciando trasparire, loro malgrado, i segni di un vero e proprio declassamento.

Eppure, la loro Cassa pensioni riceve per ogni sanitario condotto in servizio una contribuzione annua di 320.000 lire, che le dà un gettito complessivo di circa 11 miliardi; mentre nello stesso periodo di tempo le bastano poco più di 5 miliardi per pagare tutte le pensioni in corso. Si tratta, insomma, di una gestione pensionistica largamente attiva, tanto è vero che alla fine dell'ultimo esercizio finanziario la Cassa aveva una consistenza patrimoniale di oltre 50 miliardi.

Per questo, e per l'esiguità delle pensioni che tale Cassa corrisponde attualmente ai propri iscritti, è stato predisposto da tempo un disegno di legge, con cui si propone di aumentare dal 30 al 50 per cento le pensioni in corso, che acquisterebbero così un significato economico più concreto.

Ma il provvedimento — che dovrebbe aver decorrenza dal 1° luglio 1965 — è tuttora in attesa dell'approvazione del Consiglio dei ministri, dopodiché dovrebbe passare alle Camere per la conversione in legge. Ed i medici in pensione — già delusi dall'eccessiva lentezza che ha caratterizzato la stesura di questo disegno di legge — temono che la loro attesa possa essere prolungata dalla priorità che giustamente deve essere data ai provvedimenti determinati dalle alluvioni e dalle mareggiate, che hanno devastato tanta parte del Paese.

Ci sembra un timore infondato, almeno per quanto riguarda il finanziamento delle migliorie proposte che possono essere attuate con le sole disponibilità della Cassa, e quindi senza alcun concorso a carico dello Stato. La trepidazione dei vecchi sanitari è giustificata invece — oltre che dalla esiguità delle loro attuali pensioni — dal fatto che essi sono tutti anziani e gli pesa ogni giorno di più di immalinconire con penose rinunce gli ultimi anni della loro vita.

Ecco perché hanno ragione di sollecitare l'approvazione del disegno di legge di cui trattasi, in modo che gli aumenti ivi previsti possano essere corrisposti agli aventi diritto senza ulteriori indugi. Purtroppo, manca sempre a questi pensionati la concreta solidarietà dei colleghi in attività di servizio, così indifferenti alla soluzione di un problema che potrebbe invece essere determinante, un giorno, anche per ciascuno di loro.

Osvaldo Paita

Per tre società dell'acciaio parziale fusione in Inghilterra

(Nostro servizio particolare)

Londra, 1 dicembre.

(b.) Malgrado la quasi certezza di essere nazionalizzate entro l'anno prossimo, tre delle maggiori società siderurgiche inglesi, la Dorman Long, la Stewart e Lloyds, e la South Durham, hanno deciso di procedere ad una parziale fusione, per formare un gruppo siderurgico che sarà il più importante della Gran Bretagna e tra i maggiori del mondo.

Aperta a Parigi la conferenza dei ministri dei Trasporti

Parigi, 1 dicembre.

Si è aperta stamane, nella sede parigina dell'Ocse, la conferenza dei ministri europei dei Trasporti, con la partecipazione dei rappresentanti dei vari paesi membri. A capo della delegazione italiana è l'on. Oscar Luigi Scalfaro, ministro dei Trasporti.

Sono all'ordine del giorno: la politica generale dei trasporti; la situazione finanziaria delle ferrovie; l'evoluzione del traffico e degli investimenti nei trasporti interni nel 1965; i trasporti urbani; la lotta contro i rumori; i problemi della sicurezza stradale, la cui gravità è stata sottolineata dagli incidenti occorsi in estate agli autopullman che trasportavano viaggiatori su lunghi tragitti. *(Ansa)*

L'accordo firmato a Rabat

Tra la Fiat e il Marocco aumenta la collaborazione

Ai modelli della Casa torinese, già montati dalla Somaca di Casablanca, si aggiungono ora le «850», le «124» e i trattori agricoli

Un accordo per il montaggio, da parte della *Somaca* (Société Marocaine de Construction Automobile) di Casablanca, dei trattori agricoli Fiat e delle autovetture Fiat mod. 850 e 124, è stato sottoscritto a Rabat dal ministro dell'Industria e Miniere del Marocco, Moulay Ahmed Alaouy, e dall'ing. Enrico Minola, direttore centrale della Fiat. Il montaggio, sia dei trattori che delle autovetture, avverrà con integrazione di parti prodotte localmente.

L'accordo fa seguito alla recente visita effettuata dal ministro Alaouy alla Fiat di Torino, in occasione del Salone dell'Automobile, ed all'incontro da lui avuto con il dr. Agnelli, Presidente della Società, nel corso del quale erano state esaminate le possibilità di ampliare, con nuovi sviluppi, le ottime relazioni esistenti tra la Fiat ed il Marocco, soprattutto in riferimento al vasto piano di incremento agricolo ed economico del Paese.

Come noto la Fiat ha, unitamente al Governo marocchino, una partecipazione nella *Somaca;* l'importante stabilimento monta infatti da tempo diversi modelli di autovetture della Casa torinese, a cui verranno ora ad aggiungersi i modelli sopra precisati ed i trattori agricoli.

Henry Ford difende gli investimenti all'estero

«Sono capitali ed esperienze preziosi per lo sviluppo economico del Paese ospitante»

Toronto, 1 dicembre.

In occasione di un discorso pronunciato alla Camera di Commercio di Toronto nel Canadà, Henry Ford II ha sostenuto l'utilità per l'Europa degli investimenti americani, estendendo poi il discorso a tutti i Paesi.

«Le imprese sostenute dal capitale straniero — ha detto Henry Ford II — sono un valido aiuto per ogni paese ospitante. Non c'è mai, infatti, abbastanza capitale in circolazione e senza capitale non può esservi sviluppo economico».

«Quando una società investe all'estero — ha aggiunto Ford — essa esporta anche una profonda esperienza tecnologica, una elevata specializzazione del lavoro e una vasta conoscenza del mercato mondiale: tutti questi sono fattori di elevata produttività, accumulati nel tempo attraverso l'esperienza della società, a costi molto elevati. A lungo termine, questi fattori si rivelano per il Paese ospitante ancora più proficui dello stesso capitale importato».

A proposito della disputa fra i fautori della liberalizzazione commerciale e difensori del protezionismo, Henry Ford II ha espresso il parere che i termini della disputa non siano realistici. *«Nessun Paese* — egli ha testualmente affermato — *potrebbe affrontare una liberalizzazione totale ed immediata, come pure nessun paese potrebbe chiudere le sue porte al commercio internazionale. Ma ogni nazione trarrà beneficio dal progresso costante verso una politica di liberalizzazione, purché naturalmente tale politica tenga conto del lavoro e dell'industria locale».* *(Ansa)*

Prevista negli Usa una vendita di 8 milioni di auto mod. 1967

New York, 1 dicembre.

(a.) Il presidente della Chrysler Corporation prevede che nel periodo ottobre '66-settembre '67, la vendita dei modelli 1967 di produzione degli Stati Uniti si aggirerà sugli 8 milioni di auto.

Inchiesta mensile sulla congiuntura

Più cauti gli industriali nelle previsioni economiche

L'ottimismo è lievemente diminuito da settembre, in particolare per la produzione e le vendite - Più stabile l'occupazione, qualche tensione per i prezzi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 dicembre.

Gli industriali italiani interpellati, alla fine d'ottobre-primi di novembre, dall'Istituto per lo studio della congiuntura e da «Mondo economico» sulle previsioni per i prossimi tre-quattro mesi, si sono mostrati lievemente meno ottimisti che in settembre. La maggiore cautela riguarda soprattutto l'andamento delle ordinazioni, in particolare per un certo appesantimento delle richieste dall'estero.

Un dato rilevante è che, per la prima volta dall'ottobre del 1964, la prevalenza dei pessimisti si è annullata, per quanto riguarda l'occupazione: le aziende che prevedono un aumento o una riduzione della manodopera si eguagliano (entrambe le categorie sono il 9 per cento), mentre l'82 per cento ritiene di mantenere l'attuale numero dei dipendenti.

Sui prezzi di vendita, infine, prevalgono le previsioni di stabilità per i beni di utilizzazione immediata nella produzione; per i beni di investimento e di consumo, le risposte mostrano il permanere di qualche possibile spunto d'aumento. **l. f.**

Colloqui economici a Madrid di una delegazione italiana

Madrid, 1 dicembre.

La missione economica italiana organizzata dall'Istituto del Commercio Estero (Ice) presieduta dal sen. Marzio Bernardinetti e composta da 24 dirigenti di grosse imprese industriali italiane, ha avuto alla casa sindacale di Madrid alcuni incontri con operatori economici, con i quali sono state esaminate le concrete possibilità di un ampliamento dei rapporti commerciali e tecnici tra i due paesi. *(Italia)*

Sorgerà a 80 km da Tokio un grosso centro industriale

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 1 dicembre.

(f.) La corsa all'espansione industriale del Giappone continua. Diciotto fra le maggiori società industriali nel campo della chimica e della petrolchimica, della siderurgia, della meccanica, dei cementi e dell'energia elettrica si sono unite in consorzio per la creazione di un colossale centro industriale nella regione costiera di Kashima, villaggio a circa 80 chilometri a nord-est della capitale.

I lavori cominceranno all'inizio della primavera: la «Sumitomo Metal Industries» erigerà un gigantesco impianto siderurgico, della capacità di 8 milioni di tonnellate all'anno, mentre la «Mitsubishi Petrolchimica» provvederà ad un impianto per il «cracking» della nafta, della capacità produttiva di 300 mila tonnellate di etilene.

Nuovo presidente alla Innocenti

Milano, 1 dicembre.

Nella riunione tenutasi oggi, il consiglio di amministrazione della «Innocenti» ha commemorato il proprio fondatore e presidente, cav. del Lavoro ing. Ferdinando Innocenti, ed ha proceduto alla nomina del nuovo presidente, nella persona del dr. ing. Luigi Innocenti.

E' stato altresì rilevato, nel corso della riunione, il miglior andamento dell'esercizio in corso rispetto al '65. *(Ansa)*

Dichiarazioni dell'on. Preti

La riforma tributaria non si farà fino al 1970

Un'imposta unica sostituirà complementare, ricchezza mobile e famiglia - Il disegno di legge è pronto, ma l'attuazione pratica richiede un lungo lavoro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 dicembre.

La riforma tributaria non potrà essere realizzata prima del 1970, anche se il disegno di legge, già pronto, verrà presentato al più presto al Consiglio dei ministri. Questa precisazione è stata fatta oggi dal ministro Preti alla commissione Finanze e Tesoro della Camera.

Preti ha dichiarato che sabato verrà diramato agli altri ministri interessati il progetto concernente il contenzioso tributario, aggiungendo che il ciclo parlamentare dello schema di legge-delega relativo alla riforma del sistema fiscale, sarà accelerato con riunioni in sede governativa.

Dopo aver espresso fiducia che maggioranza ed opposizione cooperino all'approvazione della legge delega, composta di venti articoli, il Ministro ha chiarito che *«il passaggio da un tipo all'altro d'imposizione e la fissazione di nuove aliquote sono problemi delicatissimi»* perché occorre garantire all'Erario un gettito non inferiore all'attuale. La riforma tributaria prevede una sola imposta che comprenderà ricchezza mobile, complementare e imposta di famiglia e sarà attuata con decreti delegati, alla cui elaborazione collaborerà una commissione parlamentare consultiva.

l. f.

Ottava estrazione dei premi ai Buoni del Tesoro 1968

Roma, 1 dicembre.

Presso la direzione generale del debito pubblico, si è svolta l'ottava estrazione per l'assegnazione di un premio di dieci milioni di lire, di quattro di 5 milioni e di venti di un milione a ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, di scadenza 1° gennaio 1968. I premi sono pagabili dal 1° gennaio 1967.

Il premio di dieci milioni è stato assegnato al Buono n. 487.285. I quattro premi di 5 milioni sono stati assegnati ai n. 80.597; 591.413; 885.512; 1.247.547. I venti premi di un milione sono stati assegnati ai buoni n. 81.772; 245.810; 276.404; 305.529; 561.793; 777.319; 829.163; 845.087; 884.893; 925.579; 1.017.562; 1.126.365; 1.261.245; 1.283.376; 1.303.180; 1.307.113; 1.316.106; 1.332.745; 1.388.406; 1.742.225. *(Ansa)*

TITOLI A MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	24/11	1/12
ASSICURATIVI		
Ital. Incendio	17.500	17.800
Ital. Vita	1.550	1.499
Reale Grandine	824	824
S A I	383.000	425.000
BANCARI		
America Ital.	2.585	2.610
Comm. Ital.	15.550	16.150
Comm. Industria	6.550	6.500
Naz. Agric.	8.200	8.200
Pop. di Milano	7.280	7.300
Pop. di Novara	10.025	10.025
Prov. Lombarda	5.135	5.225
Unione	6.500	6.500
Fondiario	11.000	11.050
Ambrosiano	9.560	9.560
Roma	15.200	15.125
Cred. Comm.	911	905
Credito Italiano	1.510	1.505
Ist. Comm. Laniero	77.000	76.500
CARTIERE		
Miliani	34	33,50
Verona	27.000	27.000
Ermolli	12.800	12.[illegible]
CHIMICI		
Bertelli & C.	3.970	3.900
Max Meyer	12.335	12.235
Coop. Farmaceut.	600	600
Zambeletti	7.700	7.700
Rotta & D.	3.350	3.350
Anic Gela	1.030	1.040

TITOLI	24/11	1/12
METALMECCANICI		
B. U. &	15.500	15.500
C. G. S.	3.050	4.050
Rejna Zanaro	3.700	3.700
Cant. Tirreno	10.900	10.900
Acc. Venetti	115	115
Ferro Met. Carb.	1.045	1.040
Metalli Broggi	950	1.000
Moriva	85	83
TESSILI		
Cot. Coperto	1.900	1.850
Cot. Olcese	25.100	23.100
Cot. Solbiate	980	980
Prette & C.	1.200	1.190
Borgomanero	2.695	2.695
Manif. Cuorgnè	2.970	2.950
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	11.150	11.400
Salmoi. Mangili	10.650	10.650
Cart. col. Mittel	890	890
DIVERSI		
Sacie priv.	795	790
Birra Italia	1.390	1.390
Frig. Milan.	11.000	10.500
Ingegnoli F. P.	2.000	2.000
Calz. Varese	5.125	5.125
Arti Grafiche	12.050	12.030
Cast	5.200	5.190

L'indice generale passa da 75,77 a 76,10

È proseguita ieri la tendenza sostenuta I titoli azionari sono saliti dello 0,45%

Listino sui massimi della giornata - In evidenza le Assicurazioni Generali - Dopoborsa più calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	1	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 90	—
» cont.	103 80	—
Redimibile 3½	100 40	—
» cont.	100 30	—
Ricostruz. 3½	89 30	+ 0 30
» cont.	89 20	+ 0 30
Ricostruz. 5%	97 30	—
» cont.	97 20	—
Rif. Fond. 5%	96 975	—
Fr. R. 5% Tr.	96 975	—
» 54	[illegible]	—
B.T.N. 5% '68	100 10	—
» » '69	99 95	—
» » '70	100 05	+ 0 10
» » '71	100 —	—
» » '73	99 95	+0 075
» » '74	100 05	+0 075
» » '75 I	100 —	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	98 20	+ 0 20
» » '65 I	98 20	+ 0 40
» » '65 II	98 70	+ 0 40
» Enr 6%	98 20	+ 0 20
I.R.I. 5½%	99 20	—
» ('54) 6%	99 90	—
» sent. 6%	98 15	+ 0 35
» ('56) 6%	99 60	—
» '57 6.6%	99 70	— 0 20
» ('58) 6%	98 35	— 0 15
» ('74) 5%	99 35	+ 0 15
» '59 5½%	92 80	— 0 20
» '60 5½%	92 80	+ 0 05
» '61 5½%	92 70	—
» '62 5½%	92 70	—
» ('64) 6%	98 90	+ 0 40
» '65-'83 6%	97 30	—
» Elett6%ent	99 90	—
» Elettr5½%	110 20	—
» » 5½%sent.	95 —	—
» Sider 5½	96 80	—
Eftar (III) 4½	98 50	—
Eftar (IV) 5%	93 70	—
FF. SS. 5½%	96 50	—
» » '53	96 —	—
» » '55	94 50	—
» » '58	94 —	—
» 5% '60	89 25	—
» 5% '61	89 20	— 0 20
» 6% '65 I	97 45	—
» 6% '65 II	96 40	—
» 6% '66 I	96 25	—
» 6% '66 II	96 20	—
P.S.Agr. 5% I	89 10	—
» » 5% II	92 80	—
» » 5% III	92 50	—
» » 6%64 I	96 45	— 0 25
» » 6%64 II	96 45	—
» » 6%65 III	96 40	—
» » 6%65 IV	96 45	+ 0 05
OO.PP. 5%	88 90	—
» » 5½%	92 70	— 0 10
» » 6%	97 475	+0 275
» » Sp.64	96 90	—
» » Sp.65	96 90	—
CCOP st. 6%	96 825	—
» » '60 6%	96 80	—
» » Sp.66	96 30	—
» » O. 1 6%	96 80	+ 0 05
» » O. 2 6%	96 55	—
» «C» 6% '66	97 —	—
Ent Petrolio 6%	99 20	— 0 30
» 6% '57	98 90	—
» » 6% '58	98 90	—
» Sp. 6% '56	97 80	—
» Sud 6%	98 —	—
» » 5½%	93 50	—

Titoli	1	Variaz.
Ent Sud 5½ '61	92 50	— 0 20
» 5½ '61 4°	92 60	+ 0 20
» 5½ '62 5°	92 60	+ 0 10
E. F. 5½ '62 6°	92 60	+ 0 10
» 5½ '63 7°	92 60	— 0 10
» 5½ '63 8°	92 70	—
» 6% '64 9°	97 90	—
» Gela 5½%	92 70	— 0 10
Enr '64 6%	100 —	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	[illegible]	—
M. Paschi 5%	[illegible]	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliorem. 5%	90 90	— 0 10
» 5% '63	91 50	—
» Oltr. 5%	91 50	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	[illegible]	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	89 90	—
Cr.I.Sar.62 5½	[illegible]	—
» » » 63 5½%	92 65	—
» » » 64 6%	97 —	—
» » » 65 6%	95 70	—
» » » 65 6% II	95 85	—
» » » 66 6%	96 —	—
C.F.D. Nap. 5%	90 55	—
Ipotecar 6% 58	99 90	—
» 5½ '61	92 40	—
» 5½ 62 4°	93 30	—
» 5½ 62 5°	92 50	—
» 5½ 62 6°	92 30	—0 125
» 5½ 63 7°	91 80	— 0 20
» 5½ 63 8°	92 —	— 0 10
» 6% 64 9°	96 50	—
» 6% 64 10°	96 30	— 0 10
» 6% 65 11°	96 40	—
» 6% 65 12°	96 30	—
Cassa RPL 5%	95 —	—
» B.T. 5%	95 —	—
Icipu sent. 6%	96 55	—
» » 5½	92 80	—
» Edison6%61	99 80	—
» » 6%55	98 30	—
» » 6%56	96 80	—
» Calini 6%	97 25	—
» St.Mezz.6%	97 10	—
» Op.S.M. » IV	97 50	—
» » » » V	97 50	—
» Exp. 6%	96 80	—
IMI Alt 6%	99 60	—
» XVIII 6%	98 40	—
» XIX 6%	99 20	—
» XX 6%	98 60	+ 0 20
» XXI 5%	93 70	— 0 10
» XXII 5%	90 50	—
» XXIII 5%	89 20	— 0 05
» XXIV 5½	92 40	+ 0 10
» spec. '64	99 45	—
» Cr.N6%'-	96 55	—
» Fim 6% '66	96 60	—
Torino '37 5%	98 50	—
» '52 6%	98 —	—
» AZM5½60	93 30	—
» AMS5½62	93 30	—
Genova 6% '59	98 50	—
» 5½% '61	91 50	—
Fiat 6% '48	99 25	+ 0 10
Fiat 6% '56	99 65	+ 0 25
Fiat 6% '57	99 55	—
Fiat 5½% '60	94 70	—
RIV 5½%	91 90	—
Pirelli 6% '48	101 —	—
» 5½ '62	92 20	—
Oliv. '46-'49 7%	103 —	—
» '51 7%	104 —	—

Titoli	1	Variaz.
Oliv. '55-'75 7%	104 —	—
» '58 7%	102 25	+ 0 75
» '58 6½%	101 —	+ 0 75
» '62 5½ 1°	91 70	+ 0 05
Oliv. '62 5½ 2°	91 80	+ 0 15
Gen. El. 5½%	92 40	—
Magneti 48 7%	103 50	—
» 49 7%	104 25	—
» 56 7%	104 —	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% '58	97 —	—
» 5½ '63	91 80	—
Viberti 7% '56	101 75	—
» 7% '57	100 80	—
» 7% 59 I	102 10	—
» 7% 59 II	101 —	—
Cent-Com. 7%	102 —	—
Westingh. 7%	101 50	—
[illegible] 6%	98 50	—
Ferrara 7%	103 —	—
» 7% '58	103 —	—
Ang.-Fras 6%	97 —	—
Cart. It. 7%'49	103 90	—
» 5½%'62	90 —	—
Calini 6%	100 —	—
» 6% '58	99 20	+ 0 35
» 5½%'60	92 —	—
» 5½% 61	91 70	— 0 10
» 5½%'62	91 825	+0 025
Meridelett. 6%	99 —	—
Viscosa 6%	99 90	—
» 6% '57	98 20	—
» 6% '64	97 50	—
Stipel 6%	99 25	—
Timo 6%	99 50	—
Telve 6%	99 —	—
Terni 6%	99 50	—
Ilva 6%	97 50	—
Esso 6%	100 —	—
SIP 6%	99 75	+ 0 25
Pibigas 6½%	100 —	—
Mediolma 7%	103 50	—
Fergat 6%	100 50	—
C.Pozzi 5,75 58	87 50	—
» 5,60 62	83 50	—
Rumianca 5½	91 50	—
» 5,60 62	90 75	— 0 05
Lancia 5½%60	91 —	+ 1 40
» 5½%62	89 50	+ 0 50
Liquigas 6% '57	96 —	—
Cora-Sav. 5½	94 —	+ 1 15
IBM Italia 5½	92 —	+ 0 50
It. Gas 5½ '61	92 80	+ 0 20
Tr.O.S.Bat. 8½	93 —	—
Autostrade 5½	91 45	+ 0 10
» 6% '65	97 50	+ 0 20
Motta 6%	97 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	92 65	+ 0 15
Ac. P. 5½%	193 —	—
Imm. Roma 6%	222 50	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7500	+ 175
Ass. Tora priv.	5550	+ [illegible]
Ass. Generali	106940	+ 1940
Piem. Finanz.	1220	+ 20
STET	2835	— 2
Invest	3160	— 10
Finsider	749	—
Mediobanca	78150	+ 900
La Centrale	9180	+ [illegible]
Merid. Finanz.	2345	+ 23
Ferr. Merid.	2260	+ 8

Titoli	1	Variaz.
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	3500	—
N.A.I.	8100	—
Torino-Nord	36	—
SIP	2628	+ 12
METALMECCANICI		
FIAT	2936	+ 14
FIAT privil.	2225	+ 15
Nebiolo	700	+ 15
Moncenisio	2000	—
Italsider	1004	+ 5
Westinghouse	985	—
Fornara	405	—
Dalmine	1522	+ 12
Olivetti	3415	+ 13
Olivetti priv.	3532	+ 9
Terni	346 25	— 0 25
E. Marelli	679	+ 4
M. Marelli	1105	—
TESSILI		
Borgosesia	9350	+ 50
Viscosa	4471	+ 41
Viscosa privil.	3110	—
Châtillon	5478	+ 48
Fisac	400	—
CHIMICI		
Italgas	1489	+ 7
Paramatti	1050	— 2
Schiapparelli	4300	— 100
Mira Lanza	38300	+ 175
SAFFA	5480	+ 10
ANIC	1734	+ 4
Rumianca	1585	+ 5
Montecatini	1847	+ 13
Liquigas	226	+ 0 25
Pibigas	103 50	+ 2
S.A.R.O.M.	1030	—
Cir	5000	— 5
MINERARI		
Montepon.	702	+ 3
Talco-Grafite	16000	—
M. Amiata	19790	— 30
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	214	—
Florio	78	—
Venchi-Unica	340	+ 2
Eridania	3450	+ 30
Motta	12400	+ 30
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3245	—
Silos	3268	—
Risan. (Napoli)	6025	—
Imm. Roma	568	+ 0 50
Gilardini	[illegible]	—
Farca	130	—
DIVERSI		
SIAN	5750	—
Acqua Potab.	1030	— 5
C. Acqua Roma	637	+ 11
Cartiera Ital.	1520	— 30
Cartiera Burgo	18100	+ 60
Fornaci Riun.	11700	—
Eternit	4200	—
Pirelli	3965	+ 45
Ceram. Pozzi	218	— 0 50
Rinascente	379 75	+ 1
Rinascente pr.	298 50	— 1 50
Ind. Stura	1900	—

Le quotazioni a Milano

Titoli		Titoli	
FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	77.950	Sifi	1135,50
Gim	4100	Stet *	2827
Centrale *	9190	Italpi	3150
Invest	3250	Generali *	106.820
Bastogi *	2265	Ras *	40.430
Sviluppo	2050	Incendio	9800
Fismare	395	Assicur.	74.020
Finsider *	750	Ass. Tor.	7519
Breda	3920	Ass.Tor.pr.	5570
Saiep	80	Ass. Mil.	29.400
Sme *	2335	Ass.Mil.pr.	22.960
Generalfin	971	Fond. Vita	[illegible]
Pirelli C.	4520	Ligure L.	[illegible]
COMUNICAZIONI			
N. Milano	1350	Ausiliare	2300
Mitial	3350	Sip *	2615
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni *	17.000	Lanerossi *	[illegible]
Val Ticino	13	[illegible]	332
Dicese *	523	Fisac	397
De Angeli *	[illegible]	Cascami *	6020
Cucirini *	7310	Bernasc.	814
Linificio	570	Châtillon *	[illegible]
Rossari	18.900	Snia Visc.	[illegible]
Rolandi	27.100	Viscosa pr.	3139
Tosi	2700	Pacchetti	520
Unione M.	29.400	Scotti	174
Gavardo	2650	Marz. pr.	2200
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider *	[illegible]	Siele	10.660
Magona	1192	Broggi-Iz.	1185
Metallur. *	3950	Falck	3955
Amiata *	19.750	Falck pr.	3932
Montec. *	1850	Trafilerie	735
Monteponi	711	Ilssa-Viola	695
Dalmine *	1518	Terni Sid. *	345,25
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat *	2955	Westingh.	998
Fiat priv.	2219	Olivetti	3420
Nebiolo	699	Olivetti pr.	3526
Fr. Tosi	[illegible]		
ELETTRICI ED ELETTROTECNICI			
Cisli *	2981	Magneti	1093
Emiliana	2310	Tecnom. *	[illegible]
Orobia	[illegible]	Alta Ven.	[illegible]
Marelli *	675		
ALIMENTARI			
Distillati *	3253	[illegible]	[illegible]
Eridania *	3439	Motta *	[illegible]
Es. Molini	2060	R. Zucch.	212,50
CHIMICI			
Anic *	1735,50	Rumianca *	1600
Saffa *	5490	Sarom	[illegible]
Italgas *	1483,50	C. Erba	10.150
Liquigas	226,50	Erba priv.	6500
Nap. Gas	899	Brioschi	17.900
Pibigas	184	Caffaro	195,50
Larderello	2890	Ledoga	4380
Mira L. *	36.295	Ledoga pr.	4904
Ossigeno	1535	Cege	8070
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2190	Milano C.	23.600
Iniziativa	2270	Silos	3195
Sagi	1895	Gen. Fabr.	847
Beni Stab.	3240	Risan. N.	6000
Gen. Imm.	566		
DIVERSI			
Edison *	2845	Smeriglio	99,875
Bioda	37.800	Pirelli It.	3949
Burgo *	18.100	T. Acqui	5110
Glaeri	578	Rinasc. *	379,50
Ciga	4280	Rinasc. pr.	299,75
Italcem. *	16.800	Mondad. pr.	5300
Cementi	5445	C. Acqua	635
Cer. Pozzi	218	De Ferrari	1145
Pozzi pr.	277	Sea	4220
Eternit	4189	Sgea	1758
Rejna A.	915	Bonzelli	4500

Le quotazioni dei titoli con l'asterisco formano l'indice generale azionario.

Ieri, a Torino, la seduta ha confermato in apertura il progresso del precedente dopoborsa. Le Assicurazioni Generali, in seguito alla voce — di cui si ignora il fondamento — di un frazionamento dei titoli, hanno conseguito un sensibile rialzo. Il listino raccoglie miglioramenti diffusi.

Dopoborsa debole.

Milano, 1 dicembre.

E' proseguita, nella seduta di oggi, la tendenza al rialzo. Sullo slancio dei migliori prezzi del pomeriggio di ieri, la riunione ha aperto su basi sostenute, riuscendo a conservare i progressi sino alla chiusura, per il pronto assorbimento delle offerte affluite nel «durante». Il rientro della clientela ha impresso al mercato un carattere speculativo, sono stati favoriti titoli come Generali e Viscosa. L'indice generale azionario de «Il Sole 24 Ore» passa da 75,77 a 76,10, con un aumento dello 0,45%. Reddito fisso stabile.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street lievi variazioni

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 791,59 a 789,75

New York, 1 dicembre.

Nella prima seduta di dicembre — un mese tradizionalmente favorevole al rialzo dei corsi — la quota ha registrato oscillazioni frazionali nei due sensi, chiudendo con un moderato ribasso.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 789,75 (791,59); ferroviari 201,25 (202,27); obbligazioni interne 86,18 (86,13).

Londra: da 393,1 a 399,2

Londra, 1 dicembre.

La Borsa ha chiuso oggi in sensibile rialzo. Il mercato ha reagito positivamente in quasi tutti i settori alla notizia dell'incontro del primo ministro Wilson col leader rhodesiano Smith.

Indice 399,2 (ieri 393,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 61 1/2 (61); Snia Viscosa priv. 43 1/2 (42 1/2); Montecatini 25 (25).

Parigi: da 90,8 a 90,9

Parigi, 1 dicembre.

Lieve miglioramento dei corsi, dopo un'apertura incerta.

Indice 90,9 (ieri 90,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 27,[illegible] (27,70); Finsider 5,70 (n. q.); Pirelli 30,50 (n. q.); Snia Viscosa [illegible] (34,30); Fiat 22,50 (22,10); Fiat priv. 16,90 (16,80); Montecatini 14,25 (14,30).

Zurigo: da 160,3 a 160,4

Zurigo, 1 dicembre.

Chiusura con variazioni di limitata entità.

Indice 160,4 (ieri 160,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 71,50 (71,50); Rumianca 11,35 (11,20); Italcementi 119,50 (120); Snia Viscosa 31,50 (31,25); Bastogi 16,15 (16); Condotte 4,50 (4,40); Fiat 20,75 (20,65).

Unione Banche Svizzere 2350 (2335); Società di Banca Svizzera 1730 (1730); Credito Svizzero 1880 (1880); Electrowatt 1100 (1085); Italo-Suisse [illegible] (193); Aare-Tessin 730 (780); Adolph Saurer [illegible] (900); Bally [illegible] (1020); Ciba 4275 (4230); Fischer 1030 (1030); Lonza [illegible] (840); Nestlé [illegible] (1880).

Francoforte: 92,14 (92,43)

Francoforte, 1 dicembre.

Mercato irregolare.

Indice 92,14 (ieri 92,43).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 17,75 (17,90); Fiat 18,55 (18,55); Fiat priv. 13,95 (13,80); Magneti Marelli 6,70 (6,70); Montecatini 11,65 (11,50); Olivetti priv. 22,40 (22,15); Pirelli 24,60 (24,50).

Delegazione jugoslava alla «Castor» di Rivoli

Rivoli, 1 dicembre.

(g. l.) Stamane una delegazione jugoslava, composta da Ivo Vejvoda, ambasciatore di Belgrado in Italia, dal console generale jugoslavo Vasilije Milovanovic, e dal dott. Veljko Barbieri, ha visitato in forma ufficiale gli stabilimenti «Castor» di Cascine Vica.

La visita segue l'accordo commerciale stipulato il 12 settembre scorso tra la «Castor» e la «Rade Koncar» di Zagabria, in base al quale la ditta italiana fornirà a quella jugoslava parti di lavatrici, ricevendone in cambio resistenze e motori elettrici. Il valore complessivo dello scambio, che avrà la durata minima di cinque anni, sarà di circa trenta milioni di dollari (18 miliardi e 750 milioni).

Uno dei problemi più sentiti della nostra epoca

Com'è possibile regolare le nascite rispettando i principi della morale

La dotta conferenza del prof. Dellepiane al Rotary torinese - Si devono respingere tutti i mezzi che interrompono una vita già formatasi, o contrastano con l'atto naturale della fecondazione - Profonde analogie sussistono invece tra il metodo Ogino-Knaus, già approvato dalla Chiesa, e l'uso di pillole (tipo Pincus) che arrestano temporaneamente l'ovulazione

Con una brillante conferenza al « Rotary », iersera il prof. G. Dellepiane, cattedratico di ostetricia e ginecologia all'Ateneo torinese, ha esposto il punto di vista del ginecologo sul problema della regolazione delle nascite. Ovviamente parte in causa è stata la liceità o meno della nota « pillola Pincus »; cioè di quell'ormai perfezionato farmaco ormonale, che, inducendo l'arresto temporaneo della ovulazione della donna, inibisce la fecondazione, analogamente a quanto avviene in virtù degli ormoni naturali in taluine fasi della vita femminile. Cosa ben diversa dall'interrompimento di una vita in germoglio.

Una volta che una nuova vita già sia insorta nel grembo materno non v'ha dubbio che il dovere del ginecologo sia solo quello di aiutarne l'affermarsi nel migliore dei modi. Allorché ciò non sia ancora avvenuto e sovrastino segni di una sterilità ormonale egli ha oggi mezzi potenti (gonadotropine, clomifene, ecc.) per favorire la giusta aspirazione di coppie infeconde, valutandone le circostanze.

D'altra parte, però, osservandosi che il patrimonio genetico dell'umanità sta indubbiamente declinando per il fatto che è venuta a mancare, con il progresso, quella selezione naturale che un tempo era sufficiente per assicurare il « buon prodotto », ecco che il ginecologo, oltre a sollecitare istituzioni — come quella razionale di visite di sanità prematrimoniale, a valore informativo e non coercitivo — utili dal punto di vista medico-sociale, nonché morale e religioso, deve sentire il dovere di non facilitare l'insorgenza della gravidanza quando vi sia una certa presunzione che il prodotto del concepimento possa non nascere sano o non trovare dopo la nascita condizioni adeguate alle sue necessità o possa esporre la madre a grandi rischi.

Ciò premesso, or si intende — ha osservato il Dellepiane — che maggior dovere il ginecologo ha di prospettarsi le responsabilità legate all'altra sua possibilità, più concreta, di impedire l'insorgenza della gravidanza ricorrendo alle pillole Pincus. Ed ha aggiunto che « una fecondità guidata dalla ragione e non dal solo istinto sessuale dovrebbe giustificare oggi una programmazione nel determinare il numero dei figli ».

Orbene questo concetto, nei casi naturalmente in cui ricorrono condizioni particolari di rigorosa necessità, è stato accettato anche dalla Chiesa cattolica (discorso di Pio XII, 1951), per quanto limitatamente al metodo di Ogino e Knaus. Questo è fondato sullo sfruttamento, con l'astinenza periodica, della fase infeconda della donna.

A questo punto sorge il quesito, suffragato anche dal fatto che il metodo di Ogino-Knaus risulta talora difficilmente applicabile: « Ammessa la legittimità del ricorso alla continenza periodica per evitare la prole, quando fondate necessità lo impongano, in che cosa differisce, sul piano morale, questa tecnica di rifiuto da quella (Pincus) fondata su un blocco temporaneo dell'ovulazione mediante ormoni (ovariostatici)? ».

La risposta chiarificatrice sgorga dalle osservazioni d'ordine biologico enunciate dal Dellepiane. Queste. In entrambi i casi si attua artificialmente un rifiuto all'uso della funzione ovarica naturale in un particolare momento psicologico e fisico della donna. In tutti i due metodi vigono gli stessi principi innaturali. Diverso sarebbe se, invece, la pillola Pincus impedisse l'annidamento dell'uovo fecondato; nel qual caso ucciderebbe una vita già in atto, con un precocissimo aborto.

Pure da rigettarne l'uso sarebbe se portasse danno all'essere concepito, nel caso che il concepimento fosse eccezionalmente avvenuto, o danno alla madre; oppure impedisse la possibilità di gravidanza dopo la sua sospensione. Oltreché il fatto che tali evenienze sono respinte, c'è di più e proprio a favore del metodo farmacologico. Cioè, mentre col metodo dell'astinenza periodica si specula sulla immaturità e sul deperimento spontanei dell'uovo (tempo in cui esso non è idoneo alla fecondazione), gli ormoni artificiali mettono a riposo l'ovaio senza distruzione o dispersione di ovuli. Cosicché il loro patrimonio resta integro, a disposizione per la possibilità di gravidanza (addirittura esaltata) al cessare dell'azione ovariostatica indotta.

D'altra parte nell'astinenza periodica si intravvede un processo di coercizione psichica non privo di effetti negativi psicosomatici; che non esiste nel metodo Pincus.

Infine, e più ancora, il ginecologo avverte una giustificazione morale quando l'intervento ormonale artificiale è dettato da una malattia in atto, per cui la sospensione della funzione ovarica ne coadiuva la guarigione.

Angelo Viziano

Il « Carema » e il « Caluso » entrano fra i vini tipici

Hanno ottenuto la denominazione di origine controllata

(Dal nostro corrispondente) **Ivrea,** 1 dicembre.

(r. a.) Gli agricoltori canavesani hanno favorevolmente accolto la notizia dell'approvazione da parte del competente Comitato nazionale dei disciplinari dei vini « Carema », « Caluso passito » ed « Erbaluce di Caluso », cui è stata concessa la denominazione di origine controllata.

Il « Carema » è classificabile tra i vini superiori da arrosto; proviene dalla vinificazione di uve nebiolo coltivate su caratteristici pergolati che salgono ripidi sul fianco della montagna. Le caratteristiche di questo tipico prodotto inconfondibile nascono proprio dalle particolari condizioni di coltivazione, favorita dal terreno e dal clima determinato sia dall'esposizione al sole che dalla naturale protezione dei venti.

Il disciplinare di produzione stabilisce la resa massima di uva per ettaro di vigneto specializzato in 80 quintali; anche nelle annate particolarmente favorevoli, i contadini dovranno mantenersi nei limiti stabiliti, attraverso un'accurata cernita delle uve la cui resa massima in vino non dovrà essere superiore al 70 per cento.

In queste condizioni, valutando approssimativamente in 150 ettari la superficie di coltivazione specializzata, la produzione di Carema non supererà gli 8400 ettolitri di vino.

A Caluso le pratiche relative al riconoscimento dei due vini sono state svolte dai responsabili dell'istituto agrario « Ubertini », che hanno compiuto ricerche sul passato dei tipici prodotti locali. Dei due, il più noto è forse il Caluso passito, un vino liquoroso da « dessert » ma il cui affinamento si raggiunge attraverso continue cure e un invecchiamento per un periodo di almeno 5 anni. La coltivazione dell'« Erbaluce » non è limitata al territorio di Caluso, ma è diffusa praticamente nella larga zona del caratteristico anfiteatro morenico situato a sud di Ivrea. Per questo il disciplinare approvato recentemente precisa che la zona di produzione tocca ben 35 comuni: Caluso, Agliè, Azeglio, Bairo, Barone, Bollengo, Borgomasino, Burolo, Candia, Caravino, Cossano, Cuceglio, Ivrea, Maglione, Mazzè, Mercenasco, Moncrivello, Montalenghe, Orio, Roppolo, Romano, Palazzo, Perosa, Piverone, Scarmagno, Settimo Roccaro, S. Giorgio, S. Martino, Strambino, Vestignè, Vialfrè, Villareggia, Vische, Viverone e Zimone.

Attualmente in tutta questa zona la superficie presuntiva coltivata esclusivamente ad « Erbaluce » è valutata a 95 ettari (in altri 100 ettari l'erbaluce viene coltivata mista ad uvaggi rossi), che fruttano una produzione totale di 8500 quintali di uva, dei quali 2 mila appena sono destinati alla produzione del passito, la cui resa è quindi valutabile in 800 ettolitri.

Alla produzione dell'« Erbaluce » sono destinati, secondo i calcoli presuntivi, 6500 quintali di uva con una resa media in vino di 4200 ettolitri. L'« Erbaluce », vino bianco secco, è particolarmente indicato per accompagnarsi con gli antipasti e i pesci.

Cede un tratto di ferrovia ad Ancona poco dopo il passaggio d'un treno passeggeri

E' deragliato un « merci »: undici vagoni rovesciati - Nessuna vittima, ma traffico interrotto - Fermato in tempo il Lecce-Torino che stava per sopraggiungere



I vagoni ribaltati lungo il binario dopo il deragliamento del treno merci tra Ancona e Osimo (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente) **Ancona,** 1 dicembre.

Un treno merci, il « 6723 », è deragliato stanotte sulla linea Ancona-Pescara, fra le stazioni Ancona Centrale e Osimo: 11 vagoni si sono rovesciati. Non si lamentano vittime, ma i convogli che uniscono lungo la linea adriatica il Nord al Sud della Penisola, hanno subito forti ritardi.

Sulle cause dell'incidente sono fatte per ora diverse supposizioni, che l'inchiesta naturalmente dovrà vagliare: la causa più verosimile è, comunque questa: il « 6723 » è un merci-collettore, partito da Ancona ieri sera alle 23,30 diretto a Pescara; alla periferia della nostra città, nelle adiacenze del passaggio a livello di Valle Miano, in corrispondenza con la via Lorenzo Lotto, sembra che la massicciata della linea abbia ceduto al passaggio del primo degli undici carri di coda e che per effetto del contraccolpo, siano stati travolti anche gli altri vagoni che seguivano.

Tra Ancona e Varano la linea è a binario unico; poco prima in quello stesso punto era transitato un treno viaggiatori ed un altro ne sarebbe dovuto passare in senso opposto, precisamente il Lecce-Torino, di cui era previsto l'arrivo alla stazione di Ancona all'1,08. Si deve alla prontezza del personale ferroviario di scorta al treno se il traffico, piuttosto intenso sulla linea Ancona-Pescara, è stato subito bloccato: i ferrovieri, infatti, si sono precipitati a telefonare alle stazioni di Ancona e di Varano, le più vicine al luogo del sinistro, che hanno fermato i convogli nelle stazioni lungo la linea.

e. g.

Una scossa di terremoto avvertita nel Senese

Siena, 1 dicembre.

Una lieve scossa di terremoto è stata avvertita stamani nel Senese. La scossa, registrata alle ore 6,16' dall'osservatorio dei padri cappuccini è stata classificata al secondo grado della scala Mercalli con epicentro a circa 30 chilometri da Siena in direzione ovest-nord-ovest. *(Ansa)*

Il tempo che farà

Su tutte le regioni cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge locali specie nelle zone in prossimità dei rilievi. Qualche nevicata su Alpi e Appennini. Temperatura: *in aumento.* Venti: *da deboli a moderati.* Mari: *da molto mossi a localmente agitati.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	2	7	Pescara	−1	10
Bolzano	−9	3	L'Aquila	−1	10
Trento	−2	4	Roma	1	15
Verona	−1	6	Campob.	1	11
Trieste	4	9	Bari	2	11
Venezia	−1	7	Napoli	1	16
Milano	−1	4	Potenza	1	10
Genova	8	15	Catanzaro	7	13
Bologna	0	6	Reggio C.	7	19
Firenze	5	14	Messina	12	17
Pisa	6	15	Palermo	11	17
Ancona	5	16	Catania	5	18
Perugia	2	10	Cagliari	7	16

TRIBUNALE DI MILANO

Sezione Esecuzioni Immobiliari nella procedura esecutiva numero 9068 Fallimento della sdf. tra Ceresa Angelo e Damiani Maria, nonché dei soci in proprio, col curatore dr. rag. Fernanda Gerosa, viale E. Maria 22, Milano, telef. 799.569.

Avviso di vendita immobiliare con incanto

Si rende noto che il giorno 13 dicembre 1966 ad ore 11,30 innanzi il Giudice delegato dr. Barbarito si procederà alla vendita all'incanto in un sol lotto del seguente immobile: fabbricato rurale sito in Comune di Cellamonte (AL) regione denominata « Madonna dei Monti » e terreno seminativo di are 1,36. Il fabbricato si compone di due camere al p.t. e due al p.p. e piccolo porticato. In catasto rustico mapp. 37 e 38.

Prezzo base L. 2 milioni, con offerte in aumento non inferiori a L. 50 mila. I concorrenti, entro il giorno precedente la vendita, dovranno presentare istanza in carta legale e depositare il 20 per cento per cauzione e spese, mediante assegni circolari intestati all'ufficio. Pagamento del prezzo gg. 30 dalla aggiudicazione. Maggiori informazioni in Cancelleria oppure direttamente al curatore.

Il Cancelliere Capo Sezione
FRANCESCO AJELLO

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA IMMOBILI CON INCANTO

Il 16 dicembre 1966, ore 11,30, innanzi al Giudice dr. Martinetto, si procederà a vendita con incanto del seguente immobile caduto nel fallimento della Società Moderne Applicazioni Chimiche S.M.A.C. a r.l. (138/66).

In Torino: via Della Rocca 22, alloggio al IV piano, area lorda mq 114,24, netta mq 97,60.

Prezzo base: L. 5.400.000.
Aumenti minimi: L. 100.000.
Deposito cauzione e spese L. 1.188.000.

Versamento prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria od al Curatore dr. Giacomo Zunino, via Confienza 15, telefono 537.927.

Il Cancelliere

La rapina alla "Cassa di Risparmio„ di Trecasali

Arrestato, uno dei banditi di Parma rivela il nome del complice annegato nel torrente

Il malvivente (33 anni, padre di tre bimbi) ha indicato dove aveva nascosto metà del bottino, un milione e 350.000 lire - Il suo amico, scomparso nel fiume durante la fuga, era un demolitore di auto, venticinquenne, sposato e con figli - Gli scandagli compiuti dai carabinieri sommozzatori non hanno ancora dato risultati: forse la salma è finita nel Po



Bruno Bernardi, a destra, arriva al Comando dei carabinieri dopo l'arresto per la rapina di Trecasali (Tel. A.P.)

(Dal nostro corrispondente) **Parma,** 1 dicembre.

I carabinieri hanno arrestato uno degli autori della rapina alla « Cassa di Risparmio » di Trecasali (Parma), avvenuta martedì scorso a mezzogiorno: due uomini, armati e mascherati, erano entrati nell'agenzia e dopo aver sparato alcuni colpi di mitra si erano impossessati di 2 milioni e 700 mila lire. L'altro bandito è certamente annegato nelle acque del torrente Parma, dove s'era gettato durante la sua fuga, quando ormai i carabinieri lo braccavano e stavano per raggiungerlo.

L'arrestato è Bruno Bernardi di 33 anni, abitante a Sabbioneta — un paese di 6000 abitanti, in provincia di Mantova — sposato e padre di tre bimbi. E' stato rintracciato mentre si trovava al bar Garibaldi di Sabbioneta, ieri sera alle 21. Era solo, non ha opposto resistenza e ha seguito i carabinieri in caserma dove è stato sottoposto a interrogatorio. Dapprima il Bernardi ha negato; poi ha cominciato a cadere in contraddizioni e infine ha reso confessione.

Bruno Bernardi ha ammesso che nella rapina aveva avuto come complice il demolitore di auto Marcello Zantei di 25 anni, abitante a Casalmaggiore (Cremona) e padre di tre figli, col quale egli lavorava da una quindicina di giorni. Sia il Bernardi che lo Zantei versavano in difficoltà economiche; per questo avrebbero deciso di compiere l'assalto alla banca.

Nella confessione il Bernardi ha precisato tutti i particolari della rapina. Al lunedì egli e lo Zantei avevano rubato la « Giulia » del signor Uccelli, a Fraore di S. Pancrazio, davanti a uno stabilimento industriale. L'indomani mattina si erano dati appuntamento a S. Andrea di Torrile: qui il Bernardi era giunto alle 8 con la sua auto (una « 600 » targata Mantova), e lo Zantei con la « Giulia » rubata: lasciata l'utilitaria in aperta campagna, i due si erano recati a Trecasali a bordo della « Giulia » per compiere il « colpo » alla banca.

Portato a termine l'assalto, i due erano risaliti in auto ed erano tornati verso S. Andrea. Nel frattempo si erano equamente diviso il bottino, come risulterebbe provato anche dal fatto che in casa del Bernardi è stata ritrovata la metà della somma rapinata.

A S. Andrea i banditi si erano separati. Il Bernardi, ripresa la strada a bordo della sua « utilitaria », veniva fermato al posto di blocco predisposto dai carabinieri, ma egli aveva potuto passare perché in quel momento nessuno ancora sospettava di lui. Fatto ritorno a Sabbioneta il Bernardi si era subito preoccupato di nascondere i soldi celandoli parte in mezzo alle lenzuola e parte in due barattoli vuoti. Poi aveva ripreso la sua solita vita, come se niente fosse accaduto.

Come i carabinieri siano giunti alla sua identificazione non è dato sapere: è certo però che fin da ieri essi erano sulle sue tracce. Nulla invece ancora si sa dello Zantei. I sommozzatori della legione carabinieri di Genova, giunti ieri sera a Parma, hanno scandagliato il torrente Parma fino alle 16 di oggi, percorrendo e ripercorrendo un tratto di circa 200 metri dove presumibilmente avrebbe dovuto trovarsi il cadavere del rapinatore. Ma tutto è stato vano. Dello Zantei nessuna traccia. Le ricerche riprenderanno domattina e proseguiranno fino a sera dopo di che — se nulla sarà stato scoperto — saranno interrotte.

Nessuno crede che il giovane sia ancora vivo; non si esclude che il suo corpo, trasportato dalla corrente, sia stato trascinato sino alla foce del torrente Parma che sbocca nel Po. Se così è, il ritrovamento della salma diventa problematico e bisognerà attendere che affiori da solo, a distanza di tempo, come è già avvenuto in altri casi.

a. c.

La lista 1 di Quarna Sotto proprio non è comunista

Novara, 1 dicembre.

Riferendosi alla breve notizia pubblicata da « La Stampa » sulle elezioni di domenica scorsa a Quarna Sotto il signor Giuseppe Albiani ci invia dal paese il seguente telegramma:

« Rammaricati, offesi per l'articolo sulle elezioni comunali di Quarna Sotto pubblicato su « La Stampa » del 29 novembre a pagina 15, precisiamo che la prima lista non è assolutamente comunista, ma indipendente. Si prega immediatamente correggere con caratteri cubitali tale infame articolo ».

Giovane licenziata si uccide perché teme di non trovare lavoro

E' una trentenne d'Ivrea - S'è gettata nel Naviglio - Non ancora recuperato il cadavere

(Dal nostro corrispondente) **Ivrea,** 1 dicembre.

(r. a.) Una ragazza di Ivrea, Margherita Barberis, di 30 anni, si è suicidata gettandosi nelle acque del Naviglio di Ivrea.

La giovane, che era menomata agli arti inferiori fin dalla nascita, è uscita di casa oggi verso le 13, dicendo ai genitori che si recava a passeggiare. Poco dopo alcuni ragazzi che giocavano nei pressi del campo sportivo l'hanno vista camminare lungo il corso d'acqua; ma quando, mezz'ora dopo stavano andandosene hanno notato sulla riva del canale il cappotto della giovane e la sua borsetta. Allarmati, i ragazzi informavano immediatamente la polizia che a sua volta faceva intervenire i vigili del fuoco.

I genitori della ragazza, subito rintracciati, hanno riconosciuto gli indumenti della figlia che giacevano sulla sponda del canale. A quanto pare la Barberis attraversava un momento di grave depressione psichica. La giovane, infatti, che aveva lavorato per molto tempo all'ufficio ipoteche della città, era stata ultimamente licenziata per mancanza di lavoro. L'idea di non riuscire più a trovare un'occupazione a causa della menomazione, deve averla spinta al tragico gesto.

Le ricerche dei vigili del fuoco, condotte fino a tarda sera, non hanno però dato alcun esito: riprenderanno domattina all'alba.

Trova il marito impiccato nella camera da letto

(Dal nostro corrispondente) **Biella,** 1 dicembre.

(p. m.) Un agricoltore di Roppolo, Alessandro Lacchio, di 66 anni, si è tolto la vita impiccandosi nella sua camera da letto.

La macabra scoperta è stata fatta dalla moglie, Maria Reano, di 54 anni, che, impensierita perché il marito tardava insolitamente a scendere in cucina, si recava nella stanza e lo trovava già morto. Il Lacchio, di temperamento chiuso, da qualche tempo era in precarie condizioni di salute, ma non aveva mai manifestato il proposito di compiere un gesto disperato.

Ragazza ferita nell'auto che si scontra con un trattore

(Dal nostro corrispondente) **Rivarolo Can.,** 1 dicembre.

(n. c.) La giovane Fiorenza Girardo, di 23 anni, abitante a Rivara, è rimasta ferita nella sua auto che, nel primo pomeriggio di oggi, si è scontrata a Favria contro un trattore guidato dall'agricoltore Aldo Ercolini, di 35 anni, residente a Favria.

Quando la Girardo ha visto spuntare da una via traversale il pesante veicolo, ha cercato di frenare prontamente, ma l'urto è stato inevitabile.

Soccorsa, la giovane è stata trasportata all'ospedale di Rivarolo dove è stata ricoverata e giudicata guaribile in venti giorni per fratture e ferite alle gambe.

Due ragazze fuggite da Genova trovate dopo 4 giorni ad Aosta

Hanno 17 e 14 anni - Speravano di incontrare qualche « capellone »; ma nella valle il mondo dei *beats* è ancora sconosciuto

(Dal nostro corrispondente) **Aosta,** 1 dicembre.

(l. v.) Due ragazze del mondo dei capelloni, scomparse da Genova domenica scorsa, sono state ritrovate questa sera ad Aosta. Si tratta di Rosanna Vignolo, 17 anni, residente nella città ligure in via Bainsizza 3, e di Maria Caliri, anni 14, anch'essa residente a Genova via Bernabò Brea 31.

Non è la prima volta che la Vignolo scappa da casa. Già la scorsa estate appelli furono lanciati dalla madre, gravemente ammalata, attraverso i giornali, ma Rosanna non si diede per vinta e dopo essere stata a Roma fu scoperta per caso a Firenze e riaccompagnata a casa. Questa volta nella sua fuga ha coinvolto Maria Caliri, più giovane di lei di 3 anni ma che dimostra più della sua età. Ma era assai difficile per le due ragazze passare inosservate ad Aosta, dove non esiste ancora un mondo dei *beats*, in una città dove le giovinette non osano mettersi in minigonna e dove le zazzere dei giovani sono dovute più che altro a semplice trascuratezza. Due agenti della Mobile le hanno subito notate.



Rosanna Vignolo con la madre. La ragazza genovese, già protagonista di un'altra fuga, è stata fermata ad Aosta

Giunte stamane nella nostra città con il treno, provenienti da Torino, hanno destato subito l'attenzione di molti per le loro minigonne e per la loro pettinatura. Gli agenti Roberto Bertelloni e Paolo Costabile le hanno trovate questa sera al bar « Rutor » in piazza della Repubblica e hanno compreso di trovarsi di fronte a due ragazze fuggite da casa. Le hanno interrogate; non soddisfatti delle loro vaghe risposte, le hanno invitate in questura dove si è saputa la verità.

« Siamo fuggite domenica scorsa — ha detto Rosanna Vignolo —, *ci siamo dirette a Torino. Sapevamo che sarebbe stato inaugurato un locale per i giovani e che vi si sarebbe esibita un'orchestra di nostri amici. Non li abbiamo trovati. Abbiamo vagato per Torino da lunedì, finendo presto i pochi soldi che avevamo in tasca, anche se ci accontentavamo di dormire nei portoni e dove ci capitava e di mangiare una volta al giorno. Poi* — ha proseguito Rosanna — *abbiamo deciso di venire ad Aosta per cercare una mia amica, Anna Porliod, che avevo conosciuta a Firenze ».*

Giunte alla stazione di Aosta, hanno vagato in città per tutto il giorno, sino a quando non sono state fermate dagli agenti Bertelloni e Costabile, mentre consumavano un cappuccino con gli ultimi soldi che avevano. Stasera sono state ospitate dall'istituto religioso « Il focolare », dove ha anche sede la « Protezione della giovane ». Domani all'alba prenderanno il treno per Genova, dove saranno consegnate ai genitori dall'ispettrice della polizia Rosanna Aquilino che le accompagnerà.

ULTIME NOTIZIE

Il provvedimento trasmesso alla Camera

Il Senato approva il decreto sul prezzo dell'olio d'oliva

Le norme sono passate con una modifica proposta dal psi: la differenza tra il prezzo da corrispondere ai produttori e quello di mercato sarà pagata dall'Aima (ente pubblico), non dai consorzi agrari

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 1 dicembre.

Al termine di una vivace discussione, il Senato ha questa sera approvato la conversione in legge del decreto del 9 novembre che, in attuazione degli accordi sulla politica agricola nel Mercato Comune europeo, prevede nuovi prezzi per l'olio di oliva.

Con le nuove norme la Comunità europea fissa di anno in anno il prezzo da corrispondere ai produttori di olio e il prezzo di mercato. Per quest'anno, a partire dal 9 novembre, il prezzo da corrispondere ai produttori è stato fissato in 718,75 lire, il prezzo di mercato in 500 lire al chilogrammo. La differenza di 218,75 sarà pagata in parte dalla Comunità, in parte dai singoli Stati nazionali.

Si è discusso a lungo se l'integrazione dovrà essere pagata ai produttori di olive o di olio. Ma su questo punto la legge non ha subito modifiche.

Un importante cambiamento è stato invece introdotto circa il sistema di pagamento dell'integrazione. Il decreto prevedeva che il pagamento fosse effettuato dall'Aima, la azienda pubblica per gli interventi sul mercato agricolo, ma attribuendo in concreto tali operazioni agli organismi degli ammassi (i consorzi agrari, cioè la Federconsorzi). I socialisti hanno obiettato che i consorzi agrari non danno le garanzie dell'Aima e hanno proposto che i pagamenti venissero effettuati dall'Aima attraverso gli Ispettorati provinciali dell'alimentazione.

I democristiani si sono opposti e la questione è stata risolta con una votazione per appello nominale che ha visto prevalere la tesi socialista con 90 favorevoli (psu, psiup, pci), 80 contrari (dc), 7 astenuti (liberali). I tre missini presenti si sono divisi: due contro, uno a favore.

Il decreto passa ora per la conversione all'altro ramo del Parlamento. **f. d. l.**

I metalmeccanici proseguono le trattative per il contratto

Si è discusso sui premi di produzione - Oggi nuovo incontro

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 1 dicembre.

(g. f.) Sono proseguiti presso la Confindustria i negoziati per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici dipendenti da aziende private. Si è discusso a lungo sui premi di produzione, che costituiscono uno dei punti di dissenso fra le parti. La delegazione degli industriali ha confermato le proposte già avanzate per una regolamentazione dei premi. I rappresentanti dei sindacati hanno dichiarato di non poter accettare tali proposte e questa sera hanno presentato una loro dettagliata richiesta per la disciplina della contrattazione di tali premi.

La trattativa continuerà domani e, quindi, con ogni probabilità verrà aggiornata alla prossima settimana.

Pur essendo chiaramente emersa la volontà delle parti di giungere ad un accordo generale entro il più breve tempo possibile, le posizioni delle rispettive rappresentanze sulla questione dei premi di produzione appaiono ancora sensibilmente distanti: superato questo scoglio, però, la vertenza potrebbe avviarsi rapidamente a conclusione.

Comunicato del Ministero sull'ispezione al Parini

L'ispettore ha il compito (si dice) di ristabilire i buoni rapporti fra parte degli insegnanti ed il preside

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 1 dicembre.

Nell'ufficio del Provveditorato agli studi da lunedì il prof. Bruno Mosca, l'ispettore inviato dal Ministero per condurre un'inchiesta nei confronti del prof. Daniele Mattalia preside del liceo Parini, continua ad interrogare gli insegnanti del liceo. Terminati gli interrogatori, l'ispettore rientrerà a Roma per riferire a Gui.

Finora l'unico provvedimento preso dal prof. Mosca è stato quello di proibire l'uscita de «La zanzara», che in questi giorni avrebbe dovuto pubblicare il primo numero del nuovo anno scolastico. Il preside del Parini, quando la notizia gli è stata comunicata, ha esclamato: «*Ricominciano le giornate allegre!*». Non ha voluto aggiungere altro.

In serata il Consiglio direttivo dell'Associazione studentesca pariniana ha emesso un comunicato in cui è detto che «*avendo appreso con stupore dai giornali che al liceo Parini sarebbe in corso una inchiesta sull'operato del preside e di alcuni professori in seguito alle ripercussioni all'interno dell'istituto del caso «Zanzara», si chiede che sui problemi della vita democratica della scuola che sembrano al centro dell'inchiesta vengano ascoltati anche i più diretti interessati e cioè gli studenti dell'istituto attraverso i loro rappresentanti eletti democraticamente*».

Da Roma il Ministero ha fatto sapere che l'ispettore è stato incaricato di svolgere accertamenti a seguito di ricorsi ed esposti trasmessi e firmati da numerosi insegnanti dell'istituto. «*Compito precipuo dell'ispettore, peraltro, accolto con favore anche dal preside, è di conoscere la situazione e di facilitare il ristabilirsi, nei rapporti tra il capo d'istituto ed una notevole parte del personale insegnante, di quella serenità che è necessaria per il miglior andamento del liceo*». **g. m.**

In ottobre rimasero sepolte 142 persone

Panico ad Aberfan: la montagna frana di nuovo verso il villaggio

L'enorme ammasso di carbone si è arrestato al limite dell'abitato - La popolazione è fuggita terrorizzata

(Nostro servizio particolare) **Londra,** 1 dicembre.

La montagna di scorie di carbone che il 21 ottobre scorso uccise 114 bambini e 28 adulti è di nuovo franata a Aberfan. Alle undici e trenta di stamane ora italiana una marea di fango, d'acqua e di detriti è precipitata a valle dalla sommità con un rombo pauroso. Si è fermata al limite dell'abitato, dopo centocinquanta, duecento metri, sul cammino percorso dalla prima frana oltre un mese fa. Le sirene allora collocate sulla montagna hanno suonato l'allarme, e nella parte superiore del villaggio la gente s'è rovesciata nelle strade. Gli operai di una ditta di demolizione che lavorano ancora sulla scena della tragedia d'ottobre sono corsi con alcuni minatori e soldati verso l'alto. Muri di sacchi di sabbia venivano eretti e trincee per lo scolo dell'acqua scavate per impedire nuovi movimenti della montagna.

Questo villaggio minerario di cinquemila anime, ancora stravolto dalla morte dei suoi bambini, viveva ore di drammatica tensione. Nel Galles piove senza interruzione da alcuni giorni, le sette montagne di carbone che sovrastano Aberfan, già coperte di neve, sono ora fradice d'acqua. La signora June Davies di [illegible] anni ha dichiarato: «E' un triste monito. Quei mucchi di detriti rappresentano una minaccia continua. C'era da aspettarsi un altro incidente». *Uno degli operai della ditta di demolizione che hanno lottato tutto il giorno contro il fango, John Donovan, ha detto:* «Stamattina dovevamo salire sulla sommità della montagna numero sette. Pioveva troppo forte e vi abbiamo rinunciato. Soltanto per questo siamo ancora vivi».

L'Associazione dei genitori di Aberfan ha protestato presso il Comune: «L'Ente nazionale del carbone ci aveva assicurato che la montagna numero sette era inamovibile» *ha affermato il portavoce.* «Ed ecco che avviene una seconda frana. Inoltre solo la parte superiore del villaggio ha sentito le sirene d'allarme. Chiediamo che siano prese immediatamente nuove precauzioni».

Abbiamo telefonato questa sera ad un italiano residente a Aberfan, il signor Giovanni Emanuelli, di Parma, proprietario di un caffè. Ci ha confermato che lo scivolamento della montagna di scorie è stato improvviso e violento. «Inizialmente vi è diffusa una grande ansietà» *ha detto.* «Ma adesso il villaggio è abbastanza calmo. Ogni pericolo sembra scongiurato, almeno per il momento».

La notizia della frana è stata data a Merthyr Tydfil, al tribunale che conduce l'inchiesta sulla tragedia di Aberfan, dal legale dell'Ente nazionale del carbone, Philip Wien, nel primo pomeriggio, dopo l'intervallo della colazione. «Non si è trattato di una frana vera e propria — *ha dichiarato* —, ma di uno spostamento in superficie della sommità della montagna di scorie. Per accertare le cause della tragedia dello scorso ottobre, profonde buche erano state scavate, e le scorie non potevano essere rimosse. Le piogge di questi giorni hanno provocato quello che si deve considerare uno scivolamento». *L'avvocato aggiungeva che dopo poche ore la situazione era tornata alla normalità. Il tribunale inquirente, presieduto dal giudice Davies, concluderà probabilmente i suoi lavori solo tra un mese. I particolari più importanti finora emersi paiono indicare che gravi incidenti, tra cui due frane, nel '44 e nel '63, furono ignorati dalle autorità.* **e. c.**

Rivista sequestrata a Vienna perché pubblica la denuncia di Taviani contro il neonazismo

Vienna, 1 dicembre.

(b. p.) E' stata sequestrata in questi giorni a Vienna la rivista di attualità politica e culturale austriaca *Der Standpunkt* per aver pubblicato alcuni passi del discorso del ministro Taviani (in cui si documentava la collusione fra il movimento terroristico e quello neonazista pangermanico) su richiesta del signor Manfred Duswald che era stato citato da Taviani in relazione ad un articolo anti-italiano comparso sulla *Soldatenzeitung* di Monaco di Baviera.

In una lettera all'ambasciata d'Italia a Vienna e ai giornalisti stranieri qui accreditati il direttore del mensile sequestrato, Rudolf Wengraf, ha dato informazione di quanto è avvenuto, delle ragioni del sequestro, chiedendo contemporaneamente appoggio all'azione anti-terroristica che il suo giornale conduce ed esprimendo inoltre la convinzione che in Austria vengano violati i principi democratici. Nel giro delle ultime tre settimane il settimanale cattolico *Die Furche* è stato sequestrato due volte su richiesta del [illegible] terrorista Burger e di Windisch avendo sollecitato in suoi articoli un intervento delle autorità contro l'attività terroristica in Austria.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

30 novembre 1966

NATI — Mina Stefania; Bengiovanni Margherita; Di Tria Caterina; Dorna Melager Alessandra; Fausone Fabrizio; Enea Maria; Reslagana Paolo; Rosselli Caterina; Sirola Paolo; Minetti Roberto; Villa Roberta; Greco Angela; Vailati Emanuela; Bernardi Massimo; Di Menle Vincenzo; Ascheri Viviana; Bonavero Mauro; Zita Antonella; Gribaudo Davide; Tessa Roberto; Scaglione Marina; Demaria Denis; Cena Lucia; Pezzati Tecla; Conoscenti Manuela; Di Meo Mirella; Runco Marisa; Rossano Vincenzo; Marzo Gianpiero; Clemente Ezio; Clemente Claudia; Tirrito Tiziana; Baffa Fulvio; Bosco Gabriella; Vigna Massimo; Milanesio Stefano; Bonino Massimo; Mirenzi Anna; Filiani Nicoletta; Mendino Paola; Fassetto Cristina; Falla Edoardo; Di Savino Savino; Montereale Cinzia; Zecchino Mauro; Mattei Daniele; Rossetto Marco; Vitten Andrea; Bescarol Roberta; Rossi Linda; Bertolo Sabrina; Mitti Marco; Amparore Cristina; Loreto Mario; Faggiani Daniele; Caschetto Angelo; Bertini Mauro; Gerarca Silvia; Russiello Roberto; Gadaleta Roberto; Roveri Enrico; Magretti Manuela; Damiano Franca; Cortese Rosanna; Nasso Michele; Ceresoli Giovanni; Stoppia Antonino; Maseta Stefano.

MORTI — Sala Giovanni, di anni 79, nato a Verolengo, pensionato, abitante in via Bionaz 22; Pasqualone Maria, a. 77, Ribordone, pensionata, corso Vercelli 63; Gaveglio Antonino, a. 76, Saluzzo, benestante, c. Vitt. Emanuele 23; Barco Luigi, a. 52, Rovigo, verniciatore, v. della Prouda 37; Imariste Giovanni, a. 75, Penango, pensionato, v. Don Bosco 44; Capra Giuseppe, a. 62, Torino, pensionato, v. Pergolesi 86/5; Bianchi Muschio Petronilla ved. Bauducco, a. 85, Torino, casalinga, c. Racconigi 222; Coggiola Anselmo, a. 61, Rivarone, pensionato, v. Bertola 86; Gardino Amelia, a. 70, Napoli, agiata, c. Vitt. Emanuele 97; Peretta Elena ved. Raimondi, a. 68, Omegna, pensionata, c. Vitt. Emanuele 44; Fierina Margherita ved. Alloisio, a. 74, Montalenghe, pensionata, v. Viterbo 147; Furbatto Giovanni Battista, a. 81, Volpiano, pensionato, v. San Donato 10; Nano Edoardo, a. 73, S. Salvatore, pensionato, v. Cesana 44 bis; Fassetto Romeo, a. 69, Villa Bartolomea, artigiano, str. Cast. Mirafiori 340; Simone Teresa ved. Filippone, a. 84, Castellalfero, pensionata, v. F. Romani 29; Piazzi Fortunato, a. 70, Fiume, pensionato, v. Torricelli 66; Russo Pietro, a. 65, Palermo, pensionato, v. Chiesa Salute 86; Decerle Attilio, a. 74, Tronzano, pensionato, v. Haveno 48.

Deceduti in ospedale: Celommi Romeo, a. 82, Barmato, pensionato; Pescet Giovanni Battista, a. 63, Cesana, agricoltore; Porcelli Maria ved. Cannone, a. 68, Bisceglie, casalinga; Gherzo Marianna, a. 80, Rivoli; Zola Maria ved. Ferraris, a. 71, Casale Monferrato, pensionata; Gatta Luigi, a. 72, Torino, pensionato; Camurati Eugenia, a. 81, S. Salvatore Monf., pensionata; Sopranzi Maria ved. Saccagno, a. 78, Morazzone, pensionata; Camusso Giuseppa ved. Camandona, a. 91, Roletto, pensionata; Pessina Felice, a. 64, Castelletto Merli, agricoltore; Filli Antonio, a. 56, Canfanaro, operaio; Giaretto Letizia ved. Giaretto, a. 75, Cortazzone, pensionata; Arbrileri Michele, a. 56, Torino, pensionato; Bacca Bonifacio, a. 54, Carmagnola, operaio; Castelli Lucia ved. Affell, a. 77, Caselle, pensionata; Grosso Lino, a. 50, Mongrando, pensionato; Grillo Teresio, a. 65, Ottiglio, pensionato; Marin Giuseppe, a. 58, Torino, pensionato; Isnardi Ettore, a. 79, Pova, pensionato; Mura Luigi, a. 15, Sarrok.

Nati 66 - Matrimoni 20 - Morti 38

Truppe giordane si scontrano con bande di sabotatori siriani

I terroristi sorpresi mentre minavano ponti e linee telefoniche: tre feriti e tre arrestati

Amman, 1 dicembre.

Truppe giordane della Legione Araba hanno avuto uno scontro durante la notte scorsa contro una squadra di sabotatori siriani (che mirano a spodestare Re Hussein); lo riferisce oggi un portavoce militare precisando che un secondo scontro è avvenuto questa mattina.

Il primo scontro è avvenuto ieri sera alle 21,30 (ora italiana) quando militari giordani si sono imbattuti in quella che il portavoce militare di Amman ha definito una squadra di sabotaggio siriana che stava tentando di danneggiare edifici pubblici, ponti e sistemi di comunicazione militari vicino alla città di Irbed, sul confine siro-giordano. Gli uomini della Legione Araba hanno aperto il fuoco ed i siriani hanno risposto; in questo scontro un sabotatore è stato gravemente ferito ed altri tre arrestati. Le pattuglie giordane hanno continuato a rastrellare la zona e, questa mattina hanno scoperto altri due uomini; ne è risultato un altro scontro a fuoco, ma i due, «benché feriti, si sono rifugiati in territorio siriano».

Fonti siriane hanno accusato i giordani di avere sparato contro un gruppo di civili giordani che stavano tentando di rifugiarsi in Siria e di averne ucciso uno. In un suo comunicato, il governo di Damasco aveva affermato che l'incidente era avvenuto in territorio siriano.

Nel «discorso della Corona» pronunciato oggi in apertura dei lavori della nuova sessione parlamentare, re Hussein ha ribadito di essere favorevole alle conferenze al vertice arabe ed ha condannato l'attività dell'«Organizzazione di liberazione palestinese». *(Ansa)*

In libertà il medico milanese accusato di tentato omicidio

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 1 dicembre.

(g. m.) Il prof. Bruno Amistani, medico milanese, arrestato la sera del 19 novembre a Segrate sotto l'accusa di tentato omicidio è stato rimesso in libertà provvisoria.

L'Amistani fu trovato nella propria auto in compagnia di un ragazzo di 14 anni: i carabinieri gli chiesero i documenti, ma il medico mise in moto l'auto e fuggì, evitando di poco l'investimento dei militi

Ragioniere arrestato a Milano accusato di traffico di droga

Cinque persone «fermate»

Milano, 1 dicembre.

(g. m.) La polizia ha arrestato la scorsa notte il ragioniere Giordano Garbellini, trentenne, ex titolare di un albergo e abitante in lussuoso alloggio con piscina in via Galliano 14: è accusato di traffico di droga.

Nel corso dell'operazione gli agenti hanno fermato cinque persone che sarebbero state a contatto con il ragioniere.

Aggredisce e violenta una giovane poi fugge derubandola della pelliccia

Un meccanico di Gattinara ad Arma di Taggia (Imperia) - Si trovava in Riviera, alle dipendenze dell'impresa che costruisce l'autostrada, quando incontrò la donna - Ora, dopo 18 giorni, è stato arrestato

Gastone Cerri, di 37 anni, arrestato a Gattinara

(Nostro servizio particolare) **Gattinara,** 1 dicembre.

Dopo 18 giorni è stato identificato e arrestato l'uomo che il 13 novembre ad Arma di Taggia (Imperia), rapinò e violentò una sua occasionale amica. Si tratta del meccanico Gastone Cerri di 37 anni da Gattinara.

Il Cerri da circa quattro mesi si trovava nella Riviera di ponente alle dipendenze di un'impresa appaltatrice dei lavori per la costruenda Autostrada dei Fiori. Quasi ogni sera, benché a Gattinara avesse moglie e figli, si vestiva elegantemente e frequentava i locali più in vista alla ricerca di avventure galanti. Conobbe così la ventinovenne Giuseppina Piacenti di Arma di Taggia, e in poche ore i due divennero amici a tal punto che la ragazza ospitò il Cerri in casa sua. Il meccanico di Gattinara finse di essersi invaghito della ragazza, ma non mancò di adocchiare la lussuosa pelliccia che la Piacenti aveva indosso. Giunto il momento propizio, il Cerri, secondo l'accusa, afferrò la donna per la gola, la scaraventò sul pavimento tramortendola, quindi le usò violenza; infine si diede alla fuga sottraendole la pelliccia.

Quando la donna riprese i sensi il suo aggressore era ormai lontano. Informò allora i carabinieri. Il giorno successivo Gastone Cerri non si presentò al lavoro; venne invece visto a Gattinara, a bordo di un'auto acquistata da poco.

Intanto ad Arma di Taggia e in tutta la provincia di Imperia le indagini dei carabinieri per identificare l'aggressore della Piacenti avevano esito negativo. L'autore della aggressione sarebbe forse rimasto impunito se a Gattinara i carabinieri non avessero intensificato gli interrogatori in merito all'assalto di giovedì scorso alla banca di Roasio.

Il Cerri quando stamane è stato avvicinato da un ufficiale e da due sottufficiali dei carabinieri deve aver subito pensato di essere stato individuato quale autore dell'aggressione di Arma di Taggia. Ha cercato allora, in qualche modo, di crearsi un alibi. Da Imperia sono così intervenuti per collaborare nelle indagini due componenti la squadra di polizia giudiziaria e in serata, quando le prove sul conto di Gastone Cerri sono risultate schiaccianti, l'uomo è stato trasferito alle carceri della città ligure in attesa di venir sottoposto ad ulteriori interrogatori. **g. g.**

L'Ing. Carlo Lisler partecipa con la moglie Lydietta al lutto della famiglia Boley per la morte del
CAV. UFF. P.
Domenico Boley
— Milano, 1° dicembre 1966.

Mimmina Calardi Lisler con la famiglia prende viva parte al dolore della famiglia Boley per la morte del
CAV. UFF. P. I.
Domenico Boley
— Milano, 1° dicembre 1966.

Preside, Colleghi, Personale non insegnante della Scuola Media «C. Nigra» si uniscono al dolore della Professoressa Maria Boley per la scomparsa del fratello
CAV. UFF.
Domenico Boley
— Torino, 2 dicembre 1966.

Giuseppina Sciutto e famiglia partecipa al dolore della Professoressa Maria Boley.

Partecipano affettuosamente al lutto della prof.ssa Maria Boley per la perdita del FRATELLO:
Normando Antoniono
Yanne Autino
Maria Pia Caresa
Carmen e Graziella Sarlotto
Zaveria Frasca
Piera Mariotti
Enrica ed Augusto Ottin Pecchio
Angelo Pavioio
Enrica Pererdi.
— Cuorgnè-Rivarolo, 1° dicembre '66.

Cristianamente è mancata
Adelaide Vigna ved. Degiorgis
anni 83
Ne danno il doloroso annuncio i figli: Enrico e Alessandro con rispettive famiglie, Giovanni e Claudia; la nuora Lucia e figli, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Piero Foglia per le amorevoli cure. Funerali venerdì ore 16 da via Pinelli 1. Non fiori ma offerte pro alluvionati. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° dicembre 1966.

I Dipendenti dell'Impresa Celi partecipano al dolore del Titolare sig. Alessandro Degiorgis per la scomparsa della MAMMA.

I Colleghi ed i Dipendenti del figlio Enrico si uniscono al cordoglio della Famiglia De Giorgis per la perdita della mamma Signora
Adelaide Vigna
— Torino, 1° dicembre 1966.

La S.p.A. F.lli De Leon partecipa al grave lutto che ha colpito il proprio Amministratore Delegato Signor Alessandro De Giorgis.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Corsico
Addolorati l'annunciano, la moglie, Ester, le figlie, generi, nipoti, le affezionate cugine Assunta e Rosina, cognati, parenti tutti. Funerali sabato ore 9 partendo da via Lessegno 78. La cara salma verrà tumulata a Dogliani.
— Torino, 2 dicembre 1966.

I nipotini Daniela Gabriella Michele piangono il caro NONNO.

La Famiglia Rossi e Fantone si uniscono al dolore della Famiglia Corsico.

La Famiglia Val prende viva parte al grave lutto della Famiglia Mascini per la perdita della Signora
Lidia Oddone Mascini
— Torino, 1° dicembre 1966.

I Titolari ed i Dipendenti della Ditta Dott. Mario Bellucco e C. partecipano al dolore del rag. Fernando Mascini e famiglia per la perdita della sorella
Lidia Mascini in Oddone
— Torino, 1° dicembre 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Felice Barosso (Licin)
anni 93
Addolorati lo piangono: figlie, figlio, con rispettive famiglie; parenti tutti. Funerali venerdì 2 c. m. ore 14 da P.za Vittorio 21, indi la Salma proseguirà per Viale d'Asti ove alle ore 15,30 verrà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° dicembre 1966.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Ermelindo Torretta
Addolorati lo annunciano: la moglie, figlia, genero, sorelle, cognate, parenti tutti. I funerali venerdì ore 14,30 partendo da via Bussoleno 6. La salma verrà tumulata in Buttigliera d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 novembre 1966.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Testolini nata Robetti
Addolorati lo annunciano: il marito Gaetano, figlio Giuseppe, nuora, nipotina. Funerali ore 16 del 2 dicembre dell'Astanteria Nuova Sede Largo Gottardo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° dicembre 1966.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Ciardia
anni 52
capomastro
Danno il triste annuncio i genitori, la moglie, le figlie e i parenti. I funerali avranno luogo sabato 3 dicembre ore 10.
— Lu Monferrato, 1° dicembre 1966.

Cristianamente è mancato all'affetto dei Suoi cari
Giovanni Cappelletto
Lo piangono: il Fratello, Sorella, Cognati, Nipoti, parenti tutti. Funerali, sabato ore 10,30, dalla Nuova Astanteria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° dicembre 1966.

Il 2 dicembre ricorre il primo anniversario della scomparsa del
PROF. DOTT. ING.
Riccardo Gatti
I famigliari, con immutato rimpianto, ne ricordano l'umano generoso cuore. S. Messa ore 8. Parrocchia Santa Barbara.
— Torino, 1° dicembre 1966.

1956 1966
A dieci anni dalla scomparsa
Ercole Biginelli
la ved. Palmina, col figli Stefano, Eugenio, si riuniscono con parenti, amici, conoscenti del caffè via Reggio nel ricordare il loro Caro.
— Camino Monferrato, 2-12-1966.

SESTO ANNIVERSARIO
CAV. COLONNELLO
Carlo Sitalia
Serenini Dell'Orto lo ricordano. S. Messa 3 dicembre ore 9 Madonna degli Angeli.
— Torino, 2 dicembre 1966.

Con i conforti della Fede, all'alba del 30 novembre silenziosamente è salita a congiungersi ai Suoi Cari Scomparsi la nostra amatissima
Amelia Gardino
Ne ricordano l'amorevolezza e ne rimpiangono l'affettuosa delicata presenza: la sorella Lucia, i fratelli Enrico con la moglie Rita Gibbone e figli, Cesare, Mario con la moglie Nuccia Givone e figlie, la cognata Isabella Barbera ved. Gardino e figli, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. Per Suo espresso desiderio, se ne dà annuncio a funerali avvenuti. Si dispensa dalle visite e con riconoscenza si ringraziano quanti si uniranno alla Famiglia nel ricordo e nella preghiera.
Torino, corso Vittorio Emanuele 97.
— 2 dicembre 1966.

Piangono la tanto buona e cara Zia AMELIA i nipoti:
Renata con il marito Dario Cessani e figli,
Iolanda con il marito Ugo Lavagnoni,
Corrado con la moglie Gemma Giorgis,
Armando e Nella,
Giuseppe e Francesca,
Carla e Adriana,
Paola e Marta con il marito Mario Bognera e figli.

La Ditta Fratelli Gardino di Torino e di Genova Sampierdarena prende viva parte al dolore degli Amministratori Enrico, Cesare e Mario Gardino per la scomparsa della loro amatissima sorella AMELIA.

Impiegati e Maestranze della Ditta Fratelli Gardino di Torino e di Genova Sampierdarena partecipano al dolore degli Amministratori per la dipartita di
Amelia Gardino
— Torino, 2 dicembre 1966.

Partecipano al dolore di Franca e Pino:
Marialetizia Crovetto
Beppe Dolza
Grazia Carlo Gandini
Anna Giusi Garis
Carla Giovanni Giachino
Cristina Paola Sertorio
Pedri Vallati
Carla Franca Paolo Chiono.

Partecipano al dolore di Enrico e Rita gli amici:
Luigi e Wanda Governa
Giovanni e Maria Pia Maciotta
Luigi e Maria Luisa Meda.

Roberto e Carmen Boggio sono affettuosamente vicini agli amici Gardino nel dolore per la scomparsa della cara Signorina
Amelia Gardino
— Torino, 1° dicembre 1966.

Le Famiglie Pace, Perucca commosse partecipano.

L'affezionata amica Irene Brancatelli e mamma ricordano con infinito rimpianto la cara AMELIA.

Le Famiglie Gardino, Origlia, Morgando, partecipano al dolore dei cugini per la morte della carissima AMELIA.

Piera Balsiro, Ada e Luciano Oberto partecipano al dolore della famiglia Gardino per la perdita della carissima Signorina AMELIA.

Gli amici di Enrico Gardino:
Giulio Axerio
Roberto Boggio
Enrico Boerti
Ettore Coccino
Tito Locchi
Mario Pesce
si associano al dolore della famiglia.

La famiglia Prelle partecipa fraternamente al dolore di Mario, Nuccia e famiglia Gardino.

Lia Di Sambuy profondamente addolorata per la scomparsa della carissima amica AMELIA prende viva parte al lutto della Famiglia Gardino.

La famiglia Pesce prende affettuosamente parte al dolore degli Amici Gardino per la scomparsa della Signorina
Amelia Gardino
— Torino, 1° dicembre 1966.

Piera Rossi e Mariuccia Montaldo profondamente addolorate per l'improvvisa immatura scomparsa della carissima Amica AMELIA partecipano vivamente all'angoscia della Famiglia Gardino.

Le famiglie Comle Cassola Zanetti partecipano vivamente al dolore degli amici Gardino.

Maria Cristina e Augusto Pasquali, Maria e Luigi Cravetto prendono viva parte al dolore degli Amici Gardino per la scomparsa della cara Sorella AMELIA.

Carlo e Rita Re, Giacomo e Mariella Zunino prendono viva parte al dolore della famiglia Gardino per la perdita della cara
Amelia Gardino
— Torino, 2 dicembre 1966.

Renzo e Michela Gandini con Carla e Grazia prendono viva parte al grave lutto della Famiglia Gardino per la perdita della Sig.na
Amelia Gardino
— Torino, 1° dicembre 1966.

Io sono la risurrezione e la vita: chi crede in me sebbene sia morto vivrà. (Giov. 11 - 25)
Munito dei Conforti Religiosi è mancato
Giovanni Manfrino
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita Bonino, la figlia Concetta col marito Enrico Durelli, i nipoti: Giancarlo con la moglie Anna Grazia Masino, Mario, Giorgio e Luca; i cugini Ceretti Ruà Tilde, Ronchegalli, la famiglia Masino e parenti tutti. I funerali seguiranno sabato alle ore 10,30 da corso Luigi Einaudi 3, indi la cara Salma proseguirà per Venaria Reale. Per desiderio dell'Estinto non fiori ma beneficenza alle Conferenze di San Vincenzo.
— Torino, 1° dicembre 1966.

Il 29 novembre in Biella cristianamente è mancata all'affetto dei Suoi cari
Amalia Mosca Coretta ved. Mosca Coretta
di anni 89
Angosciati ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, i figli Giovanni, Silvia-Elsa, Filippo e famiglie, il cognato, i nipoti e parenti tutti. La cara Salma riposa nel Cimitero di Campiglia Cervo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Biella, 2 dicembre 1966.

Stamane è mancato ai suoi cari il
DOTT.
Guglielmo Battaglino
Ispettore principale dell'Agricoltura
Addolorati lo piangono la moglie, le figlie, il fratello e famiglia, cognati, nipoti e parenti. Funerali in Alba sabato 3 dicembre ore 14,30, partendo da via Pietro Ferrero 8. La salma proseguirà per Piobesi d'Alba, ove sarà tumulata.
— Alba, 1° dicembre 1966.

Cristianamente è mancata
Margherita Besuzzo nata Santi
L'annunciano addolorati: marito, figli, nuore, genero, nipoti e parenti. Funerali sabato ore 10,30 da Ospedale San Giovanni, via San Massimo 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 dicembre 1966.

Il 24 u.s. è improvvisamente deceduto a Milano il
Cav. Domenico Anghorà
Lo annunciano addolorati i Figli Ermando e Gino, le nuore e nipotine.
— Torino, 2 dicembre 1966.

1965 1966
Giovanni Forno
I suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto. S. Messa sabato 3 dicembre ore 8 Parrocchia Gesù Buon Pastore.
— Torino, 2 dicembre 1966.

1965 1966
Caterina Bosio ved. Cargnino
Santa Messa in Borgaro sabato 3 corr. ore 10.
— Borgaro, 2 dicembre 1966.

Geometra Oreste Falcione
Vive ancora per la sua bontà. Messa, ore 9, 3 dicembre Immacolata Concezione (S. Donato).
— Torino, 1° dicembre 1966.

Il 30 novembre, dopo una vita intensa dedicata alla famiglia al lavoro alle opere benefiche ed al suo amato Paese, ci ha lasciati il
COMM.
Ermenegildo Saroglia
Industriale, ex Sindaco di Gassino Medaglia d'Oro P. I.
Lo piangono con l'affetto più grande la Moglie, il Figlio, le Nipoti, il Genero, la Nuora, la fedele Anna ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Gassino Torinese sabato 3 dicembre alle ore 9,30.
— Gassino, 1° dicembre 1966.

La Famiglia Barisione prende viva parte al dolore di Marilda e Nonna.

Marco e Famiglia sono uniti al dolore di Mirella per la scomparsa del caro NONNO.

«Progresso Grafico» si associa al grave lutto che ha colpito il suo Vice Presidente Ing. Ernesto Saroglia.

Le Maestranze della S.p.A. Saroglia partecipano al grande dolore della signora Antonietta e del figlio Ing. Ernesto Saroglia per la scomparsa del
COMM.
Ermenegildo Saroglia
Fondatore dell'Azienda
— Torino, 2 dicembre 1966.

Partecipano al profondo dolore della famiglia Saroglia:
Bianca Ettore Olivero
Famiglia Bagnasco
Famiglia Sandrone
Pia e Ada Borgna
Famiglia Das Gupta Chinmo Maloe - Calcutta
Ida Magherini
Famiglia Autino
Famiglia Florian - Ruspini
Famiglia Pelliola.

Alberto Scalolo e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la perdita del
COMM.
Ermenegildo Saroglia
— Gassino, 1° dicembre 1966.

L'Associazione Compaggiatori Turistici d'Italia Sede Centrale Torino partecipa commossa al grave lutto che ha colpito il suo Presidente Ing. Ernesto Saroglia con la morte del Padre
COMM.
Ermenegildo Saroglia
— Torino, 1° dicembre 1966.

Prendono parte con sentimenti di cordoglio:
Aci Alessandria
Aci Cuneo
Aci Milano
Aci Novara
Aci Pinerolo
Aci Saluzzo
Caravan Club d'Italia Delegazione Piemonte.

Gli amici:
Aldo Aliberti
Attilio Bersano Begey
Piero Bosio
Luigi Castoldi
Ugo Doglietti
Nicola Frola
Giovanni Giacotto
Edoardo Marazzina
Michele Migliore
Mario Heymiller
Antonio Pavesio
Dario Provera
Giovanni Quaranta
Pompeo Ramella
Alessandro Viano.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il
Cav. Domenico Roy
di anni 82
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Angela Gatto Michelet, i figli Rita col marito Silvio Bonaccorsi e figli Mario e Sabatino, Rosina e Martina; i fratelli Angelo e Giulio con le famiglie; nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato 3 dicembre alle ore 14,30 da via S. Gaudenzio, e la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Samone. Servizio pullman.
— Ivrea, 1° dicembre 1966.

Partecipano al lutto le famiglie: Foscale, Negro, Naldi, Pivinetti, Francesco Prelle, Raghetto, Stiffen, Pasquale Scavarda, Pietro Tibaldi, Renato Barle.

Bruno e Marcella inconsolabili del tragico destino della loro figliola
Giovanna Bianchi
morta a Zurigo il 30 novembre 1966, partecipano che le esequie avranno luogo in Roma sabato 3 dicembre alle ore 8,30 nella parrocchia di Santa Chiara, in piazza dei Giuochi Delfici. Si dispensa dalle visite.
— Roma, 2 dicembre 1966.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p. a., partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il Consigliere Dott. Ing. Bruno Bianchi con la scomparsa della figlia Signorina GIOVANNA.

Cristianamente è mancata
Caterina Zandrino Molina
La piangono il marito Giovanni, sorelle, fratelli (U.S.A.), cognati, nipoti, parenti, amici tutti. I funerali sabato 3 ore 8.30 da via Ventimiglia 218 ed in Isola d'Asti alle 10.30 ove la salma sarà tumulata. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 1° dicembre 1966.

Dirigenti, Maestranze della Ditta Profumerie Dama esprimono vivo cordoglio per il decesso della Signora
Caterina Zandrino Molina
sorella della loro titolare Lina Zandrino Oddenino.
— Torino, 1° dicembre 1966.

Il Signore ha improvvisamente chiamato a Sé il sacerdote
Don Giocondo Cabodi
anni 48
Prevosto di Varisella
Ne danno il doloroso annuncio e lo raccomandano alle preghiere: il cognato Severo con la moglie, i nipoti, la zia e parenti tutti, la fedele Zulemia e famiglia Gaudenzi. I funerali si svolgeranno in Varisella venerdì 2 corr. alle ore 14,30. Indi la cara salma verrà trasportata in Mathi alle ore 16,30 nella chiesa di S. Rocco per essere accompagnata all'ultima dimora.
— Varisella, 1° dicembre 1966.

E' mancato ai suoi cari
Carlo Sanguinetti
Ex Esercente
Ne danno il doloroso annuncio: moglie Adelina Nebiolo, figlia Annetta col marito Silvio Brunetti con figlie e genero; Giuseppina ved. Piane con figlie e genero; Margherita; cognate; cognati; nipoti; parenti. Funerali in S. Gillio sabato 3 dicembre ore 15,30 dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Gillio, 1° dicembre 1966.

Il 20 novembre improvvisamente spegnevasi il
N. H. GENERALE
Franco Matranga
Addolorati partecipano la moglie Maria Luisa Riccoboni, la figlia Maria Carolina, il genero Marchese Fabrizio Seralini, l'adorata nipotina, il fratello, la cognata ed i parenti tutti.
Palermo, Enrico Albanese 112.
— 30 novembre 1966.

Direzione ed Impiegati dell'Azienda Tranvie Municipali di Torino partecipano al dolore del capo ufficio rag. Virginio Beccio per la scomparsa del padre signor
Giuseppe Beccio
I funerali avranno luogo sabato 3 dicembre alle ore 15 a Ponte Stura Monferrato, Fraz. Rocchetta.
— Torino, 1° dicembre 1966.

La Ditta L. Bosco - Roberts Wood s.p.a. partecipa al grande dolore della Fam. Bocchi per la scomparsa della cara madre signora
Marina Zacchi ved. Bocchi
— Torino, 1° dicembre 1966.

Nel sesto anniversario della scomparsa di
Domenico Cribaudi
i Figli e Famiglie Lo ricordano a quanti lo conobbero. S. Messa: 3 corrente ore 9. Parrocchia San Gioacchino.
— Torino, 2 dicembre 1966.

Nel sesto doloroso anniversario della morte di
Giacomo Bo
la moglie ed i parenti tutti ne rievocano la cara memoria.
— Genova, 2 dicembre 1966.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, è mancata ai suoi cari
Elisa Bocca Monti
Ne danno annuncio: il marito Arturo con la figlia Adriana, la mamma, la sorella, i fratelli, le nipotine, i cognati e tutti i parenti. I funerali avranno luogo sabato 3 corr. alle ore 9 da corso Fiume 10.
— Torino, 2 dicembre 1966.

Si associano al lutto della famiglia e dei parenti Enea e Fausto Brunetti.

Luisa e Alfredo Zanella - Milano - prendono parte al dolore.

La FILDIS partecipa addolorata la scomparsa della sua cara Vice Presidente
Dott. Elisa Bocca Monti
— Torino, 1° dicembre 1966.

Si associano al dolore della famiglia le amiche:
Marolita Andreoni
Ada Benedetto
Tonny Carando
Fortunata Calone
Olga Daoglio
Anna Fossati
Sandra Frezia
Maria Emma Paoline Gallenga
Lea Mancinelli
Vittorina Macchia
Elsa Pecorini
Flora Payrani
Angioletta Rolandi
Emilia Rostan
Angiolina Verzil.

Maria e Luisa Sterzel, coi figli e le nuore, prendono viva parte al dolore dei famigliari per la perdita della carissima
Dott. Elisa Bocca
— Torino, 1° dicembre 1966.

La Famiglia Colombino Contardo prende parte al grande dolore di Adriana per la perdita della Mamma
Dott.ssa Elisa Monti Bocca
— Torino, 1° dicembre 1966.

Partecipano al dolore di Adriana gli amici:
Michele Cardinale
Mariapia Clerico
Luigi Collarin
Silvio e Federica Colombino
Renato, Franco e Paolo Colombo
Piero e Carla Dometinis
Fulvia De Rossi
Sandro e Franco Gabbi
Adriano e Maria Giovanna Buccianti
Maria Guidetti
Anna Oriani
Sergio Pescivolo
Gigi Tomasoetti.

Pierino Barbano
Maria Martelotti
Federico e Franca Martelotti
Giuseppina, Edgardo Caprazzi e famiglia
profondamente commossi partecipano al dolore della Famiglia per la perdita della cara ELISA.

Si associano al dolore di Arturo e Adriana la zia Agnesina e i cugini:
Elda e Casimiro Baralis
Maria Agnese e Gianni Baralis e bimbi
Lia e Riccardo Polla Mattiot e bimba
Pina e Ezio Poppiani
Cele e Ubaldo Marengo e figlio
Edvige e Vittorio Marengo e figli
Maria e Edmondo Reinelli e figli
Rina e Santo Sgroi
Gemma e Attilio Marengo.

La famiglia Emanuelli prende viva parte al dolore degli amici Bocca e Monti per l'immatura scomparsa della signora
Elisa Bocca Monti
— Torino, 1° dicembre 1966.

Gli Amici del giovedì prendono viva parte al dolore del Dott. Arturo Bocca per la morte della CONSORTE.

Le amiche dell'Istituto Brignolia, Antonioni, Bollotto, Carlini, Ceruti, Lenotti, Levi, Negri, Tardo, piangono l'indimenticabile
Elisa Bocca
— Torino, 1° dicembre 1966.

Gigi e Finetta Mathis fraternamente sono vicini alla famiglia per la morte della cara
Elisa Bocca Monti
— Torino, 1° dicembre 1966.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Eugenio Pallavicini
Addolorati lo annunciano la moglie, Maria Ramella, le figlie Giuliana e Lidia, generi, l'adorata nipotina Laura e parenti tutti. Funerali sabato 3 ore 10,30 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 1° dicembre 1966.

I Fratelli Santi partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'amico
Eugenio Pallavicini
— Torino, 1° dicembre 1966.

Gissy e Giorgio Leali partecipano vivamente al cordoglio della Famiglia Piazzi per la dipartita del loro caro
Fortunato Piazzi
— Torino, 2 dicembre 1966.

Le Famiglie La Pietra e Alessio prendono affettuosamente parte al dolore della famiglia Piazzi per la morte del caro IVE.
— Torino, 2 dicembre 1966.

Oggi, assistita dai conforti religiosi, l'anima buona di
Maria Butti ved. Bellini
è andata a raggiungere nella pace del Signore i figli Mario e Gino ed il marito. Straziati dal dolore ne danno l'annuncio il fratello, Rag. Pietro Butti, la cognata Emma Lambi, le nipoti Marialuisa Butti col marito Dr. Franco Frascarolo e Casarina col marito Tenente Rocchetti e coi bimbi Pierangelo e Vittorio, ed i parenti tutti. La salma partirà da Torino, via Viotti 9, venerdì 2 dicembre alle 14,30 per Arona, ove sabato 3 dicembre alle ore 15 avranno luogo i funerali con partenza dalla Chiesa di S. Giuseppe, e poi proseguirà per Borgo Ticino per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 1° dicembre 1966.

Il 29 novembre è mancata ai suoi cari
Regina Oggero Crescenti
A funerali avvenuti con profondo dolore lo annunciano: la figlia Pilia col marito Marcel Hutter e i nipotini Paolo, Stefano ed Erica; Balla e Sergio Hutter; i parenti e tutti gli amici. Per desiderio dell'Estinta non fiori nè altre forma di partecipazione ma opere di bene ai Bimbi Spastici Casa del Sole, via Valgioie 10. Messa di suffragio in Torino martedì 13 dicembre ore 18 Parrocchia Santa Barbara.
— Torino, 1° dicembre 1966.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Farina ved. Marocchino
Ne danno il triste annuncio i figli D. Umberto missionario in India, Elsio con la moglie Adelina Sola e figlio Umberto e parenti tutti. Funerali sabato 3, ore 9, dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 2 dicembre 1966.

E' cristianamente mancata
Onorina Icardi ved. Scagliola
La piangono i figli Armando, Bice, Irma con il marito Luigi Migliotti e figlia Paola; sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 3 dicembre alle ore 16 da via Padre Denza 24.
— Torino, 1° dicembre 1966.

Mattea Pavese e famiglia partecipano al lutto di Maria Luisa e genitori per la morte del caro nonno
Carlo Saracco
— Torino, 2 dicembre 1966.

1965 1966
Per l'anniversario
Luigi Bozzo
La moglie con accorato rimpianto lo ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene.
— Torino, 2 dicembre 1966.

1959 1966
COMM. ING.
Vincenzo Muscariello
Un ricordo, una preghiera.
— Torino, 2 dicembre 1966.

1957 1966
Giovanni Riccardi
Continuo ricordo, immenso rimpianto.
— Graglia, 2 dicembre 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere dati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de « La Stampa »
MILANO - Via Borgogna n. 5 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 152
GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Posillipo 151

oltreché presso tutti i corrispondenti della « Pubblicità Stampa S.p.A. ».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di « Stampa Sera ».

« Stampa Sera del lunedì » viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de « La Stampa » e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: « Pubblicità Stampa », via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18054, Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere « Pubblicità Stampa n. ... Torino », computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrà esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 200 per parola

A prezzi assoluta concorrenza macchine lavorazione legno, compressori. Sest, Giacosa 2. A113051
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, tel. 683-076.
ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.
ELETTROPOMPE, motopompe, pompe a mano per tutti i liquidi. Felt, via Monginevro 226, Torino, telefono 331-591. 23672
LAMINATI dischi profilati tondi piatre ferro nuovo occasione taglio spezzoni piccole quantità. Pollenzo 22
SCATOLE, imballaggi diversi, anche natalizi, saldi magazzino vendonsi. Brione 28. 1001

ARTIGIANATO L. 200 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 950-453, 82-875. Un operaio a Vostra disposizione. O782
IMPIANTI riscaldamento caldaie bruciatori refrattari costruisce, ripara. Bosco, tel. 595-580. 1001
Z. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A. A tassi bancari dell'1% mensile concediamo in due giorni mutui ipotecari su alloggi, case, terreni. Prestiti in giornata a operai, impiegati, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria FID - via Cernaia 18, telefoni 542-834, 530-445.
A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO rapidamente supervalutando prestiti su auto (anche ipotecate) targate Piemonte, Lombardia, Liguria. Tassi bancari. Massima riservatezza. Finanziaria FID - via Cernaia 18, Torino, telefoni 542-834, 530-445.
A.A.A.A.A.A. A commercianti, operai, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203 - 779-826. O587
A.A.A.A.A.A. AD automobilisti concediamo prestiti in giornata supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Fincatex, corso Francia 15, telefono 760-203 - 779-826.
A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari auto (anche se ipotecate), riservatezza assoluta. Via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 545-909. O586
ACCONCIATURE avviatissimo cedesi migliore offerente, Grugliasco. Telefono 785-220. 2001
AFFARONE ottime condizioni cedo avviato negozio pelletterie valigerie. Telefonare 662-213. 2001
ALASSIO cedonsi avviatissime pensioni, bar, ristoranti. Immobiliare Doria Delpero 40-512. 2001
AUTORIMESSA S. Paolo capienza 100 macchine attualmente meno cedesi per ritiro attività. Tel. 389-417.
AVVIATISSIMO sicura clientela cedesi negozio unico macelleria con mattatoio, commestibili, tabaccheria, rivendita pane, giornali ottima posizione strada provinciale Valli Lanzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 156 — Torino». 2001
BAR lussuoso moderno attrezzatissimo 30.000 giornaliere zona Crocetta occasione cede Rossin, Principe Oddone 3. O683
CAUSA trasferimento cedesi piccolo autosalone avviato. Tel. n. 854-175.
CAVALLERA, Saluzzo 21, giornali, mercerie, rivendita pane (stessa casa) cedonsi. O766
CEDESI in Bardonecchia ritiro commercio vini e liquori ingrosso e minuto ed esportarsi. Ambrois Casa Vinicola. 1001
CEDESI latteria bar analcolico ottima posizione. Tel. 634-436 ore 14.
CEDESI negozio pettinatrice avviatissimo via Vernazza 1 zona Stadio. 256-134. 1001
CHIOSCO cedesi per vetrina esposizioni, piazza Carlo Felice. Telefonare 518-738. O532
DROGHERIA arredatissima grandiosa forte incasso 70.000 giornaliere cedo 3.700.000 dilazionando. Tel. 545-596
FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O574
GRANDIOSO casalinghi giocattoli, fronte corso, zona Statuto, 600.000 nette mensili, svendo 7.800.000 facilitando. Rossin, Principe Oddone 3.
SANREMO vendo auto-carrozzeria, locale avviato. Posizione centrale. Telefonare 22-461, Sanremo.
SVENDESI negozio articoli sportivi e pesca zona commerciale causa decesso titolare. Telef. 768-931.
VENDESI negozio fiori bene avviato anche rateizzando. S. Paolo. Telefonare 375-844. 1001

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.
A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti [illegible] alloggio. Telef. 541-418.
A. CORSO Turati 63 (già Unione Sovietica) vendonsi alloggi uffici. Visite anche domenica. Telefonare 502-340.
A. PINO [illegible] bellissima costruzione vendonsi alloggi reddito 6%. Telefonare 881-852. O489
A Givoletto vendesi 500 mila mq. terreno per villa e piccoli e grandi lotti a prezzi convenientissimi. Telefonare 984-021 ufficio.
A Madonna Campagna vendiamo alloggi finitissimi 2-3 camere [illegible] servizi. Anticipo 1.000.000 per camera rimanenza mutuo. Facilitazioni. Telefonare 789-800. O930
A Pino vendonsi alloggi 3-4 camere doppi servizi ascensore giardino [illegible]. Telefon. 881-582 - 514-360.
A rateizzazioni mensili pari affitto vendonsi alloggi, negozi, uffici, magazzini in Residenza Miramonti, corso Giulio Cesare 236. O258
ABBIAMO vendita signorilissimo alloggio nuovo, 4 camere tinello doppi servizi, via Cavallermaggiore 26, visibile dalle ore 15-17. [illegible]
ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Telef. 657-324.
ALLA radiotelevisione propaganda sanitaria non respirare smog. Telefonando al mattino 881-876 si può acquistare alloggio in villa a Pino. Prezzo di realizzo. A115968
ALLOGGETTO Duchessa Jolanda, due camere cucina, 2° piano, termo bagno vendo. Telefonare 655-782.
ALLOGGI in costruzione su corso zona Italia 61 vista collinare, finizioni accuratissime, vendonsi convenientemente. Mutui, facilitazioni. Telefonare 555-349 - 667-116.
ALLOGGI signorili via Cernaia 30 vendonsi affittansi. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 547-108.
ALLOGGIO libero corso Francia capolinea 6 tre camere cucina servizi vendo. Telefonare 655-782.
ALLOGGIO spazioso 1957 (corso Monte Grappa) due camere tinello termobagno, 5.000.000 facilitando. Torincase 541-419. O545
ALLOGGIO via Perrone vuoto, 2 camere grande tinello servizi, 5.800.000 facilitazioni. Telefonare 761-769.
ALLOGGIO vuoto (via Tripoli) 2 grandi camere tinello servizi, 6 milioni 200.000. Telefonare 761-769.
APPARTAMENTI da acquisto immediato: piazza Omero, 1-2 camere tinello cucinotto, 1.500.000 camera, mutuo 600.000. Ulteriori dilazioni. Consuledile 545-670. O467
APPARTAMENTI via Filadelfia 237, camera tinello cucinotto 4.800.000, 2 camere tinello cucinotto 7.000.000. Contanti 30%, mutuo 40%, dilazioni 30 %. Telefonare 539-967.
BOX anche con magazzino vendesi corso Italia 61. Tel. 555-349, 667-116.
CANOVA ang. Muratori vendonsi razionali alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo ed ulteriori facilitazioni pagamento. I.F.I.T., tel. 535-000, 535-948
CERCANSI terreni mq. 3000 con capannone prefabbricato mq. 600 con magazzino zone Borgaro Mappano. Telefonare 793-643.
CHIERI: occasione, alloggetto nuovo spaziosissimo. Camera, tinello, cucinotto, 3.300.000 compreso mutuo. Torincase 515-318.
FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O574
IMPORTANTE impresa dispone in zona S. Paolo e dintorni Torino alloggi signorili rifinitissimi, attici, negozi affittati e non, autorimesse; mutui. Telefonare 331-756. O300
IMPRESA vende pronti subito alloggi 1-2 camere tinello cucinino e servizi, cantiere via Cesare Pavese 4 angolo corso Unione Sovietica 523. 25% contanti rimanenza mutuo e rateazione. A112467
LAIGUEGLIA vendo terreno mq 1000 per villa con progetto. Panorama stupendo, viste mare, spiaggia. Casella 335/T Sip, Milano. 27653
LOTTI terreno panoramico in Torino nuova lottizzazione tutti servizi vendo a 5000, 3000, 2000 secondo cubatura. Telefonare 530-395.
LOTTI terreno vicinanze Reaglie con progetto approvato per costruzione ville posizione soleggiata vendonsi. Telefonare 553 567
MADONNA Campagna mercato Grosseto, vendonsi 4 alloggi, anche singoli, camere tinello; due camere tinello, servizi, liberi; costruzione quadriennale. Richieste 2.300.000 camera trattabili. Telefonare 293-434 Agenzia Maino. 1001
MATTEOTTI 0 vendesi appartamento mq. 214. Telefonare 486-416 ore pasti. 2001
MIRAFIORI tinello camera privato vende 4.500.000. Telef. 320-074 ore ufficio. A117422
MURI negozio centralissimo buon reddito vendesi 21.500.000. Telefonare 755-683. O843
OCCASIONE privato vende terreno per costruzione villa con tutti i servizi, km. 18 da Torino. Tel. 296-198.
OCCASIONE villa 4 camere garage 1000 mq. terreno, 7.000.000. Telefonare 984-021 ore ufficio.
PALAZZO Two Stars vendonsi alloggi signorili salone 3 camere cucina doppi servizi, 3 camere cucina servizi, 1 camera cucina servizi, bellissimi negozi; mutuo. Telefonare 331-756.
PARADISO tre vani anticipo 3 milioni mutuo 1.375.000 rimanenza 43.000 mensili. Telefonare 768-777.
PINO, VILLA LUSSUOSA, SALONE, NOVE CAMERE, TERRAZZI, PARCO, VERANDA, SERRA, GARAGE, RISCALDAMENTO, MULTISERVIZI, MUTUO - VENDESI. TELEFONARE 545-087 ORE UFFICIO.
PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O574
PRIVATO vende alloggi liberi ed occupati in corso Unione Sovietica 215. Telefono 352-211. A116937
PROPRIETARIO alloggi nuovi farebbe permute con negozi alloggi nuovi - vecchi. Telefonare 537-420. O494
SANREMO. Rebaudi, Matteotti 72, telef. 85-980, vende vicinissimo mare, accesso privato, complesso signorile, appartamenti tipo villino, giardino indipendente, garage, volendo condizioni pagamento. 27793
SPOTORNO vendo in villa panoramica nuovo alloggio tre camere servizi terrazze, garage, 8.750.000. Telefonare Torino 655-782. O525
SPOTORNO, via Lajolo zona Oliveto, appartamentini prezzi convenienti. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba, oppure cantiere. 25513
TERRENO per villetta attiguo centro Rivalta fornito tutti i servizi vendo. Telefonare 655-782. O525
VARAZZE vende nuovo appartamento sei locali, lussuosamente completamente arredato, ascensore, impianto riscaldamento, centro città mare, 12 milioni. Vallino, Bovani. 27649
VENDESI box vicinanze corso Racconigi 1.000.000 causa trasferimento. Telefonare 389-417. O498
VENDO due camere cucina ampi servizi corso Regina, Vanchiglia. Telefonare 874-070. A116013
VILLA in [illegible] sei camere due bagni grande garage giardino 500 mq nuova costruzione vendesi 12.300.000 volendo mutuo e rateizzazioni. Telefonare 580-340. O516
VENDESI O AFFITTASI LOCALE USO MAGAZZINO O INDUSTRIA SILENZIOSA MQ 750 PIU' NEGOZIO UFFICIO MQ 50, LIBERO FINE DICEMBRE, VIA BARDONECCHIA. TELEFONARE 654-180. O309
VENDO due locali Gran Madre reddito 180.000, 2.600.000 trattabili. Telefonare 874-070. A116013
VILLA lussuosa in villaggio Aurora (Rivalta Torinese) di nuova costruzione, 5 camere grande soggiorno doppi servizi autorimessa, seminterrato 240 mq., giardino mq. 1000 circa privato vende L. 27.000.000, volendo 40% contanti, differenza rateizzando. Telefonare 580-340.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.
AFFITTASI alloggetto confortevole camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-995. A113450
AFFITTASI ammobiliato pied-à-terre con riscaldamento S. Rita 20.000 mensili. Telefonare 372-824.
AFFITTASI grande negozio nuovo 140 mq. libero subito adatto generi diversi, altro 65 mq. via S. Donato 58.
AFFITTASI, in Grugliasco, bellissimo negozio con licenza polleria. Telefonare 782-082. A116519
AFFITTASI negozio sei vetrine Italia '61, adatto elettrauto, pettinatrice, bar. 372-824.
AFFITTASI 1° gennaio alloggio signorile piazza Sabotino, 2 camere, tinello, cucinino, servizi. Tel. 372-482
AFFITTIAMO Moncalieri campagna alloggio due camere tutte comodità. Telefonare ore pasti 641-367.
ALLOGGIO 3 camere tinello servizi piano rialzato S. Paolo. Telefono 337-844 A117049
BARDONECCHIA affittasi annualmente mobiliato confort, poggiolate, box. Telefonare mattinate 53-125 Genova.
SALICE Ulzio affitto appartamentino nuovissimo ammobiliato, panoramico. Telefonare 592-400 dopo ore 20.
SALICE Ulzio privato vende appartamento 4-6 letti condominio signorile. Telefonare 234-459.
SANREMO affittasi alloggetto ammobiliato anche tutto anno, 3 letti terrazzo mare comodità telefono, portineria. Telef. 593-769 Torino.
SESTRIERE Borgata base invernale per le migliori discese sciistiche affittansi 1-2 camere ammobiliate. Telefonare 760 759. 1001

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

ALASSIO, Pensione Astoria, telefono 40-455, cucina casalinga, prezzi miti. Riapertura 15 dicembre.
A.A.A. OFFRESI ragioniere militesente con esperienza biennale centro meccanografico. Tel. 668-735.
ABILE commessa tessuti confezioni abbigliamento 23 anni offresi subito. Telefonare 856-959.
ABILE steno-dattilografa, corrispondente autonoma pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 367-395.
AUTOMOBILI, 35enne con lunga esperienza commerciale - organizzativa nel settore, abilissimo venditore, serio, dinamico, ottima presenza, forti referenze professionali con interessante documentato passato automobilistico, rientrando Torino occuperebbesi presso seria azienda del ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7343 — Torino ».
BABY sitter espertissima offresi ore serali. Telef. 654-578.
DATTILOGRAFA centralinista pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Telefonare 872-486.

A coniugi solvibilissimi abbisogna alloggetto semicentrale, casa decorosa. Telefonare 779-538. O488
AFFITTEREI villa semicentrale con ampio giardino, uso magazzino. Telefonare 772 494. 2001
CERCASI locale mq. 1500-2000 uso magazzino semicentrale. Telefonare 772-494. 2001
CERCASI 2 camerette zona S. Rita referenze cauzione. Telef. 351-689.
CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800 geom. Martinet.
LOCALE industriale mq. 300 circa cerco. Telefonare 330-082.
LOCALE mq. 70-100 cercasi possibilmente zona Francia, uso officina. Telefonare 792-436.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 16.000 - 20.000 - 30.000 - 40.000. Sacchi 14. Telefono 538-539.
A. AFFITTANSI alloggi 2-3-6 camere, servizi [illegible]. Martinet, Francia 17, [illegible] 745-720.
A. AFFITTASI ampio centralissimo negozio con sottostante magazzino. S. Teresa angolo S. Tomaso. Telefonare 541-433. A116041
A. QUATTRO camere cucina servizi, Re Umberto, affitto. Telef. 538-539.
A Settimo Torinese affittasi 2 vani servizi 16.000. Telefonare 694-715.
AFFITTANSI alloggi ammobiliati indipendenti 20.000, 40.000 mensili. Riva, via Mazzini 1. O661
AFFITTASI locale negozio o deposito. Telefonare 681-545. A116136
AFFITTASI vendesi zona Valentino locali piano rialzato et seminterrati mq 240 adatto deposito medicinali rappresentanze. Tel. 681-356.
AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera, furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto. A104530
AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera, furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto. A113831
AUTOTRASLOCHI 5000 per camera, garanzia, furgoni imbottiti. Telefonare 635-571 Quarante. 2001
CORSO Lanza 60 affittasi appartamento mq. 220. Telefonare 486-416 ore pasti 2001
FRANCIA Tesoriera affittasi alloggio 5 camere cucina doppi servizi. Telefonare 791-533 A118347
LOCALE uso industria silenziosa mq. 500 affittasi San Paolo. Telefono 337-844. A117049
NEGOZI centralissimi con retro via S. Francesco da Paola, mq 55, affittansi. Telefono 544-435.
PIED-A-TERRE ammobiliato indipendente signorile, libero, 40.000. Tel. 650-503. O684
VIA Roma signorile due camere cucina servizi 42.000. Telefonare 546-439. O432

LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

ALASSIO vendesi appartamentino centralissimo, due locali, servizi, 5.000.000. Società Aurelia, Alassio.
RIVIERA Ponente affitto mesi invernali 3 locali, servizi, riscaldamento, garage, in villa, splendida posizione. Milano 28-21-058. 27793
ALASSIO, Hotel Adler, tel. 42-566, confortevolissimo, riscaldato, 2400 complessivo. Riduzioni prezzi oltre i dieci giorni. Apertura 15 dicembre.
BEAULARD, affittasi alloggio ammobiliato 4 o 5 posti letto tutti confort, vicino seggiovia. Tel. 584-786.
PIETRA Ligure Pensione Rivamare 1800 giornaliere matrimoniale 90 mila; 30 giorni singola 50.000 complessive con riscaldamento. Telefonare 67-131; Torino 517-246.
SANREMO Hotel Montecarlo, telefono 80-766 seconda categoria, oltre soggiorno pensione completa, bagno-doccia, otto giorni 38.000. Prenotatevi. 27732

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

INSEGNANTE scuole medie impartisce lezioni. Telefonare 579-069 ore 17,30-21. A118185

CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

AFFITTASI bella matrimoniale uso pied-à-terre, confort. Tel. 82-388.
ZONA Crocetta Politecnico affittasi signorile ammobiliata con pensione. Telefonare 501-122.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ARREDATORE lombardo esperto vendite cerca sistemazione presso seria ditta settori mobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7334 — Torino»
CAPO laboratorio trentenne, esperto programmazione controllo produzione, buon organizzatore, esperienze decennale in campo saldatura elettronica materie plastiche, esaminerebbe serie proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7365 — Torino ». A118556
COMPTOMETRISTA operatrice meccanografica 20enne occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2207 — Torino». A118409
COMPUTISTA stenodattilografa diciassettenne pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telef. 873-363, mattino ore 8-10. A118432
DICIANNOVENNE bella presenza licenza commerciale e pratico stenodattilo comptometer offresi commesso o 1° impiego per ufficio. Telefonare 725-254. A118363
DICIANNOVENNE stenodattilo, scuola tecnico commerciale, impiegherebbesi subito, serie ditte apprendista impiegata Telefonare 93-190.
DICIANNOVENNE steno-dattilografa, veloce II impiego libera subito. Telefonare lunedì 744-935.
DICIANNOVENNE stenodattilografa velocissima 2° impiego massima serietà referenziata impiegherebbesi subito. Telefonare 551-428 pomeriggio. A118551
DICIANNOVENNE 1° impiego offresi subito presso Società Ditta. Telefono 799-765. 2001
DICIASSETTENNE dattilografa comptometrista, paghe e contributi offresi 1° impiego Telefonare 766-831.
DICIASSETTENNE stenodattilo comptometer cerca impiego. Telefonare al n. 947-265. A118278
DICIOTTENNE stenodattilo centro meccanografico Audit offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7348 — Torino». A118502
DIPLOMATA dirigente aziende inglese francese stenodattilo primo impiego offresi. Telefonare 481-996.
DIPLOMATA lingue estere 17enne referenziatissima occuperebbesi seria ditta. Telef. 289-093. A118524
DIPLOMATO 22enne militesente offresi primo impiego intera mezza giornata. Tel. 369-450.
DISEGNATORE militesente occuperebbesi studio architetto, geometra. Telefonare 515-307. A118536
ESTETISTA massaggiatrice diplomata pratica bella presenza impiegherebbesi istituto o profumeria pomeriggio. Telefonare 686-071.
FARMACISTA offresi supplenze Torino località montane. Tel. 652-468. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7185 — Torino». A118635
GEOMETRA 22enne militesolto volenteroso esperienza studio tecnico, patente, offresi seria ditta. Telefonare 271-587. A118443
GIOVANE ragioniere stenodattilografa iscritta Economia Commercio impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 781-944. 1001
IMPIEGATA pratica lavori ufficio fatturista Mercator libera subito offresi. Tel. 761-090.
IMPIEGATO magazziniere patentato libero subito offresi con referenze. Telefonare 381-076.
IMPIEGATO 35enne praticissimo ufficio acquisti offresi. Libero subito. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7332 — Torino».
INGEGNERE elettronico Politecnico Torino neolaureato militesolto referenziato esaminerebbe proposte impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2175 — Torino ».
INSEGNANTE venticinquenne conoscenza lingue, referenziata, offresi istitutrice. Telefonare 775-518.
MILITESENTE 20enne esperienza triennale commesso offresi. Telefonare 588-118. A118386
OFFRESI 18enne 1° impiego dattilocomptometer. Telef 759-491.
PENSIONATO Azienda Tranvie Municipali Torino già segretario principale impiegato concetto ventennale esperienza amministrativa offresi piccola ditta qualsiasi lavoro ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2211 — Torino». A118440
PENSIONATO ex impiegato ufficiale congedo istruito capace preciso occuperebbesi mezze giornate preferibilmente pomeriggio. Tutti lavori ufficio comprese macchine. Qualsiasi mansione fiducia. Eventuale forte cauzione. Pretese modeste. Telefonare 513-487. A118015
PENSIONATO piemontese attivo laureato offresi incarichi fiducia miti pretese. Telefonare 599-746.
PENSIONATO piemontese istruito, cerca occupazione presso ufficio elettrotecnico o similare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2215 — Torino».
PENSIONATO residente Torino, distinto, aspetto giovanile, serio, dinamico, bella calligrafia, conoscenza dattilografia, pratico mansioni ufficio impiegherebbesi subito adeguatamente. Telefonare 377-755. A118483
PERFETTA contabile esperienza decennale offresi. Telefonare 234-717.
PERITO chimico industriale, decennale esperienza controllo produzione, conduzione manodopera, perfetto francese ottimo tedesco esaminerebbe offerte impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7349 — Torino ». A118505
PERITO chimico primo impiego occuperebbesi. Telefonare 766-901.
PERITO elettrotecnico, militesente, offresi anche a ore presso ditta. Telefonare 653-686. A118576
PERITO industriale 35enne, spirito organizzativo, spiccata attitudine alla conduzione del personale, esperto problemi tecnico-produttivi, programmazioni e analisi costi, esaminerebbe adeguate offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2129 — Torino».
PRATICA contabilità, paghe contributi anche mezza giornata offresi. Telefonare 322-308.
PRATICA paghe contributi lavori ufficio offresi. Tel. 283-183.
RAGIONIERA diplomata comptometer dattilografia, conoscenza stenografia et macchine contabili 2° impiego offresi. Telefonare 551-527 dalle 13 alle 14. 2001
RAGIONIERA praticissima tutti lavori ufficio, libera subito offresi. Telefonare 555-749. A118516
RAGIONIERA 1° impiego bella presenza inglese francese offresi qualsiasi occupazione. Telefonare ore pasti 753-625. A118293
RAGIONIERA ventenne, 2° impiego, offresi. Tel. 759-240.
RAGIONIERA 2° impiego, comptometer, offresi. Telef. 383-758.
RAGIONIERA 20enne 2° impiego stenodattilo Audit, volenterosa, referenziata, offresi. Telef. 398-524.
RAGIONIERE praticissimo trasporti spedizioni offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2159 — Torino».
RAGIONIERE 26enne, esperienza commerciale e contabile, personalità e presenza, cerca ditta adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7356 — Torino». A118520
SEDICENNE computista commerciale stenodattilo, primo impiego offresi. Grimi, corso Matteotti 21, Torino, o telef. ore pasti 513-571.
SEDICENNE dattilografa corrispondente, licenza media offresi 1° impiego. Telef. 745-534 pomeriggio.
SEDICENNE licenza di avviamento, frequente corso da disegnatore, cerca occupazione. Telefonare 783-465.
SEGRETARIA azienda 1° impiego cerca sistemazione adeguata seria ditta. Tel. 298-303. A118489
SEGRETARIA 22enne, esperienza triennale, veloce precisa stenodattilografa buona conoscenza inglese francese offresi anche mezza giornata possibilmente zona Francia. Telefonare 726-865. A118461
SIGNORA lunga esperienza commessa negozio centrale praticissima pelletterie offresi. Telefonare 678-762 ore pasti. A118074
SIGNORA 21enne, steno-dattilo paghe-contributi pratica lavori ufficio e centralino, impiegherebbesi, anche come cassiera. Telefonare mattino al 361-557. A118441
SIGNORA 23enne, pratica lavori ufficio, occuperebbesi preferibilmente mezza giornata. Telef. 352-316.
SIGNORA 26enne pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Tel. 258-124.
SIGNORINA cinquantenne diplomata pianoforte, francese, offresi lettrice, segretaria persona anziana, mattinate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2202 — Torino ».
SIGNORINA 22enne diplomata inglese francese, impiegherebbesi. Telefonare 876-272. A118340
STENODATTILOGRAFA diciottenne praticissima lavori ufficio referenziata impiegherebbesi. Telef. 632-595.
STENODATTILOGRAFA offresi oppure aiuto commessa pomeriggio. Telefonare 483-259. A118369
TORINESE, licenza media, tecniche, già compositore grafico (buona cultura, presenza) offresi ogni mansione (magazzino, commesso, impiegatizia) desideroso cambiare lavoro per sicurezza, miglioramento. Astori, via Sineo 12/3, Torino.
UNIVERSITARIO maturità classica impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2205 — Torino». A118389
VENTENNE dattilografa paghe contributi, II impiego offresi. Telefonare 687-451 pomeriggio.
VENTENNE, RAGIONIERE, MILITESENTE BUONA CONOSCENZA FRANCESE, DISPOSTO ANCHE A VIAGGIARE, OCCUPEREBBESI. TELEFONARE 681-279.
VENTICINQUENNE conoscenze francese tedesco inglese esperienza contatti pubblico impiegherebbesi. Telefonare 394-476.
VENTISETTENNE pratica lavori ufficio offresi anche come commessa. Telefonare 731-916.
VENTITREENNE diplomato maestro, militesolto, impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 331-695.
VENTITREENNE geometra, pratico lavori ufficio volenteroso, miti pretese offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 159 — Torino ».
VOLENTEROSA 18enne diplomata buon francese inglese dattilografia offresi. Scrivere: Laura Canesso Peverati, via M. Cristina 104 o telefono 695-178 ore pasti.

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. AD elemento 25-45enne libero a turno o pomeriggio primaria Società offre possibilità sistemazione con guadagno adeguato. Presentarsi via Garibaldi 59, primo piano.
A. MONDADORI Editori ad elementi dinamici ambosessi, liberi anche mezza giornata offre facile lavoro vendita organizzata, assicurando ottimo guadagno. Presentarsi: via Peyron 33, lunedì fino ore 20, altri giorni ore ufficio. O781
A.A.A. NUMERO 2 elementi culturalmente preparati offresi immediata carriera e stipendio fisso. Presentarsi il giorno 2 pomeriggio, via Saccarelli 25. A118481
AIUTO commessi apprendista fattorino assume Cassaport, corso Vittorio 70, Telef. 540-196, 568-868, Presentarsi ore 11-13.
AMBOSESSI 18-26enni anche 1° impiego assumiamo purché dotati bella presenza carica personalità, moralità, desiderosi guadagnare 3000 giornaliere più premi, cassa malattia. Presentarsi corso Massimo d'Azeglio 78. O522
ASSUMIAMO giovane elettrotecnico oppure geometra conoscenza schemi et apparecchiature elettriche per impostazione et assistenza lavori officine et esterni impianti refrigerazione. Dettagliare attività referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7340 — Torino ». A118324
ASSUMIAMO tecnico o disegnatore progettazione serramenti alluminio pratico cantiere, sistemazione definitiva, conoscenza francese. Telefonare 660-530 - 665-960. A113662
GEOMETRA pratico assistenza cantieri, civile abitazione, collaboratore vendite alloggi assume impresa. Curriculum, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 73 — Torino».
INGROSSO tessuti, settore ramo pecchi, assumerebbe ragioniere con pratica decennale nei lavori ufficio di carattere commerciale et contabile. Manoscrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 2210 — Torino».
PROFESSIONISTA assumerebbe giovane signorina 1° impiego miti pretese. Telefon. 541-800 ore ufficio.
RAGIONIERA assume massimo stipendio grande industria per settore contabilità. Dettagliare «Pubblicità Stampa 7096 — Torino».
SIGNORE, signorine e studentesse anche 1° impiego assumiamo immediatamente, iniziali 110.000. Presentarsi corso Massimo d'Azeglio 78.
SIGNORINA bella presenza ottima calligrafia cercasi. Presentarsi autosalone Bramante 158. O599

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A manovale con patente pratico città offresi qualsiasi lavoro. Tel. 576-891.
AIUTO commessa esperienza triennale offresi genere abbigliamento. Telefonare 338-359. A118555
AUTISTA con automezzo proprio portata 18 quintali offresi ditte trasporti. Telefonare 745-782. A117626
AUTISTA fattorino pratico consegne domicilio con vettura e camion propri offresi ditta. Telefon. 595-213.
AUTISTA offresi presso ditte con Leoncino, pomeriggio. Telefonare ore pasti serali 688-134.
AUTISTA patente B pratico città offresi subito referenziato, Telefonare 686-703. A118318
AUTISTA 34enne lunga esperienza qualsiasi automezzo, libero subito, patente D, offresi. Telef. 787-106.
AUTO meccanico generico per autorimessa. Telefonare 243-123.
BABY sitter signorina buona famiglia ottime referenze offresi ore pomeridiane e serali. Telefonare mattino 501-720. A118292
BAR torrefazione giovane militesolto capace bella presenza conoscenza lingue offresi subito. Tel. 287-725.
BARISTA cameriere 22enne libero subito o altri lavori generici offresi. Telefonare 651-797 ore 10,30-13.
BARISTA referenziato libero subito eventualmente esperto autista offresi. Telefonare 667-459. A118477
CAMERIERE 30enne conoscenza inglese, francese offresi. Scrivere: Casella Pubbliman 141 Mantova.
CIOCCOLATO abile lavorazione creme, caramelle, gelatine offresi ovunque. Telefonare 720-281.
COLLAUDATORE meccanico ed accettazione II categoria offresi a seria Ditta. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 2201 — Torino ».
CONIUGI: marito [illegible] moglie tuttofare offronsi anche come portieri. Scrivere: Calapano, Viale Manzoni 12 Novara. 27793
CONIUGI referenziati, marito operaio specializzato, cercano custodia stabilimento zona Canavese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 160 — Torino ». 1001
CUOCO finito offresi per stagione invernale montagna anche subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7354 — Torino». A118514
DECORATORE tappezziere offresi. Telefonare 538-618. A118448
DICIASSETTENNE pratico radioriparazioni offresi apprendista radiotecnico. Telefonare 577-720.
DOMESTICO fisso, esperto tavola, pulizie, volendo abile autista, piemontese, 12 anni stessa casa, referenze controllabili a Torino offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2200 — Torino». A118365
DONNA piemontese referenziata offresi ore giornata escluso festivi, amante pratica bambini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7353 — Torino».
ELETTRICISTA 18enne pratico impianti civili, elettrodomestici offresi. Telef. 578-881. A118585
EX Guardia P. S. con 1200 furgone W proprio offresi Ditta libero mezza giornata. Telefonare 256-926.
FACCHINO offresi e qualunque negozio sollento in Torino. Telefonare 81-162. A118559
FATTORINO con furgone 600 occuperebbesi ditta, privato mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7344 — Torino ».
FIDATISSIMA pratica lavori domestici offresi 4 ore giornaliere a persona sola o vegliatrice malati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7339 — Torino». A118319
FOTOGRAFO reporter studio, camera oscura qualsiasi lavoro in genere, anche fuori città offresi ditte. Telefonare ore ufficio 935-158.
GIOVANE sola cerca pulizia scale. Telefonare 796-416, 783-183.
GIOVANI coniugi senza prole offronsi portineria o stabilimento molto volonterosi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2203 — Torino ».
LAVAPIATTI facchino cucina offresi. Telefonare 543-027.
LITOGRAFO II categoria offresi subito. Canale, via Trento 24, Grugliasco, telef. 784-707.
MOBILIERE specialista invalido occuperebbesi lavori fermi falegnameria. Calzavara, Bogino 13.
MURATORE possibilmente a cottimo offresi. Telefonare 536-618.
OFFRESI autista domestico referenziatissimo. Telefonare 783-847.
OFFRESI autista fattorino con patente B libero subito, Caruso Emilio, via Bava 7, Torino. A118488
OFFRESI autista patente E. Telefonare ore 9-20 n. 80-285.
OFFRESI parrucchiere signore 21enne militesolto, bella presenza, subito. Telef. 257-775. A118580
OFFRESI 28enne sarto per lavoro di confezioni in fabbrica. Telefonare 253-112. A118377
OPERAIO generico 44enne [illegible] patente C, occuperebbesi ovunque. Telef. 853-909. A118452
PANETTIERE toscano pratico, offresi a forno serio, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7362 — Torino».
PENSIONATA offresi mattino per lavori leggeri e cucina. Tel. 551-587.
PENSIONATO statale, presenza, energico, pratico falegnameria, meccanica, sorveglianza occuperebbesi cauzionando. Telefonare 685-532.
PIEMONTESE offresi pulizie scale, zona Mirafiori. Tel. 326-298.
PRATICA dinamica 35enne cerca portineria pulizie scale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7361 — Torino».
RADIOTECNICO tv fondate basi teorico-pratico patente offresi riparazioni o altro inerente. Telefonare 335-975 ore 10-12. A117643
REFERENZIATA occuperebbesi cucina e stiro oppure lavori leggeri dalle 8 alle 16.30. Telefonare 542-359 venerdì 2. A118368
RAGAZZA 21enne offresi mattino per custodia bimbi. Telefonare mattino 489-274.
RAGAZZO 17enne apprendista parrucchiere signora offresi. Tel. 260-126 mattino.
REFERENZIATA offresi a famiglia signorile per pulizia mattino. Telefonare 289-939. A118320
SALDATORE elettrico capace offresi. Telefonare 660-696.
SEDICENNE licenza media cerca lavoro quale commessa. Tel. 683-756.
SIGNORA offresi tuttofare a ore zona S. Donato. Telef. 516-923.
SIGNORA pratica cerca bambino da governare proprio domicilio. Telefonare 289-939. A118320
SIGNORINA tuttofare libera subito offresi a coniugi o persona sola dalle 8,30 alle 12,30. Zona corso Francia piazza Statuto. Telefonare 650-703.
TIPOGRAFO compositore 1ª categoria offresi, esperienza decennale. Telefonare 270-621. A118314
TRENTENNE con proprio automezzo Ape offresi subito presso Ditta. Telefono 212-668. A117967
TRENTENNE offresi dalle ore 8 alle 20,30 tuttofare. Tel. 512-136.
TUTTOFARE 40enne referenziata occuperebbesi ore 14-19 anche stiratrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2213 — Torino». A118482
VENTICINQUENNE con furgone 600 offresi per consegne regali natalizi a ditte o privati. Telef. [illegible]
VENTICINQUENNE offresi studio dentistico. Telefonare 597-137.
VENTIDUENNE militare assolto licenza avviamento offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 537-989.
VENTIDUENNE patente B offresi qualsiasi lavoro pratico città. Ore pasti telefonare 589-192.
VENTISEIENNE patentato praticissimo Ape città offresi fattorino magazziniere anche mezza giornata. Tel. 350-715. A118543
VENTITREENNE offresi per studio dentistico. Telef. ore pasti 890-778.
VENTOTTENNE patente auto buona cultura occuperebbesi qualsiasi lavoro. Tel. 893-809.
VENTOTTENNE [illegible] referenziato offresi aiuto magazzino, uomo di fiducia, o altro lavoro. Telefonare 654-322. A118301
VICE-MADRE qualificata, referenziata con effettiva responsabilità offresi. Telefonare 531-114 Torino.

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A. CERCASI aiutante o lavorante pettinatrice veramente abile. Telefonare 534-338. 27790
AGGIUSTATORE, pratico manutenzione macchine utensili, cerca mezza giornata. Segmetal, Cascinevica.
AGGIUSTATORI 1ª e 2ª categoria media industria metalmeccanica cerca. Presentarsi Società Ita, strada del Drosso 132. O725
APPRENDISTA montatore apparecchiature elettroniche cercasi. Telefonare 280-947 ore ufficio.
APPRENDISTI generici cercansi per lavori in smalteria. Telef. 793-576.
ASSUME laboratorio imitazione gioielleria ragazzi 15enni. Presentarsi: Roggeri, corso Rosselli 64, ore 16-18.
ASSUMIAMO carpentieri ferro saldatori per cantiere. Telef. 251-639.
ASSUMIAMO montatori esterni ed interni o imprese montaggio a contratto per serramenti alluminio. Telefonare 660-530 - 665-960.
ASSUMIAMO operai specializzati in serramenti alluminio. Ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2136 — Torino». A117239
ASSUMONSI operai, apprendisti veramente capaci lavorazione laminati plastici. Telefonare 996-342 ore di lavoro. 1001
AUTORIMESSA cerca guardiano notturno, tuttofare ed apprendista meccanico referenziatissimi. Presentarsi ore 17-19 Duchessa Jolanda 13.
BAMBINAIA fissa praticissima bimbo 8 mesi cercasi subito. Telefonare 545-040. A118553
CERCANSI elementi femminili per facile lavoro propaganda calze. Telefonare 214-070. A118242
CERCANSI fresatori, stampisti aggiustatori deckellisti 1-2 categoria. Telefonare ore ufficio 732-932; ore pasti 651-367. A118368
CERCANSI giovani apprendisti massimo 18enni patente Ape per negozio elettrodomestici. Tel. 276-359
CERCANSI ragazze apprendiste 16-17anni. Telefonare 61-400.
CERCASI aggiustatore stampista fresatore stampista apprendisti. Telefonare 212-879. 2001
CERCASI aiutante pettinatrice massimo 18 anni. Telefonare 585-923.
CERCASI apprendista 15enne. Bar Mokita, telefono 516-616.
CERCASI subito autista patente D-E. Telefonare al 882-141.
CERCASI tuttofare referenziata bella presenza, ore 8-18. Telef. 380-338.
CERCASI 15enne aiuto commessa negozio dischi. Telefonare 537-831.
CERCO apprendista aiuto commessa salumeria. Tel. 290-287.
CERCO donna tuttofare fissa fiducia zona Porta Nuova. Telef. 685-654.
COMMESSA pratica elettrodomestici cercasi. Presentarsi Ditta Gemelli, corso Novara 2. O679
COR-CAT cerca fresatore I categoria, ottimo trattamento. Telefonare 393-910. A117941
DITTA assume ragazze per montaggio, bobinature trasformatori. Telefonare 783-795. A118575
FAMIGLIA piccola cerca ragazza fissa tuttofare trattamento familiare. Telefonare 82-029.
FRESATORI 1ª specializzati attrezzatura cerca officina meccanica Beinasco. Telefonare 329-593.
GRUISTA carro ponte cabinato cercasi. Presentarsi Società Ita, strada del Drosso 132. O725
INDUSTRIA confezioni donna cerca apprendiste, macchiniste specializzate, Via Groscavallo 11. A112877
OPERAI 3ª cat. montaggio particolari meccanici cercansi. Ragionieri, Scapacino 24.
PANETTERIA cerca commessa tutto il giorno. Telefonare 661-737.
PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa o giornata ottimo trattamento familiare. Telefonare 673-948.
REGALIAMO maglieria procuriamo lavoro maglieria ai clienti. Guarnero, Monte Pialà 15.
SIGNORA sola cerca abile tuttofare 40enne. Telefonare 580-708 dopo ore 9. A118381
TUTTOFARE referenziata cercasi ore 8,30-17. Telefonare n. 500-369.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

A.A.A. PRODUTTORI cercansi scopo produzione iscrizioni corsi corrispondenza ogni provincia visite privati su richiesta degli interessati, compenso lire 15.000 contanti per iscrizione oltre lire 7000 premi produzione, altri sovrappremi. Necessario automobile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1067 — Torino». A99719
CERCASI venditrici, procacciatori vendita privati corredi reclamizzati tv. Telefonare 534-195.
CHIMICO laureato oppure diplomato conoscenza almeno una lingua importante azienda chimica industriale milanese cerca Agente Liguria Ponente e Piemonte occidentale. Casella 343/T Sip Milano.
INDUSTRIA gomma Milano cerca rappresentanti regionali introdotti referenziatissimi. Casella 301 A SIP, Milano. 37783

SMARRIMENTI L. 200 per parola

SMARRITA borsa indispensabile lavoro in corso Ferrucci 4. Telefonare ore pasti 80-356.
TROVATO cane lupo femmina zona Mauriziano. Telefonare 587-108.

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A. A Maurizio Emme affidate accertamenti infedeltà, indagini, informazioni. Pio V 20. Telef. 682-110, 652-876, 682-182. O410
ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali accertamenti. Pattuiti, telefono 676-109, Accademia Albertina 1. O429

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

INFORMAZIONI L. 200 per parola

(Continua da pag. 15)

A.A. DETECTIVE « Trater », controlli, infedeltà, informazioni riservatissime. Nizza 102. Tel. 633-146.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0589

DENVER SA'. Investigazioni prematrimoniali, indagini infedeltà, prove documentate. Peschiera 221. Telefono 337-705, 386-054. 0254

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private indagini; controlli, infedeltà. Santa Teresa 10. Telefonare 511-024. 21580

MAIORPOL, Garibaldi 5 (piazza Castello), tel. 512-206. Indagini, accertamenti. Investigazioni, infedeltà. Italia, estero. 0346

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

ESTETISTA callista massaggi viso corpo raggi abbronzanti curativi. Telefonare 532-643. A118521

MASSAGGIATRICI abilissime dimagranti rassodanti garantiti, saune, vacuum, relax. Telefonare 587-693.

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODESTEFANI, vastissima compra-vendita di autovetture, rateazioni, garanzia 6 mesi, acquisti immediati. Visitate la grande esposizione corso Grosseto 55 vicino corso Vercelli (anche festivi).

A.A.A.A.A.A.A. ABBIAMO abolito l'anticipo per farvi realizzare il sogno di avere un'automobile già assicurata contro tutti i danni compreso i vostri quando avete torto. Alle più ample dilazioni di pagamento, dalle utilitarie alle fuoriserie di ogni marca e tipo, acquistatele con fiducia, vi saranno fornite con certificato di garanzia come un'auto nuova. Ingresso libero, sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

A.A.A.A.A. CORSO Belgio 179 rateealmente: 500, 600, 1100, 1300, Giuliette TI, Simca 1000, Austin A 40 S, 750 Vignale, familiari, giardiniere revisionate. (Aperti festivi).

A.A.A.A. CORSO Francia 343 minimi anticipi garantite 500, 600, 1100, da 140.000 a 540.000 permutiamo (anche scooter). Aperto festivi.

A.A.A.A. CORSO Principe Oddone 68 grandissimo compra-vendita (anche festivi). 0299

A.A.A.A. CORSO Pr. Oddone 68, telefono 488-213, acquistiamo, comperiamo subito da dipendenti e privati autovetture ogni tipo, pagando massimo contanti. (Anche festivi).

A.A.A.A. CORSO Pr. Oddone 68, comperiamo da dipendenti e privati autoveture, valutazione massima, pagando contanti, vendiamo garanzia 6 mesi. 0818

A.A.A.A. CORSO Pr. Oddone 68 vendiamo rateealmente poco anticipo, lunghe rateazioni, garanzia 6 mesi. (Anche festivi). 0818

A.A.A.A. CORSO Pr. Oddone 68, telefono 488-213, innumerevoli occasioni, garanzia 6 mesi. 0818

A.A.A.A. OCCASIONISSIME: Porsche 912 come nuova, Mercedes 230SL, 220SE, Prinz, BMW, Volkswagen, Renault, Dauphine, 4L, R8, permute, rateazioni. Corso Giovanni Agnelli 22, tel. 366-997 - 322-493.

A.A.A. NSU ottima vettura. NSU freni a disco. NSU 5 posti. NSU confortevole veloce elegante. NSU basso consumo. NSU provatela. Ferrucci 80 Vigone 44. NSU vendita senza cambiali anche senza anticipo. NSU Prinz attiene. 0583

A.A.A.A. VASTISSIMO assortimento Fiat [illegible], 1100/103, 1300, 1500, 1800, 2300, 124, Lancia Appia, Fulvia berline, Flavia berline e coupé, Flaminia spider, Alfa Romeo Giuliette, Giulia 1300, 1500 super, sprint, spider, 2600 berline e spider, permute, rateazioni. Corso Giovanni Agnelli 32, tel. 366-997 - 322-493.

A.A.A. ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodestefani 293-992, corso Grosseto 55. Attenzione: vicino [illegible] Vercelli (anche festivi). 0818

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti. Torricelli 4, tel. 501-051.

A.A. VEICOLI industriali, Super Jolly, Tigrotto lungo, Volkswagen furgoni e fenestrati, 600T, 1100T2, T3. Permute, facilitazioni. Corso Giovanni Agnelli 22, telef. 366-997 - 322-493. [illegible]

A. ACQUISTIAMO contanti [illegible] ture furgoni camioncini; vendiamo senza anticipo. Visitateci. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME anche senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300, 1500. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME: Fulvia, Flavia coupé, Appie ogni tipo vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Vigone 44. 0593

A. ARCIOCCASIONISSIME: Giulie ogni tipo, Giulia GT, Sprint, Spider, diverse Giuliette vendiamo, permutiamo. Vigone 44. 0593

A. ARCIOCCASIONISSIME: senza anticipo vendiamo [illegible] 1300. Lunghe rateazioni. Visitateci. Vigone 44. 0593

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo NSU, Opel, Simca, Renault, Volkswagenwerk, Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Rateizziamo. Visitateci. Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 46. Telefonare 694-714. 0792

A. AUTOSOVVENZIONI CONCEDIAMO IN GIORNATA. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 75, TEL. 750-203 779-826. 0587

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza. Finanziaria FID - via Cernaia 18, Torino, tel. 542-834, 530-445. 0588

A. SENZA anticipo vendiamo qualunque auto Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Vigone 44. 0593

A. SODDISFACENTEMENTE senza anticipo acquisterete venderete cambierete; disponiamo moltissime 600 numerose 500 diverse 1100, 500 giardiniere, 500 belvedere, A40, Dauphine, spider 1200. Corso Moncalieri 19. 0598

A. VENDIAMO senza anticipo qualunque auto italiana e straniera. Vigone 44. 0593

A 50.000 80.000 100.000 [illegible] vendiamo 500 600 1100 Appie Giuliette giardinette. Corso Ferrucci 80.

A 150.000 abbiamo 500, 600, 1100, Dauphine. Corso Rosselli 11.

ACQUISTIAMO vendiamo facilitiamo autosalone Siracusa 158 ang. corso Orbassano 144. 0599

ACQUISTO, vende rateizzando qualsiasi tipo di autovetture e camioncini. Saluzzo 52. Tel. 60-822.

ALLA Sole concessionaria Opel disponibili ottime occasioni usato a prezzi eccezionali: Volkswagen 1200 '63 380.000, Dauphine '61 120.000, Alfa Romeo Giulietta TI '61-62 200-250.000, 1100D '63 400.000, Lancia Appia '62 400.000, Ford Taunus 12M '63-64 400-450.000, Simca Aronde '61 150.000; 850 Fiat '65 580.000, Peugeot [illegible] '63 600.000, [illegible] '62 1.200.000, Kadett coupé normale lusso '63-64-65 550.000-750.000. Rekord '64 2-4P 550.000-750.000. Lunghe rateazioni con minimo anticipo. Piazza Adriano 11, telefono 759-924 - 779-647.

AMI 6 CITROEN CONTROLLO '67 GARANZIA VENDE CITROEN, VIA ZUMAGLIA 29 (P.ZZA RIVOLI).

APPIE, Appie 3ª bellissime, Opel Kadett, Simca 1000, 750 coupé, Bianchina panoramica, Special, familiare, vasto assortimento. Telef. 238-604.

ARCIOCCASIONISSIME Porsche super 90, Anglia, spider, TR3, MG/B, Jaguar, spider, coupé, Austin A40, Hillman super Minx, vasto assortimento Fiat 500, 600, 1100/103, 1300, 1500. Permute, facilitazioni. Via Monfalcone 13, tel. 366-863.

ASSICURIAMO rateealmente: 500, 28.500; 600, 32.000; 1100, 42.000. Telefonare 655-087. A116495

ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, 1500, Appie, Bianchine, Simca 1000. Galliari 11. 0767

AUTONOLEGGI Autogiacosa, tariffe da lire 400 ogni 24 ore più lire 18 al km. Non richiesto minimo chilometraggio, anzianità patente o limiti età. Telefonare 687-514. 0743

AUTORIMESSA vende o permuta 500, 600, 1100, 1500 lunghe rateazioni minimo anticipo aperto anche mattinate festivi eventuali permute con scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, telefono 233-992. Giulia spider veloce, GT junior, Giulietta SS e berlina, Fiat 1500 coupé e berlina, autocarro 615, vastissimo assortimento 1100, 600, 500, permute, rateazioni. 0482

CISAL - ORGANIZZAZIONE VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO, VIA ANDREA DORIA 13, CORSO RAFFAELLO 3. 0574

CISAL. Senza anticipo, comode rate, 500 '61: 200.000; '63: 280.000; '66: 400.000; 600 '58: 180.000; '62: 200.000; '64: 380.000; 1100 '56: 100.000; [illegible]: 200.000; '60 gas: 320.000; '64: 420.000; 1500 '62: 450.000; '63: 500.000; '64: 600.000. Via Andrea Doria 13, corso Raffaello 3. 0574

CISAL: Volkswagen 1200, 1500; Opel Rekord; Consul; Taunus; Triumph; Dauphine, senza anticipo, comode rate. Corso Raffaello 3, via Andrea Doria 13. 0574

CITROEN AMI 6 E CITROEN ID 19 CONTROLLO '67 VENDE: CITROEN, VIA ZUMAGLIA 29 (PIAZZA RIVOLI). 0812

CISAL: senza anticipo, comode rate: Giuliette '61: [illegible]; '62: 320 mila; '63 cloche: 450.000; sprint '62: 450.000; Giulia 1300 '64: 800 mila; 1600 gas '64: 750.000; sprint 650.000. Corso Raffaello 3, via Andrea Doria 13. 0574

COMMISSIONARIA Cavallari Fiat-Sava, consegne sollecite macchine nuove, vasto assortimento usato. Corso F. Turati 37 e 49. 0642

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovetture, vendiamo permutando, rateizzando. Calvo, corso Turati 38.

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo. Vendiamo rateealmente garanzia 6 mesi. Autodestefani, vastissima esposizione corso Grosseto 55 vicino corso Vercelli (anche festivi). 0818

COMPERO contanti qualsiasi autovetture, valutazioni massime. V. Nizza 50

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO VENDONO AUTOVETTURE SEMESTRALI GARANZIA RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS, ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE. 0461

FLAVIA coupé 1500 ottime condizioni 1.200.000, Giulia 1300-1600, Flavia, Appia Zagato, Appia 3ª, 2ª, 2300, 2100, 1800, Giulietta, 1100D, 850, 750, 500, Opel Kadett coupé, 850 coupé, Sunbeam spider 1964, BMW sport. Minimo anticipo, rateazioni, permute. Aperto festivi. Corso Dante 131, telefono 651-753.

FORD 17M [illegible] tipo 650 mila, [illegible] seminuovi [illegible]. Siracusa 158. 0599

FRIZIONE automatica, letto scorrevole, radio, Dauphine 1961, ottime condizioni, vendo. Telefonare orario ufficio 725-864.

MONZEGLIO, corso Duca Abruzzi 10: Flavia, Fulvia, Appie, Ferrari, Maserati. 0869

MORRIS Cooper S. 1300 40 giorni vita vendesi. Telefonare 519-682.

OPEL Kadett 530.000, spider Innocenti, 1500, 1600. Corso Siracusa 158. 0599

PENSIONATO vende a privato bellissima 600 1960 250.000. Telefonare 595-212. 0549

PEUGEOT 404 sei posti bellissima vende privato. Via Bologna 60.

PRIVATI, visitate il grande salone dell'usato, minimo anticipo, autovetture garantite 6 mesi (anche festivi): Autodestefani, corso Grosseto 55 attenzione vicino corso Vercelli.

PRIVATO vende Appia II, Giulietta TI 1959, 1100 familiare 1960 perfette. Telefonare 546-198.

PRIVATO vende bellissima Lancia Flavia del '62 L. 480.000. Telefonare 694-432. 1001

RENAULT giardinetta R 4 L [illegible] revisionata vende rateizza Commissionaria Renault, corso Turati 74, telefono 594-675. 0419

RICORDATE: l'autosalone Siracusa 158, telef. 351-496, compra, vende, cambia, facilita. 0599

SEMESTRALE tutti tipi vendiamo comperiamo. Facilitazioni. Siracusa 158, telefono 351-496. 0599

SENZA anticipo autovetture anche nuove. Corso Siracusa 158, telefono 351-496. 0599

SENZA ANTICIPO AUTOVETTURE NUOVE E USATE. SIRACUSA 158, TELEFONO 351-496. 0599

SIMCA 1000 1963, Bianchina 4 posti 1963, giardiniera 500 1963, corso Corsica 6. 0805

TAUNUS 17 M '59 ottime condizioni privato vende 250.000. Telefonare 863-192 ore pasti.

TAXI per favorire nuovi vecchi taxisti disponiamo delle nuove e prestigiose Opel Kadett già pronte e condizioni occasionali anche senza anticipo. Sala concessionaria Opel, piazza Adriano 11, tel. 759-924, 779-647.

URGE vendere Ford Anglia-Torino, 6 mesi, perfetta, al migliore offerente. Telefonare 850-860. A118584

URGENTISSIMAMENTE acquisterei contanti 500, 600, 850, 1100, 1300. Telefonare 652-970. 0598

VENDESI 500 di 6 mesi. Telefonare ore serali al 662-860.

VENDESI 500 semestrale km. [illegible]. Telefonare 754-161. A116923

VENDO a privato 500 410.000. Telefonare 259-691. A116458

VENDO 850 semestrale perfetta 645 mila. Telefonare ore pasti 685-124.

VENDO 1100 modello 103 Lire 130 mila. Telefonare al N. 741-587.

VENDO 1100 special ultime, 1100 normale vera occasione. Vercelli 111.

VISITATE la nostra grande compravendita, permutiamo valutando massimo la vostra autovettura, facilitazioni pagamento, garanzia 6 mesi (anche festivi). Corso Principe Oddone 68. 0299

VISITATECI anche festivi certamente venderete comprerete. Facilitazioni. Corso Siracusa 158. 599

VOLKSWAGEN-Porsche Astrauto Garage. Nuovi tipi. Usato garantito. Massime facilitazioni. Sede: corso Casale 464, telefono 893-658. Esposizione: via Po 40, telefono 882-932.

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi; Haflinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi, senza cambiali, vasto assortimento usato in garanzia. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772.

VOLKSWAGEN tutti tipi, Porsche 5 nuove, usato assortito garantito. Agevolazioni, serietà. Grazzi, Saluzzo 29.

124 grigio interno rosso semestrale 900.000, ottime. Telef. 382-243, pasti. A116796

124 sei mesi blù vendesi. Telefonare 959-093 dopo ore 20.

124 sei mesi vendo permuto anche utilitaria. Telefonare 661-152.

600 D 1960 perfettissima vendesi privatamente facilitando. Telefonare 774-929. 0611

124 verde sei mesi finta pelle accessori vendesi. Telefonare 760-405.

750 bellissima perfettissima 265.000, 600 rarità 165.000. Tel. 794-517, 720-865. A118491

850 grigio scuro 7 mesi dipendente vende 640.000 irriducibili. Telefonare 697-809 Torino.

850 semestrale, secondo tagliando, 4500 km, privato vende. Telefonare 790-710. A116865

1100 special, meccanica rodaggio 500, 750, 850, 1300, 1500, 2300, Giulia, Giulietta, cambi rateazioni. Corso Corsica 6. 0805

1500 1963 unico proprietario perfetta privatamente vendesi facilitando. Telefonare 772-335.

2500 sprint Alfa Romeo ottima occasione vendesi. Telefonare 519-682.

29.000 anticipo vendiamo autovetture garantite, acquistiamo contanti. Corso Moncalieri 19. 0598

COMPERIAMO 500-600 pagando massimo contanti. Siracusa 158, telefono 351-496. 0599

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Telef. 652-004.

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura, furgone, camioncini. Vendiamo, rateizziamo. Vigone 44.

CORSO Moncalieri 19 acquisto vendo cambio garantisco autovetture. Aperto festivi. 0598

CORSO Moncalieri 19, moltissime 600, numerose 500, diverse 1100, Rateazioni. 0598

CORSO Principe Oddone 68, grande esposizione autovetture di varie tipo, compra-vendita, permute, garanzia 6 mesi (anche festivi). 0299

CORSO Siracusa 158 comprerete venderete certamente vantaggiosamente. Provate visitandoci. 0599

FIAT, Alfa, Lancia. Siracusa 158 tel. 351-496, anche senza anticipo.

FLAVIA vende farmacista km. 42 mila. Tel. 851-512 orario farmacia.

FULVIA ottima 750.000, Flavia seminuova 560.000, Appia garantita 300.000. Siracusa 158.

GAS metano risparmio 70% impianti su ogni autovetture con bombole uso gratuito. Centrale Spem. via Botticelli 71, telefono 380-300. 0895

GIULIA ottima 680-000, Giulietta 1965 560.000, sprint seminuova 650.000. Siracusa 158.

GIULIA 1600 1965 bleu, come nuova, Giulietta 1963 cambio cloche oltre 1962. Telefonare 323-913.

MERCEDES Benz service vendo conto clienti: 190 B 1964, 220 SEb 1963, 220 SE coupé, 300 SE coupé 1964. Telefonare 51-50 Cuneo. [illegible]

OCCASIONISSIME: 50.000, 70.000, 90.000, 110.000 vendiamo Dauphine, Giuliette. Simca. DKW. 500, 600, 1100, Appie. Corso Ferrucci 80.

PRIVATO vende bellissime 600 porte modificate. Telefonare 299-105.

PRIVATO vende Giulia G.T. 11 mesi, cambia, rateizza. Tel. 876-719.

PRIVATO vende privato 600 mesi 3. Telefonare 722-793.

PRIVATO [illegible] 500 mesi 6. Telefonare 281-923. A116887

PRIVATO vende 500 unico proprietario motore gomme ottime. Telefonare 336-457. 0900

PRIVATO vende 500 '63. Telefonare 350-968. A116775

PRIVATO vende 750 Vignale spider 1962; 1500 bianco 1963. Telefonare 697-726 ore lavorative.

PRIVATO vende 850 come nuova mesi 11 blù chiaro. Tel. [illegible].

PRIVATO vende 850 mesi 6, km. 4500, Telef. pomeriggio 294-867.

RATEALMENTE senza anticipo qualsiasi tipo 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19. 0598

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

A. LIRE 47.000 ciclomotore frizione automatica garanzia, assistenza, rateazioni. Borgarello, corso Vittorio 57, Camerana 2. 0438

LAMBRETTA. Rateazioni, occasionissime, Ronco, Torino, Vigliardi Paravia 3, telefonare 489-743. 0809

VESPA motofurgoncini Ape nuovi e usati. Moroni, Unione Sovietica 169.

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A. MEDIUM Antico poteri medianici interventi immediati predice. Telefonare 687-860. A118519

A.A. BRILLANTE occasione bianco extra taglio Amsterdam grani 10, Lire 850.000, Lux, XX Settembre 7.

A.A. STUFE kerosene con senza canna fumaria: 40 modelli da 15.000 industriali 27.000, bruciatori 50.000 sicurezza economia, vende solo Bricco, qualsiasi installazione, riparazioni. Corso Vittorio 66 (cortile).

A. ACQUISTIAMO rottami, libri, oggetti vari, sgombriamo locali. Telefonare 485-440, 471-727. 0460

A. PELLICCE visioni, persiane castori ecc. Lavorazione accurata, prezzi convenienti. Cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81-692.

A. PELLICCIA persiano breitschwanz non indossata svendo occasione. Telefonare 676-752 ore pasti.

ACQUISTASI bottiglie, damigiane, carta, libri, ferro. Telefonare ore pasti 273-822. A116577

ACQUISTO vecchi mobili soprammobili in genere, paltri, monete, orologi, fondi magazzini. Telef. 212-061.

AFFARONE svendo bellissima camera letto poliestere 175.000, soggiorno 145.000. Tel. 882-356, 878-753.

AFFITTO abiti sera lunghi e corti modelli boutique. Telef. 681-347.

AL mobilificio Unarel v. Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni.

ANTICHI mobili '700 '800 privatamente vendo per realizzo. Telefonare 539-824. A116777

AL Supermac del mobile divani letto 15.000, entrate complete [illegible], materassi 2500, tutto per l'arredamento. Ritiro mobili vecchi. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo, tel. 238-705.

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0167

ASSORTIMENTO macchine scrivere calcolatrici mano elettriche nuove di occasione. Corso Orbassano 73, telefono 500-825. A112462

BELLA camera letto una piazza Luigi XV noce massiccio vende privato. Telefonare 272-914.

BUKHARA, tre esemplari antichi stupendi: misure 3,20x2,00, 2,20x1,65, 1,40x0,95, diversi altri tappeti persiani privato vende. Tel. 891-692.

CHITARRE Harold, amplificatori, batterie Harold, pianorgani, fisarmoniche. Cipriani, Lagrange 47.

CUCCIOLI collie barboncini nani bianchi pastori tedeschi Baldissero telefono 946-157. 2001

CUCCIOLO pastore tedesco vendo o affido consegna. Tel. pasti 874-103.

ELEGANTE assortimento cappelli per signora. Bergadano, via Pomba 14, II piano, Telef. 537-021.

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili. Francia 280, Issiglio 74.

LETTI, cancelletti, grate, lampadari ferro battuto. Officina. Tel. 287-528.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. 0370

MOBILI componibili svedesi, mobili letto, ripiani, risparmierete acquistando direttamente. Pronda 8, telefono 796-412. 2001

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali, visitateci. Francia 280, Issiglio 74. 0171

MOBILIFICIO Orap 20 rate. Assortimento mobili comuni e di lusso, qualità e garanzia, prezzi imbattibili. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). 0683

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

OCCASIONI! SALA DELLE OCCASIONI [illegible] L'ELETTRICA (MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI), VIA POMBA 15. LAVATRICI, FRIGORIFERI DA LIRE 10.000 IN PIU'. 0652

PELLICCE: visone scuro, selvaggio, pastello, perle, canadesi, ocelotti, leopardi, bellissimi, lontre Alaska, nere, lumé, beige, persiani Bucara, Breinschwanz grigi marrone, castorini, modelli. Telefonare 389-425.

PELLICCIA zampe persiano vendo occasione ottimo stato 45.000. Telefonare 692-531. A116891

PRIVATO vende mink scacia e Higlio. Telefonare 560-984.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218.

SALOMONE, mobili arte, scrittoi, trumò, consolles, specchiere, maggiolini. Trapani 34. A104931

SEDIE, poltrone stok idanso comunità, liquidansi a prezzi eccezionali. Via Belfiore 43-45. 0891

SPERANZA cartomante medianica serissima consultazioni interventi potenti. Telef. pomeriggio 652-331.

STUFE kerosene migliori marche da L. 23.000, 25.000, 27.000, 30.000, 33.000, 35.000, 39.000, 42.000, 45.000, 47.000 ed altre. Grandi magazzini Gemelli Antonio, via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari e corso Novara 2. Telefonare 82-501, 877-032, 856-575. 0970

SVENDO spoglio, cappotti, pelliccia, cappello visone, abiti cocktail, modelli boutique. Telefonare 681-347.

TRENO elettrico Märklin vendo ottime condizioni. Telefonare ore serali 877-039. 1001

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina cavalcavia corso Francia, tel. 794-975; salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 0404